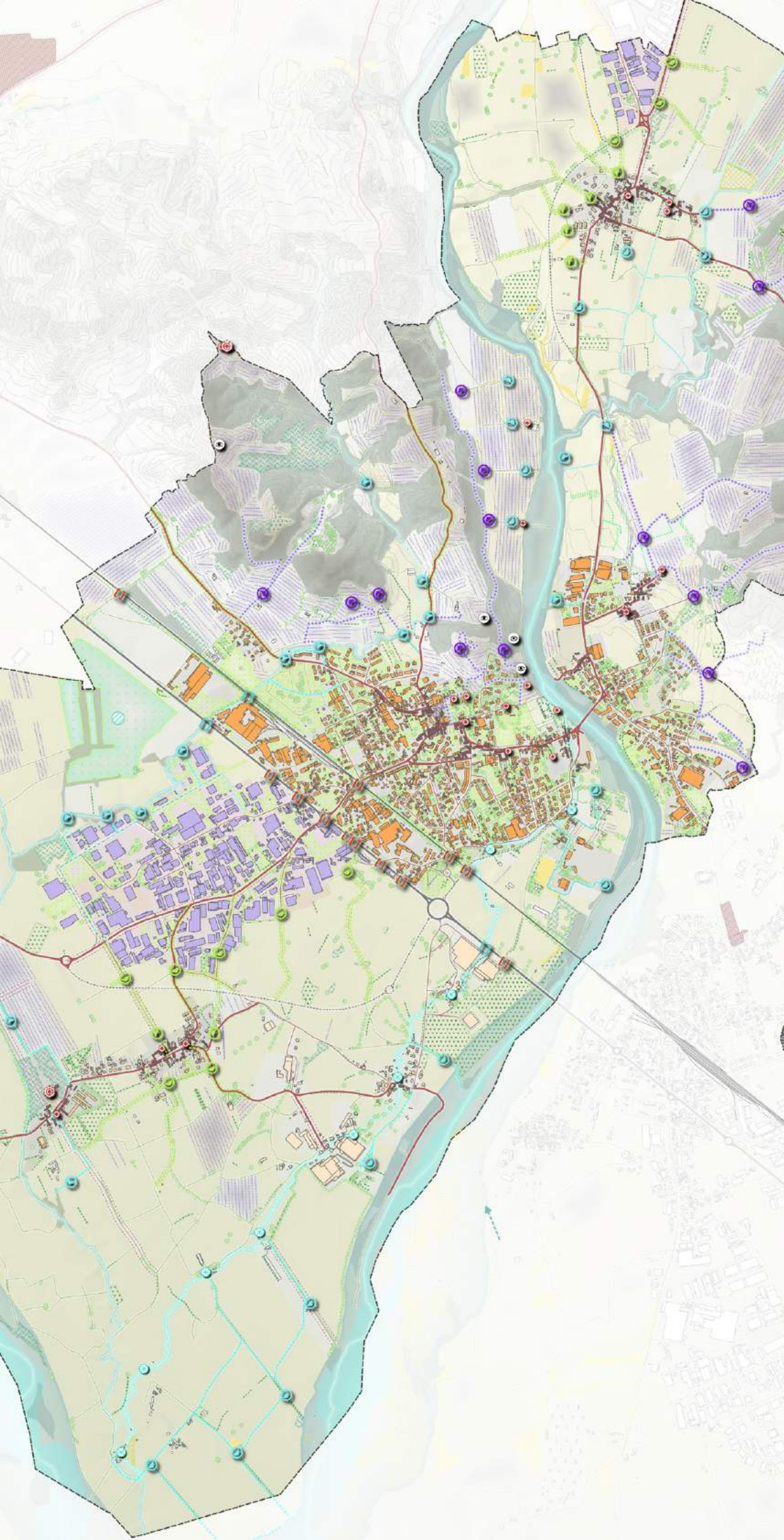




PRGC 2020 COMUNE DI MANZANO

PIANO REGOLATORE GENERALE. Variante n. 27 di Conformazione al PPR

STUDIO DI INCIDENZA

ELAB 24 bis

dicembre 2020



COMUNE DI MANZANO
Via Natisone, 34, 33044 Manzano UD

ADOZIONE

APPROVAZIONE

Sindaco

Piero FURLANI

Assessore all'Urbanistica

Valmore VENTURINI

**Responsabile Servizio Urbanistica - Edilizia Privata
e Servizio Ambiente - Territorio**

Arch. Marco BERNARDIS

GRUPPO DI LAVORO

Progettazione Urbanistica

Urbanista Raffaele GEROMETTA

Urbanista Daniele RALLO

Urbanista Lisa DE GASPER

Contributi Specialistici

Analisi Urbansitiche

Urbanista Fabio ROMAN

Architetto Chiara DURANTE

Contributi specialistici

Ecologia e Vegetazione

Dott. For. Giovanni TRENTANOVI

Gruppo di Valutazione

Ingegnere Elettra LOWENTHAL

Dott. Sc. Amb. Lucia FOLTRAN

COMUNE DI MANZANO

PROVINCIA DI UDINE

PIANO REGOLATORE GENERALE

Variante 27 di Conformazione al PPR

STUDIO DI INCIDENZA

Dicembre 2020



MATE S.c.

Sede legale e operativa: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39.051.2912911 Fax. +39.051.239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39.0438.412433 Fax. +39.0438.429000

INDICE

1	PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	5
2	CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 27 AL PRG DI CONFORMAZIONE AL P.P.R.	8
2.1	Descrizione dei contenuti di Piano	8
2.2	Verifica di compatibilità con le misure di conservazione o con i piani di gestione vigenti nei siti Natura 2000 interessati.....	19
2.3	Verifica di compatibilità con altre norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità del FVG	38
3	DESCRIZIONE DI ALTRI PIANI/PROGETTI CHE INSIEME AL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO IN QUESTIONE POSSONO INFLUIRE SUL/I SITO/I NATURA 2000	39
4	DESCRIZIONE DELLA ZSC IT3320029 “CONFLUENZA FIUME TORRE E NATISONE”	40
4.1	Descrizione delle caratteristiche ambientali necessarie all’ analisi di incidenza.....	40
4.1.1	Inquadramento territoriale.....	40
4.1.2	Inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico.....	41
4.1.3	Rete idrografica e qualità delle acque	49
4.2	Caratteristiche generali della ZSC IT3320029.....	55
4.2.1	Indicazione degli Habitat di interesse comunitario di cui all’Allegato I della Direttiva 92/43/CE ricadenti all’interno del territorio comunale di Manzano.....	57
4.2.2	Specie vegetale di interesse comunitario	58
4.2.3	Specie di cui all’art. 4 della Direttiva 2009/147/CE o elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CE	60
5	VALUTAZIONE DI INCIDENZA	69
5.1	Descrizione dei singoli elementi del piano che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul Sito Natura 2000	69
5.2	Individuazione degli impatti connessi all’azione di piano “Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone” (art. 25bis) ..	79
5.3	Valutazione della significativita’ degli impatti sul sul Sito Rete Natura 2000	83
5.3.1	Approccio metodologico.....	83
5.3.2	Habitat di interesse comunitario	83
5.3.3	Specie faunistiche e vegetali di interesse comunitario	90
6	DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE	100
7	CONCLUSIONI.....	102

1 PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

L'art. 6 della **Direttiva "Habitat" 92/43/CEE** stabilisce le disposizioni che disciplinano la conservazione dei siti Natura 2000. La Direttiva "Habitat" è stata recepita in Italia dal **DPR 357/97, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003**, *"Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"*, il quale, all'art. 5 comma 2 stabilisce che: *"I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. [...]"*.

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso. La valutazione si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito. La valutazione d'incidenza si qualifica come strumento di salvaguardia, che si cala nel particolare contesto di ciascun sito, ma che lo inquadra nella funzionalità dell'intera rete.

Di seguito si riporta l'elenco della principale normativa comunitaria e nazionale di riferimento in materia di Valutazione di Incidenza:

- Direttiva 92/43/CEE del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 *"Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"* e s.m.i.

A livello regionale la Regione Friuli Venezia Giulia ha emanato la D.G.R. n. 1323 dell'11 luglio 2014 "Indirizzi Applicativi in materia di Valutazione di Incidenza".

Il punto 2. "Ambito di applicazione" dell'Allegato A alla DGR n. 1323 dell'11 luglio 2014 stabilisce che:

2.1. Sono soggetti alla procedura di verifica di significatività dell'incidenza i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:

a) i piani la cui area di competenza comprende, anche parzialmente, uno o più Siti Natura 2000 e che non rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d.lgs. 152/2006 ovvero che rientrano nell'art. 6 comma 2 lett. a), ma determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;

b) i piani la cui area di competenza è confinante con un Sito Natura 2000;ù

[...]

2.2. Sono soggetti alla procedura di valutazione di incidenza i piani, i progetti e gli interventi così come di seguito individuati:

a) i piani, la cui area di competenza comprende, anche parzialmente uno o più Siti Natura 2000, e che rientrano nelle tipologie di cui all'art. 6 comma 2 lett. a) del d. lgs. 152/2006 e non determinano l'uso di piccole aree a livello locale o costituiscono modifiche minori;

b) i progetti la cui area di insediamento ricade, anche parzialmente, in un Sito Natura 2000 o che risulta con esso confinante e che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990;

c) i piani, i progetti e gli interventi di cui al punto 2.1 che in sede di verifica di significatività dell'incidenza è stato valutato che possono avere incidenza significativa sui Siti Natura 2000;

d) i piani e i progetti che rientrano nel campo di applicazione dell'art. 6 del d.lgs. 152/2006 e della l.r. 43/1990, la cui area di competenza e insediamento non ricade e non è confinante con un Sito Natura 2000, ma per i quali in sede di predisposizione della documentazione per la verifica di assoggettabilità alla VAS, la VAS, la verifica di assoggettabilità alla VIA o la VIA sono state rilevate interferenze funzionali comportanti possibile incidenza significativa sui Siti medesimi;

e) i piani e i progetti e gli interventi di cui al punto 2.1 per i quali il proponente abbia verificato, in fase di predisposizione degli stessi, che essi possono avere incidenze significative ovvero quelli per i quali il Piano di gestione o le Misure di conservazione del sito ritengono necessaria una valutazione di incidenza.

Il punto 3.1 "Soggetti Competenti" stabilisce che il **Servizio valutazioni ambientali** è competente per la procedura di verifica di significatività dell'incidenza dei piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006 e per la procedura di valutazione di incidenza di piani, progetti e interventi".

Il punto 4.1 "Procedimenti" della DGR 1323/2014 definisce la procedura da seguire per i Piani che viene di seguito ripresa:

4.1. La verifica di significatività dell'incidenza e la valutazione di incidenza per i piani che rientrano nell'ambito di applicazione della VAS ai sensi del d.lgs. 152/2006 sono comprese all'interno dei procedimenti di VAS, secondo le disposizioni e la tempistica di cui all'art. 12 e agli articoli 13 -18 del d.lgs. 152/2006. A tal fine nei procedimenti di verifica di VAS e di VAS:

a) il Rapporto preliminare e il Rapporto ambientale sono integrati con la documentazione relativa alla verifica di significatività dell'incidenza o alla valutazione di incidenza di cui alle schede 1 o 3 dell'allegato B ;

b) il Servizio valutazioni ambientali deve essere individuato fra i soggetti competenti ai sensi dell'art. 5 lettera s del d.lgs. 152/2006;

c) in sede di valutazione di incidenza, il Servizio valutazioni ambientali acquisisce il parere tecnico del Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e, qualora il piano ricada in un'area protetta ai sensi della legge 394/1991, quello dell'ente di gestione dell'area, che devono essere resi nel termine di trenta giorni dall'invio della documentazione; a tal fine l'autorità procedente deve inviare, contestualmente alla trasmissione al Servizio valutazioni ambientali, copia del piano e dello studio d'incidenza anche al Servizio tutela del paesaggio e biodiversità e, qualora il piano ricada in un'area protetta ai sensi della legge 394/1991, all'ente di gestione dell'area, dandone atto al Servizio valutazioni ambientali;

d) la verifica di significatività o la valutazione di incidenza si concludono con determinazione del Direttore del Servizio valutazioni ambientali ovvero, nei casi in cui l'Autorità competente in materia ambientale è la Giunta regionale, con il provvedimento di assoggettabilità alla VAS ai sensi dell'art. 12 comma 4, o con il parere motivato ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 152/2006;

e) la decisione in merito alla assoggettabilità a VAS o il parere motivato danno atto degli esiti della verifica di significatività dell'incidenza o della valutazione di incidenza, facendo proprie le eventuali prescrizioni

Il comune di Manzano ha predisposto la Variante n. 27 al PRG di conformazione al PPR.

Con Nota prot.15336 del 20 novembre 2020 il comune ha trasmesso alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio Valutazioni Ambientali la Relazione di Verifica di Significatività.

In data 21/12/2020 la Regione FVG, Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Valutazioni Ambientali ha trasmesso il Parere avente ad oggetto "D.Lgs. 152/2006 – DGR 2627/2015 - DPR 357/1997 - DG.R. n. 1323/2014. Verifica di assoggettabilità alla Valutazione ambientale strategica della variante n. 27 al PRGC del Comune di Manzano. Parere SCV 456".

A pagina 1 del Parere citato viene riportato quanto segue:

[...]

con riferimento ai criteri legati alle caratteristiche delle aree interessate

Il piano tratta tutto il territorio comunale e si occupa in particolare delle aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ma interessa anche il sito della Rete Natura 2000 ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone e alcuni prati stabili naturali.

In considerazione delle potenziali interferenze con il sito ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone, è stata prodotta una "Relazione di verifica di significatività", tuttavia ai sensi della DGR 1323/2014, vista la portata della variante, si ritiene che la stessa ricada nella tipologia di cui al punto 2.2 dell'allegato A della sopra citata delibera, relativo ai piani da assoggettare a Valutazione d'incidenza "appropriata".

Nell'ambito dello Studio di incidenza potranno essere approfonditi alcuni aspetti relativi alle previsioni della Rete ecologica locale per le aree confinanti con il sito Natura 2000.

Si osserva infatti che nel paragrafo "Direttive per gli aspetti idrogeomorfologici, ecosistemici e ambientali e per la costruzione della rete ecologica" di cui alla scheda dell'ambito di paesaggio n. 8 del PPR si prevede, relativamente alla core area n.08002 Confluenza fiumi Torre e Natisone, che gli strumenti di pianificazione urbanistica generale disciplinino "il miglioramento degli elementi di connessione ecologica nelle aree contigue alla area core". Il PPR inoltre individua una zona tampone "da realizzare" al confine della ZSC IT3320029 Confluenza Fiumi Torre e Natisone, area all'interno della quale, in corrispondenza del fiume Natisone, non sono presenti elementi della Rete ecologica locale del Comune di Manzano.

Nell'ambito dello studio di incidenza potranno inoltre essere approfonditi alcuni aspetti relativi alla localizzazione delle piste ciclabili e delle nuove strade poderali e campestri non asfaltate (valutare in particolare l'inserimento di specifiche norme relative al sito Natura 2000 finalizzate a limitare la localizzazione su strade/sentieri preesistenti e non su habitat di interesse comunitario).

Sulla base del Parere pervenuto dalla Regione FVG, Direzione Centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile, Servizio Valutazioni Ambientali viene quindi predisposto lo Studio di Incidenza che avrà i contenuti di cui alla Scheda 3 dell'Allegato A alla DGR 1323/2014.

2 CONTENUTI DELLA VARIANTE N. 27 AL PRG DI CONFORMAZIONE AL P.P.R.

2.1 Descrizione dei contenuti di Piano

La Variante n. 27 al Piano Regolatore Generale (PRG) di conformazione al PPR si compone dei seguenti elaborati:

ELABORATI CARTOGRAFICI

- | | |
|--|----------------|
| - Elab. 01 - Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti | scala 1:10.000 |
| - Elab. 02 – Perimetrazione centri edificati ai sensi della L. 22 ottobre 1971, n. 865 | |
| | scala 1:5.000 |
| - Elab. 03 – Carta Locale della Rete Ecologica | scala 1:10.000 |
| - Elab. 04 – Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta | scala 1:10.000 |
| - Elab. 05 – Carta Locale della Rete dei Beni Culturali | scala 1:10.000 |
| - Elab. 06 – Carta degli ambiti di paesaggio locali A | scala 1:10.000 |
| - Elab. 07 – Carta degli ambiti di paesaggio locali B | scala 1:10.000 |
| - Elab. 08 – Piano Struttura - Strategia di Piano degli obiettivi di qualità Paesaggistica | |
| | scala 1:10.000 |
| - Elab. 09 – Piano Struttura - Strategia di Piano | scala 1:10.000 |
| - Elab. 10 – Tav.1.1 Carta della Disciplina d’uso (territorio ovest) | scala 1:5.000 |
| - Elab. 11 – Tav.1.2 Carta della Disciplina d’uso (territorio est) | scala 1:5.000 |
| - Elab. 12 – Tav.2.1 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio ovest) | scala 1:5.000 |
| - Elab. 13 – Tav.2.2 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio est) | scala 1:5.000 |
| - Elab. 14 – Tav.3.1 Carta della Disciplina d’uso (Oleis) | scala 1:2.000 |
| - Elab. 15 – Tav.3.2 Carta della Disciplina d’uso (Manzano) | scala 1:2.000 |
| - Elab. 16 – Tav.3.3 Carta della Disciplina d’uso (Manzinello) | scala 1:2.000 |
| - Elab. 17 – Tav.3.4 Carta della Disciplina d’uso (Soleschiano San Lorenzo) | |
| | scala 1:2.000 |
| - Elab. 18 – Tav.3.5 Carta della Disciplina d’uso (San Nicola) | scala 1:2.000 |

ELABORATI DESCRITTIVI E DI VALUTAZIONE

- Elab. 19- Piano Struttura - Obiettivi e Strategie
- Elab. 20 - Norme Tecniche di Attuazione
- Elab. 21 - Relazione
 - o Elab. 21 Allegato 1 Schede Alberi di interesse paesaggistico
- Elab. 22 - Elaborato di sintesi
- Elab. 23 - Rapporto Preliminare – Verifica di Assoggettabilità a VAS
- Elab. 24 – Relazione di Verifica di significatività
- Elab. 24bis – Studio di Incidenza
- Elab. 25 – Relazione aree a rischio / potenziale archeologico
- Elab. 26 – Schede delle aree a rischio / potenziale archeologico

ELABORATI INFORMATICI

- Elab. 27- DVD banche dati GIS e pdf

Vengono di seguito illustrate le principali modifiche introdotte dalla Variante n. 27.

Obiettivi e strategie

La Variante in oggetto prevede la modifica/integrazione degli obiettivi e/o delle strategie del Piano Struttura relativamente ai seguenti tematismi:

- insediamenti preminentemente residenziali (cfr. punto 2 dell'Elab. 19);
- insediamenti industriali previsti (cfr. punto 4 dell'Elab. 19);
- viabilità comprensoriale o di collegamento (cfr. punto 15 dell'elab. 19);
- percorsi ciclabili e rete della mobilità lenta (cfr. punto 17 dell'elab. 19);
- ferrovia (cfr. punto 18 dell'Elab. 19);
- beni paesaggistici, ulteriori contesti e aree degradate (cfr. punto 19 dell'Elab. 19);
- rete ecologica (cfr. punto 20 dell'Elab. 19);
- rete dei beni culturali (cfr. punto 21 dell'Elab. 19).

Ricognizione dei beni paesaggistici: boschi e foreste

La Variante n. 27 al PRGC di Manzano ha recepito il perimetro delle aree boscate del PPR tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., aggiornando quindi il perimetro delle zone boscate vincolate riportate nelle cartografie del Piano vigente. L'operazione di adeguamento è stata accompagnata da:

- un'attività di sovrapposizione tra il vincolo relativo alle aree coperte da foreste e boschi così come individuato dal PPR-FVG e i vincoli all'oggi riportati e utilizzati dall'Amministrazione Comunale;
- un'attività di verifica della presenza dell'area a bosco su base ortofoto e mediante sopralluogo speditivo.

Come evidenziato nella Relazione di Piano il lavoro di overmapping ha permesso l'evidenziazione dei punti di contatto e dei punti di difformità tra i vincoli; le difformità riscontrate sono per lo più imputabili alla differente base utilizzata. Infatti laddove il PPR-FVG riporta i vincoli disegnati su base cartografica regionale, gli strumenti comunali disegnano e riportano lo stesso vincolo su base catastale, con inevitabili differenze dal punto di vista dei punti o ambiti di appoggio del disegno.

Conseguentemente all'aggiornamento del perimetro delle aree boscate soggette a vincolo paesaggistico la Variante n. 27 al PRG ha modificato, come evidenziato nell'Elaborato 21 *"Confronto tra PRG vigente e Variante n. 27 di conformazione al PPR Zoning PRG (aree agricole)"*, le seguenti zone:

- Zona E2 di bosco (art. 12 delle NdA della Variante al PRG);
- Zona E4 – di interesse agricolo – paesaggistico (art. 13 delle NdA della Variante al PRG);
- Zona E6 – di interesse agricolo (art. 14 delle NdA della Variante al PRG);
- Zona F2 – di tutela ambientale in zona di bosco (art. 15 delle NdA della Variante al PRG);
- Zona F4 – di tutela ambientale in zona di interesse agricolo paesaggistico (art. 16 delle NdA della Variante al PRG);

Ricognizione dei beni paesaggistici: corsi d'acqua

Sono individuati ai sensi del D.Lgs 42/2004 lettera c) art. 142 corsi acqua e torrenti comprendente i seguenti corsi d'acqua

- fiume Natisone
- torrente Torre
- roggia Cividina

- roggia Manzano,
- torrente Manganizza,
- torrente Rivolo
- torrente Sossò (o Riul)

e le relative sponde o piede degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Si è provveduto alla sovrapposizione tra il vincolo così come individuato dal PPR-FVG e i vincoli all'oggi riportati e utilizzati dall'Amministrazione Comunale. La sovrapposizione di tali zone agli ambiti di vincolo individuati nel vigente PRG ha portato all'obiettivo e scelta di adeguare e conformare interamente lo strumento comunale al PPR, recependone ambiti e limiti, in sostituzione di quelli esistenti.

Per quanto riguarda la parte normativa è stato modificato l'art. 27 "Vincoli e criteri paesaggistici ed ambientali" delle Norme di Attuazione introducendo disposizioni specifiche per i corsi d'acqua vincolati e le relative fasce fluviali.

Zone A e B al 1985 escluse dal Vincolo Paesaggistico

Il Comune di Manzano non ha mai effettuato la ricognizione delle zone escluse dal vincolo paesaggistico come previsto dall'art. 131 della L.R. 52/91 modificato dall'art. 15 della L.R. 7/2001.

La conseguenza è che tutte le aree definite dall'art. 142 del D.Lgs 42/2004, senza esclusioni, così come indicate nello strumento urbanistico comunale, sono assoggettate ad autorizzazione paesaggistica.

Appare, quindi, indispensabile individuare le aree escluse dal vincolo sulla base delle condizioni dell'art. 142 c 2 del D.Lgs 42/2004. Tuttavia la non corrispondenza terminologica delle zone omogenee nello strumento urbanistico vigente al settembre del 1985 rispetto quelle del DM 1444/1968 costituisce un ostacolo¹.

Infatti la recente sentenza della Corte Costituzionale n. 66/2012 del 23/03/2012 ha dichiarato l'illegittimità dell'art. 12 della legge 10/2011 del Veneto con il quale venivano introdotti i criteri di assimilabilità delle zone omogenee diversamente denominate negli strumenti urbanistici comunali vigenti al 6 settembre 1985 alle zone A e B del DM 1444/1968, stabilendo di fatto l'impossibilità dell'equiparazione anche in via tecnica..

Pertanto centri storici e tessuto edilizio consolidato zonizzato nello strumento urbanistico vigente all'entrata in vigore della L. 431/85 con variegate locuzioni e non formalmente denominato "zona A" o "zona B" non risulterebbero, paradossalmente, esclusi dal vincolo paesaggistico.

Pur non potendo procedere ad una equiparazione ex lege per i motivi espressi, si ritiene che i territori dei centri urbani-edificati consolidati, variamente denominati nello strumento urbanistico vigente al 06 settembre 1985, possano essere esclusi dal vincolo paesaggistico in sede di Piano Paesaggistico Regionale per assimilazione alle zone A e B.

Nel corso delle riunioni con la regione e soprintendenza svolte nel corso dell'anno 2019, propedeutiche alla conformazione del PRG al PPR si è deciso di individuare le zone di esclusione ai sensi dell'art. 142 c 2 del D.Lgs 42/2004, nelle zone residenziali collocate all'interno del perimetro dei centri edificati approvato ai sensi della L. 865/71.

Tale aspetto è stato disciplinato all'art. 27, comma 19 delle Norme di Attuazione.

¹ Lo strumento urbanistico comunale vigente al 1985 utilizzava una denominazione delle zone omogenee non aderente ai criteri del decreto ministeriale 2 aprile 1968 n. 1444 ma una classificazione tipica dei Programmi di Fabbricazione ante 1968 periodo a cui risale la formazione dello strumento stesso.

Beni culturali con decreto

È stato effettuato un lavoro di verifica tra pianificazione urbanistica comunale vigente e documenti del PPR-FVG relativamente ai vincoli monumentali di cui alla Ex Legge 29 giugno 1939, n.1089, oggi D.Lgs. 42/2004, Titolo II.

I beni soggetti a Vincolo culturale sono disciplinati all'art. 26 bis delle Norme di Attuazione.

Ulteriori Contesti Paesaggistici

Il PPR individua i seguenti beni come ulteriori contesti paesaggistici:

- Abbazia di Rosazzo
- Sistema delle centuriazioni

La Variante n. 27 al PRG conferma i beni individuati dal PPR come Ulteriori contesti paesaggistici.

Il sistema delle centuriazioni è disciplinato all'art. 26 ter "Rete dei beni culturali" mentre l'art. 27 quater "Ulteriori contesti ed aree degradate" disciplina gli interventi consentiti nell'ulteriore contesto dell'Abbazia di Rosazzo, quale complesso monumentale di interesse religioso.

Oltre all'Abbazia di Rosazzo ed al sistema delle centuriazioni, la Variante n. 27 al PRG riconosce quali ulteriori contesti paesaggistici:

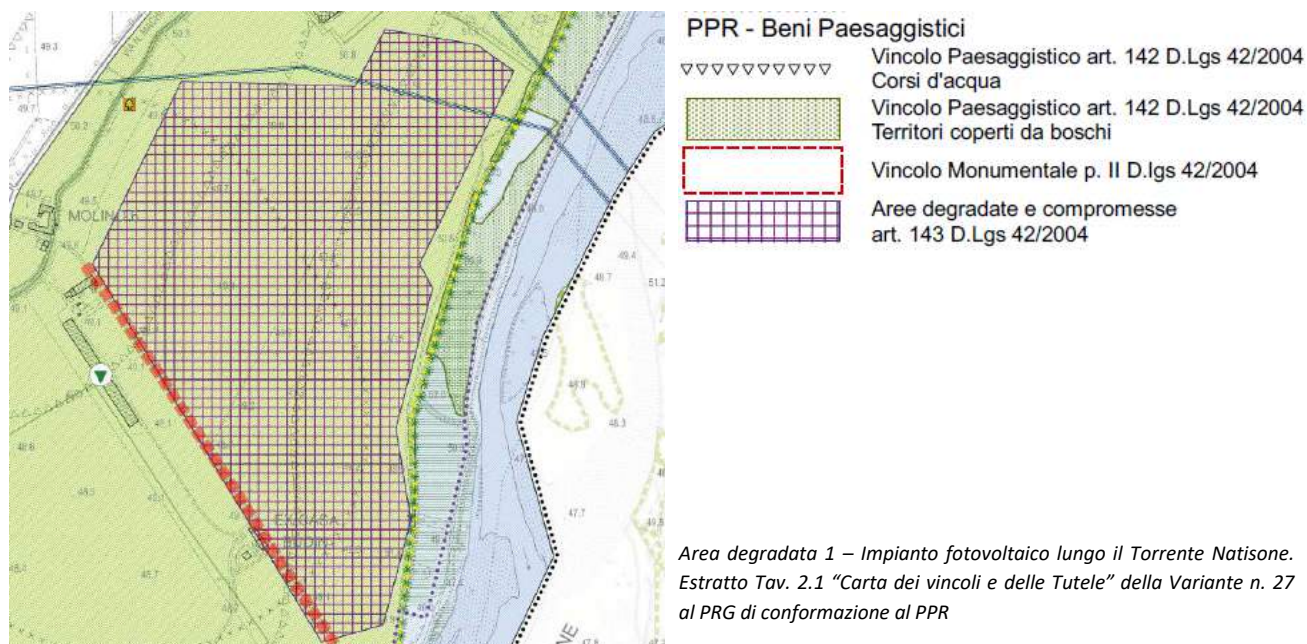
- gli **alberi monumentali** individuati ai sensi del Decreto del Presidente della Regione n. 098 del 21/07/2020:
 - o gelso (*Morus alba L.*), presso Casa del Croato;
 - o ligustro lucido (*Ligustrum lucidum Aiton*), presso Villa Beria;
 - o farnia (*Quercus robur L.*), a Soleschiano
- i **due roccoli di interesse paesaggistico** già individuati dal PRG:
 - o opera presso Casa Fedele;
 - o opera presso Ronchi delle CAsè

Gli alberi di interesse monumentale ed i roccoli di interesse paesaggistico sono disciplinati dall'art 27 quater.

Aree degradate

Il PPR individua quale area degradata di medio valore (quindi ancora soggetta ad autorizzazione paesaggistica) l'ambito dei pannelli fotovoltaici a sud di San Lorenzo compreso tra i corsi d'acqua del Natisone e la Roggia di Manzano.

L'ambito è stato perimetrato in Tav. 2.1 "Carta dei vincoli e delle Tutele" ed è disciplinato all'art. 27 quater "Ulteriori contesti ed aree degradate".

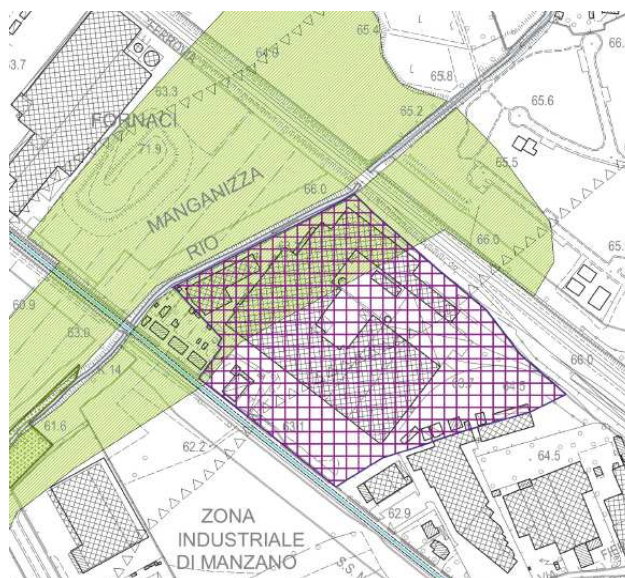


Oltre all’area dei pannelli fotovoltaici lungo il Torrente Natisone già individuata dal PPR, il comune propone l’introduzione di una ulteriore area degradata relativa ad una zona produttiva dismessa.

L’ “Area degradata” numero 2 include l’insediamento produttivo dell’area Ex Sabot, racchiuso tra la ferrovia a sud-ovest, la SR 56 a nord-est ed il Rio Manzanizza nord- ovest. L’area è classificata dal PRG vigente come Zona O2 - Mista, orientata commerciale. L’area presenta caratteri di criticità ed obsolescenza dovuta principalmente al processo di dismissione dell’attività produttiva ed attuale incompatibilità con l’evoluzione del contesto urbano e territoriale di riferimento. IL PRG attribuisce a tale ambito un ruolo strategico ai fini del superamento della situazione di degrado e della qualificazione del paesaggio intercluso tra le infrastrutture. Anche tale area è disciplinata all’art. 27 quater.



Inquadramento dell’Area Ex Sabot su ortofoto



Area degradata 2 – Ex Sabot. Estratto Tav. 2.1 “Carta dei vincoli e delle Tutele” della Variante n. 27 al PRG di conformazione al PPR

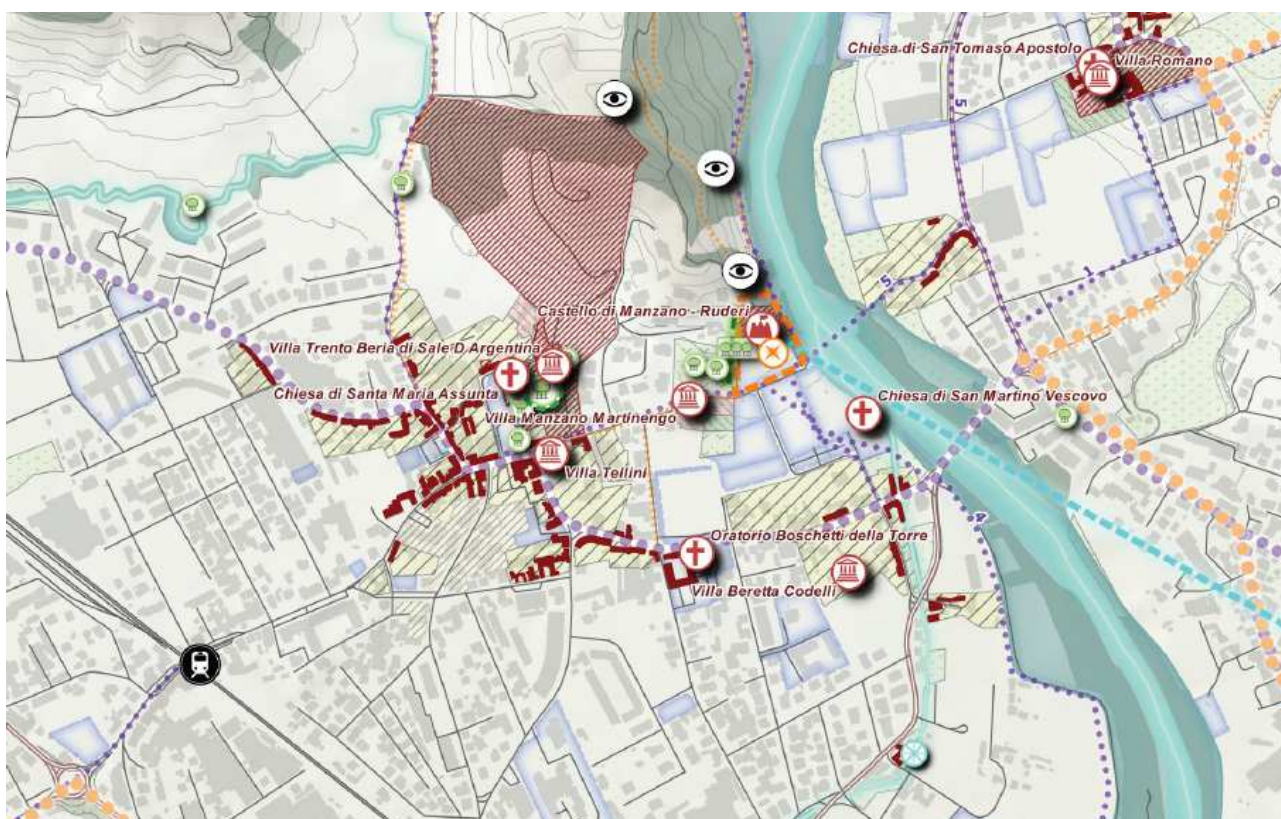
La rete dei beni culturali

La prima attività svolta dal punto di vista metodologico ed operativo è stata di tipo ricognitivo, ed è constata nell’evidenziazione dei beni di carattere storico e architettonico e culturale individuati puntualmente e arealmente dal PPR per quanto concerne il territorio comunale di Manzano.

Tale lavoro è stato preceduto da una lettura interpretativa dei criteri e delle regole di formazione dell'impianto urbanistico locale, storico e all'oggi, al fine di ricavare gli elementi formativi tipici locali, di carattere urbanistico e di carattere edilizio, per perseguirle come elementi di invariante o di permanenza entro lo strumento urbanistico locale. La lettura è stata fatta a livello ricognitivo e di lettura storica a partire dalle cartografie storiche disponibili, per ogni centro.

Alla luce delle attività condotte sono stati individuati gli ambiti e gli elementi facenti parte della rete dei beni culturali ed è stata individuata all'art. 26 ter "Rete dei beni culturali" una specifica disciplina. Gli ambiti e gli elementi inclusi in tale rete sono:

- Immobili vincolati con Decreto e relative aree pertinenziali di cui all'art. 26 bis delle presenti NdA (PPR)
- Ulteriori Contesti paesagg. quali l'abbazia di Rosazzo, i beni immobili di valore culturale (livello 3 e 4) e le Centuriazioni (PPR)
- Edificio di particolare interesse storico testimoniale (PRG)
- Raggruppamento edilizio caratteristico (PRG) e cortine edilizie storiche (studio PPR)
- Mulini, manufatti idraulici
- Centuriazione
- Siti di interesse archeologico (PRG)
- Punto Panoramico (PRG)



Estratto Elaborato 05 "Carta Locale della Rete dei Beni Culturali"

La rete ecologica locale

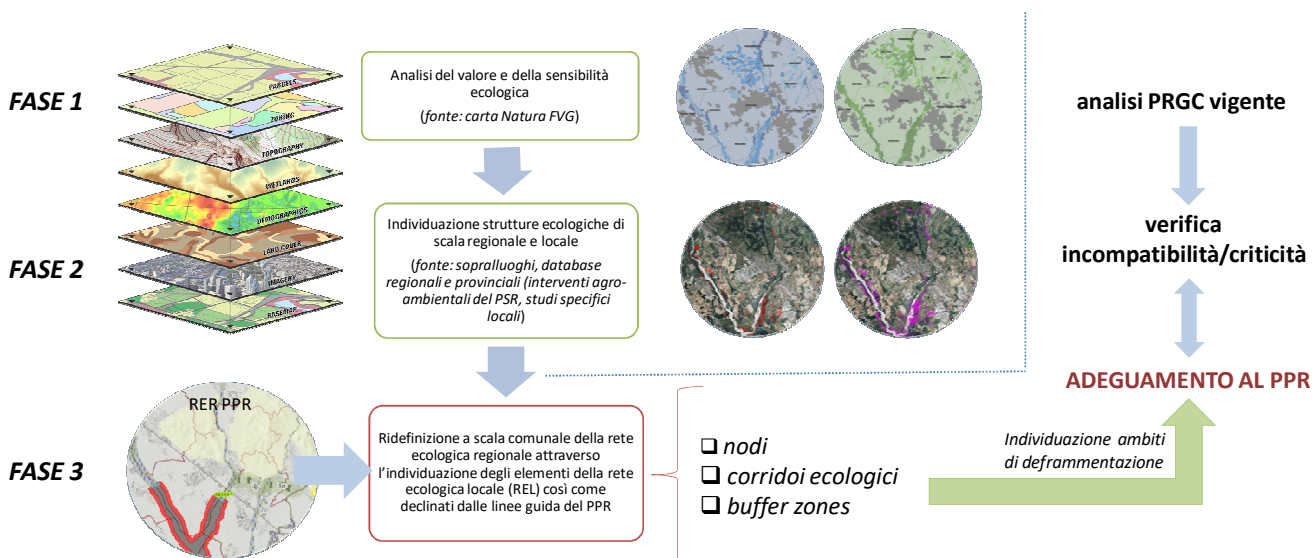
Come sottolineato dall'allegato 70 "E1.Scheda della Rete Ecologica Regionale", il metodo proposto per l'individuazione della REL è stato sviluppato alla scala sovracomunale, nonostante la sua applicazione sia applicabile anche alla scala di maggior dettaglio; il comma 3 dell'articolo 43 individua infatti come concetto fondante della REL il binomio funzionalità ecologica - struttura paesistica assumendo la **presenza e la configurazione spaziale degli**

“ecotopi” (o **“patch”** nella letteratura anglosassone), intesi come unità elementari mappabili di un ecosistema con caratteristiche funzionali e strutturali omogenee al proprio interno rispetto all'esterno (Farina 2002), come base strutturante l'ambito di paesaggio dal punto di vista fisico e funzionale. Tale approccio eco-paesistico è alla base dell'applicazione del metodo per la costruzione della Rete Ecologica Locale, applicato non per altro a porzioni di territorio scelte come studio pilota (paesaggio prevalentemente agricolo dell'alta pianura e della bassa pianura, paesaggio fortemente antropizzato dell'area del Monfalconese e paesaggio montano dell'area prealpina).

Per il comune di Manzano quindi, si è proceduto **all'adeguamento della RER a scala comunale** rielaborando quanto individuato in termini di base conoscitiva ed elementi di progetto per l'area studio di riferimento maggiormente vicina (in termini di elementi eco-paesistici funzionali alle specie faunistiche target) al territorio comunale, ossia il territorio dell' **“alta pianura Pordenonese”**. Le banche dati indicate dallo studio regionale vengono a livello locale **implementate attraverso l'analisi di strutture ed elementi di rilevanza ecologica locale**, tra i quali:

- rete idrografica minore;
- prati stabili (legge regionale 9/2005);
- siepi e formazioni lineari;
- neoformazioni in ambito rurale e periurbano;
- alberi monumentali (legge regionale 9/2007);
- aree con interventi PSR (misure agro-climatico-ambientali e rimboschimenti a scopi produttivi).

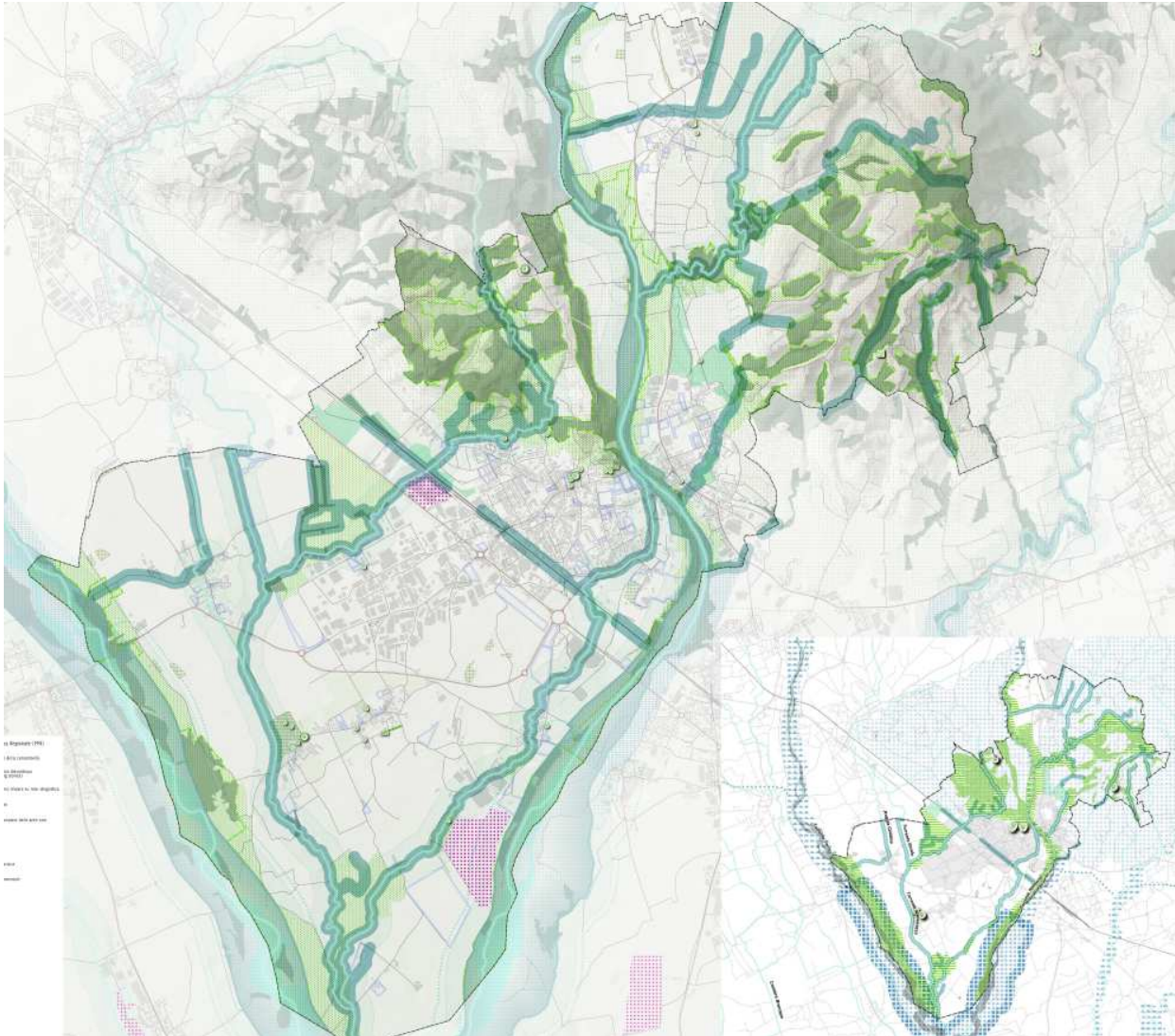
La seguente immagine illustra il percorso metodologico adottato:

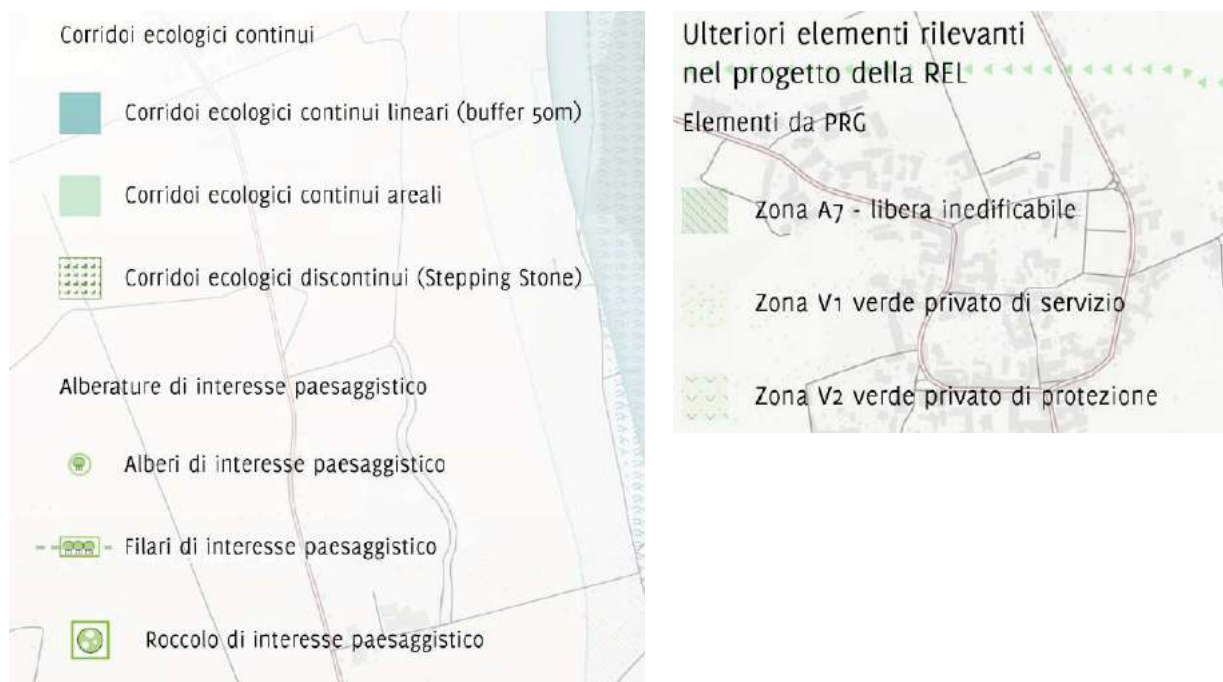


Il PRG disegna nell'Elab. 03 – Carta Locale della Rete Ecologica e disciplina all'art. 27ter **“Rete ecologica”** gli elementi della rete ecologica locale di seguito riportati.

- **Nodi-Core Areas:** Aree che presentano i maggiori valori di biodiversità e che come tali sono individuate da norme o provvedimenti di livello comunitario, nazionale e regionale;
- **Aree tampone:** Fascia adiacente ai nodi che costituisce il collegamento tra attività antropiche e dinamiche naturali e svolgono una funzione di protezione ecologica, limitando gli effetti dell'antropizzazione (effetto filtro);

- Corridoi ecologici continui/discontinui: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare, continua o anche diffusa che rivestono un ruolo rilevante per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.
- Alberi monumentali





Estratto Elab. 3 "Carta locale della rete ecologica"

La rete della mobilità lenta

Il lavoro metodologico ed operativo svolto è stato mirato alla ricognizione e implementazione (progettuale) del circuito della mobilità lenta caratterizzante o transitante entro il territorio comunale di Manzano, a varie scale interpretative e di fruizione.

Il PRG definisce la rete della mobilità lenta quale insieme dei percorsi ed itinerari ciclopeditoni che collega le parti urbane tra di loro e con i luoghi naturalistici, ricreativi e di interesse storico-paesaggistico del territorio comunale.

Il PRG individua nell'Elaborato 4 "Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta" la rete delle mobilità articolata in.

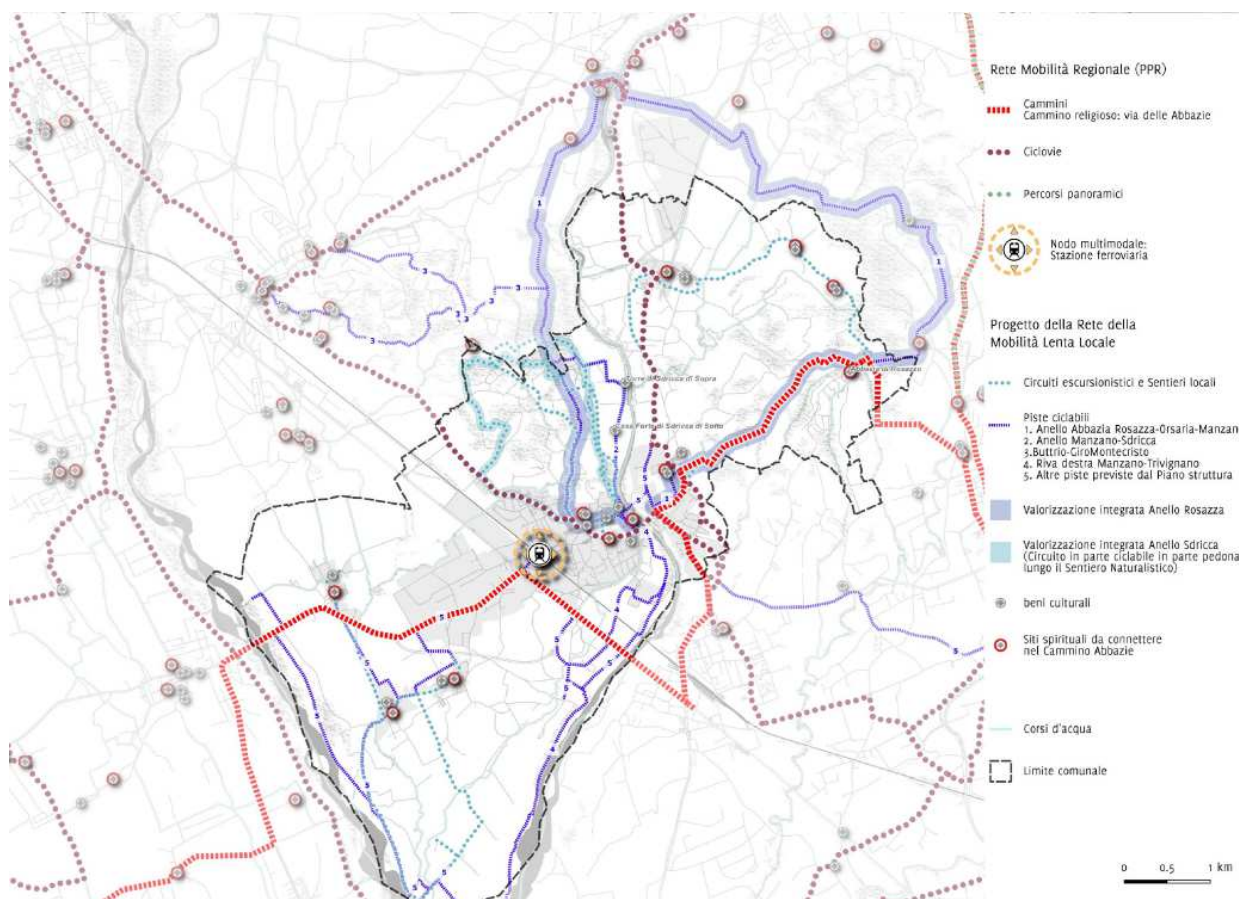
- Percorsi Panoramici (PPR)
- Cammini religiosi (PPR)
- Ciclovie di Valenza regionale (PPR)

integrandola con gli elementi della rete ecologica locale quali:

- Circuiti escursionistici e sentieri
- Piste ed itinerari ciclabili di valenza locale

L'individuazione dei tracciati nel PRG determina la definizione di una fascia da preservare, quindi inedificabile, di 5 metri, entro cui effettuare la progettazione della rete. I tracciati riportati negli elaborati di PRG sono indicativi per le parti attraversate e potranno essere ulteriormente precisati in sede di progettazione esecutiva.

In sede di progettazione esecutiva dovranno essere definite le modalità d'uso dei tracciati esistenti e, in accordo con il programma delle opere pubbliche, individuare e prevedere le opere necessarie per adeguarli all'uso previsto.



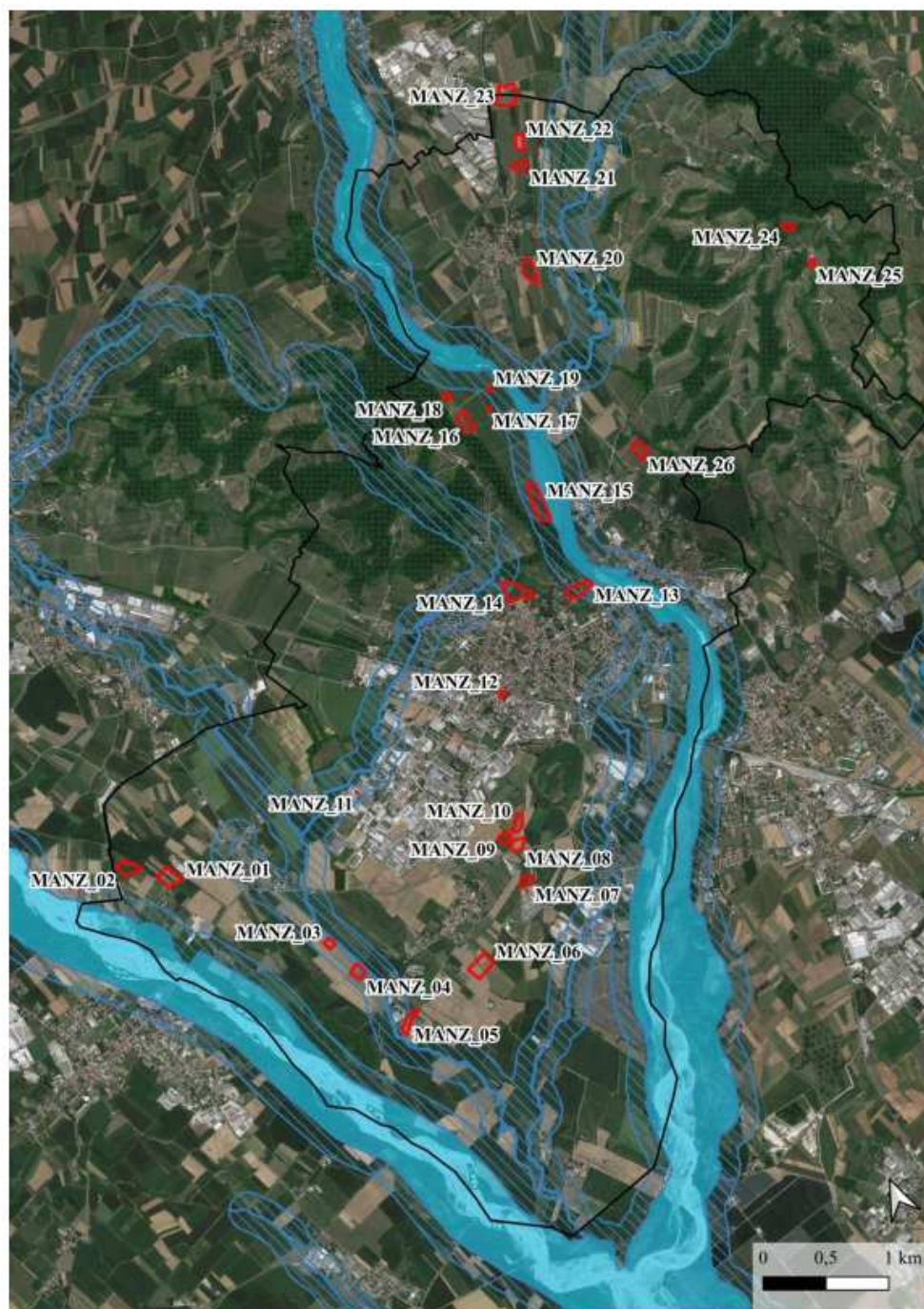
Estratto Elaborato 4 "Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta"

Siti di interesse Archeologico

A seguito della richiesta formulata dalla Soprintendenza sezione Archeologica in occasione del tavolo tecnico del 19.11.2020, è stata svolta un'indagine Archeologica dalla Dott.ssa Flavia Orioli sul territorio di Manzano.

Tale studio ha evidenziato le persistenze della trama centuriata di età romana con una ulteriore serie di relitti esistenti nel comparto compreso tra Manzinello e il Torre e perfeziona il quadro delle aree a rischio/potenziale archeologico già esistente nella strumentazione urbanistica.

L'esito di questa indagine è stato tradotto in una relazione archeologica (elab. 25) e in un compendio di 26 schede di rilievo dei siti di Aree a rischio/potenziale archeologico (elab. 26), oltre che nell'individuazione di 4 tracce ad integrazioni degli UCP della centuriazione già presente nel PPR.



Quadro complessivo delle aree a rischio/potenziale archeologico a integrazione di quanto già esistente nella strumentazione urbanistica. Immagine estratta dall'Elaborato

L'individuazione cartografica dei siti e delle nuove centuriazioni è stata riportata nei seguenti elaborati:

- | | |
|--|----------------|
| - Elab. 01 - Beni paesaggistici e Ulteriori Contesti | scala 1:10.000 |
| - Elab. 05 – Carta Locale della Rete dei Beni Culturali | scala 1:10.000 |
| - Elab. 08 – Carta delle strategie del paesaggio | scala 1:10.000 |
| - Elab. 12 – Tav.2.1 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio ovest) | scala 1:5.000 |
| - Elab. 13 – Tav.2.2 Carta dei Vincoli e delle Tutele (territorio est) | scala 1:5.000 |
| - Elab. 14 – Tav.3.1 Carta della Disciplina d'uso (Oleis) | scala 1:2.000 |
| - Elab. 15 – Tav.3.2 Carta della Disciplina d'uso (Manzano) | scala 1:2.000 |

- | | | |
|---|---|---------------|
| - | Elab. 16 – Tav.3.3 Carta della Disciplina d'uso (Manzinello) | scala 1:2.000 |
| - | Elab. 17 – Tav.3.4 Carta della Disciplina d'uso (Soleschiano San Lorenzo) | scala 1:2.000 |
| - | Elab. 18 – Tav.3.5 Carta della Disciplina d'uso (San Nicola) | scala 1:2.000 |

2.2 Verifica di compatibilità con le misure di conservazione o con i piani di gestione vigenti nei siti Natura 2000 interessati

Dal 25.04.2019 sono in vigore misure del Piano di Gestione approvato che sostituiscono quelle precedentemente in vigore.

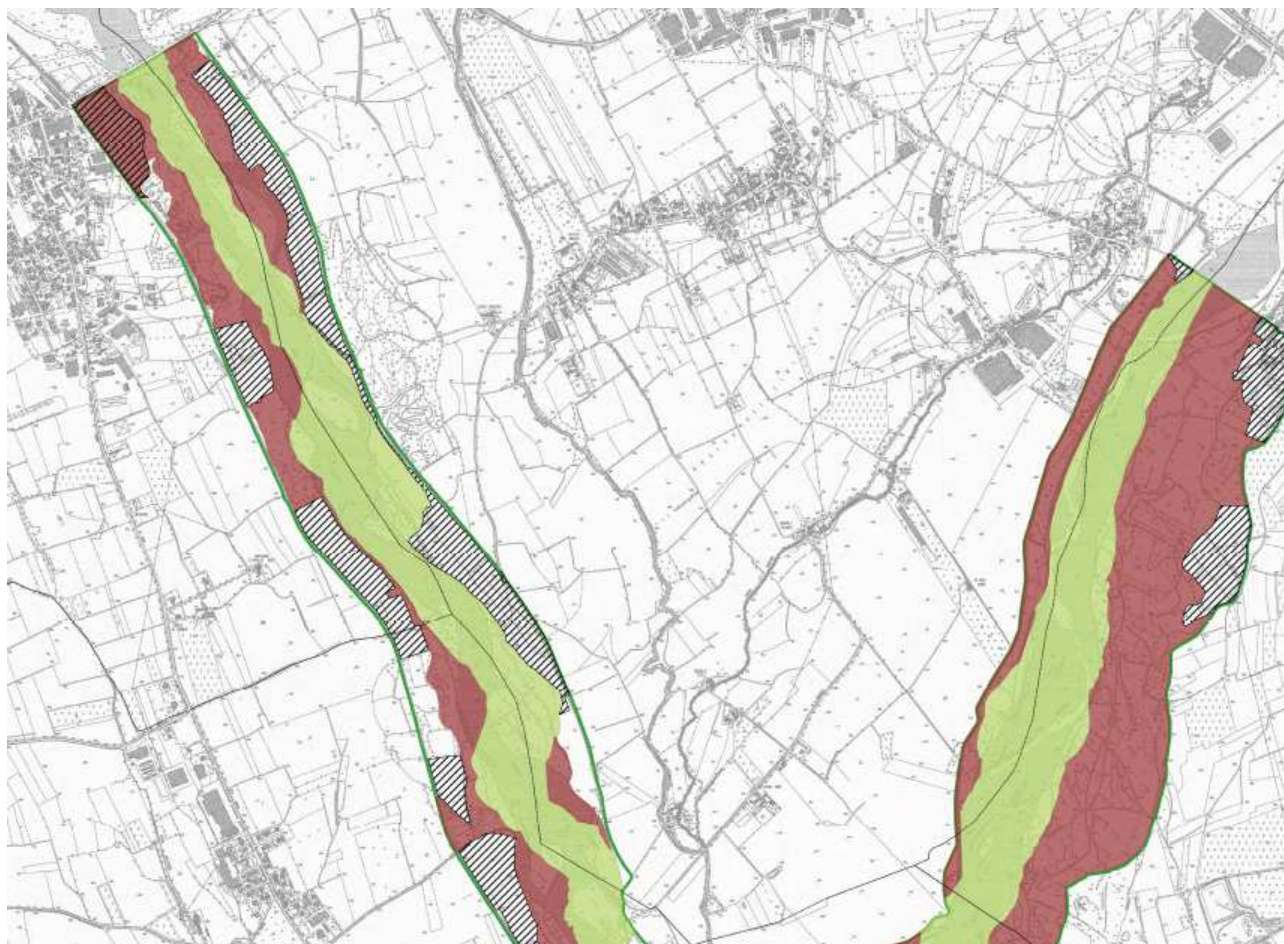
Ciascuna misura specifica viene attribuita ad una tipologia di misura generale secondo le seguenti categorie:

- RE divieto di trasformazione di uso del suolo
- RE limitazione all'accesso ai luoghi
- RE limitazione di attività nel tempo
- RE limitazione alla modificazione delle risorse biologiche
- RE obbligo condizionato di adeguamento/attività
- RE restrizioni a determinate categorie di fruitori
- IN incentivo diretto
- IN incentivo indiretto
- IN indennità

Si riporta di seguito, per ciascuna delle misure di conservazione specifiche² individuate per il Sito Natura 2000 in esame, la verifica di compatibilità dei contenuti della Variante n. 27 al PRGC con le stesse.

Si evidenzia che le azioni REA05, REC01, REJ05 e REA15 hanno una precisa localizzazione nella Carta delle Azioni – Allegato 4 della quale si riporta un estratto. In alcuni casi tali azioni fanno riferimento ad habitat di Allegato I (Habitat Natura 2000) e pertanto sono riconducibili alla carta di Allegato 3.

² Ciascuna misura di conservazione specifica viene quindi incasellata in un sistema logico di relazioni basato su Assi strategici, Misure generali, Obiettivi specifici e Misure specifiche



- Perimetro ZSC
- Confini comunali
- REA05 - Regolamento del pascolo transumante e vagante - Pascolo non ammesso
- REA05 - Regolamento del pascolo transumante e vagante - Pascolo regolamentato
- REA05 - Regolamento del pascolo transumante e vagante - Greto
- RECo1 - Regolamentazione estrazione inerti
- REJo5 - Conservazione morfologica dell'alveo
- REA15 - Nuovi vigneti o frutteti - fasce tampone

Estratto Allegato 4 "Tav. 3 – Carta delle azioni" del Piano di Gestione del Sito IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone"

Tipo Misura	Descrizione Misura	Verifica di Compatibilità
REA01: Tutela passiva prati	Divieto di conversione ad altri usi, alterazione del cotico e semina di specie non appartenenti all'associazione vegetale tipica per le superfici degli habitat prativi di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della l.r. 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) nelle aree indicate nella mappa. Il soggetto gestore tramite valutazione d'incidenza può in via eccezionale concedere deroghe e limitate riduzioni e trasformazioni di habitat purché non vi sia una diminuzione dello stato di conservazione complessivo dell'habitat d'interesse all'interno della ZSC.	I contenuti della Variante n. 27 al PRG non sono in contrasto con la misura REA01. I prati stabili sono stati inseriti all'interno della Rete Ecologica Locale (REL)
REA02: Disciplina concimazione	Nelle superfici dell'habitat prativo di interesse comunitario 6510 (prati da sfalcio che comprendono anche le analoghe tipologie di prati stabili individuati ai sensi della l.r. 9/2005) è consentita la concimazione (per quella organica con esclusione dei liquami e deiezioni da allevamento avicolo) secondo le quantità di seguito specificate: < 60 kg/ha di azoto, < 30 kg/ha di P ₂ O ₅ (anidride fosforica), < 60 kg/ha di K ₂ O (ossido di potassio). Sugli altri habitat d'interesse comunitario e nelle aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento e alla conservazione degli habitat d'interesse, la concimazione è vietata.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale non è interessata dalla presenza dell'habitat 6510 (cfr. Tav. 2 "Carta degli Habitat Natura 2000" del PdG). La disciplina delle modalità di concimazione degli habitat prativi non rientra tra gli ambiti di competenza di un Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA02.
REA03: Mantenimento prati	Nelle superfici degli habitat prativi di interesse comunitario (che comprendono anche i prati stabili individuati ai sensi della l.r. 9/2005 e le aree dei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND) sono consentiti al massimo 2 sfalci l'anno, il primo dopo il 15 giugno, con asporto della biomassa, salvo deroghe del soggetto gestore finalizzate al miglioramento dell'habitat.	La disciplina delle modalità di mantenimento degli habitat prativi non rientra tra gli ambiti di competenza di un Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA03.
REA05: Regolamento del pascolo transumante e vagante: criteri per il rilascio delle autorizzazioni	L'attività di pascolo ovi-caprino (compresi equini e bovini di accompagnamento) transumante e vagante è consentito dal soggetto gestore previa verifica di significatività. L'ente gestore potrà concedere l'autorizzazione tenendo conto dei seguenti criteri: [...]	La regolamentazione delle modalità di pascolo transumante non rientra tra gli ambiti di competenza di un Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in

		contrasto con la misura REA05.
REA06: Punti d'acqua - Tutela passiva	Divieto di captazione idrica per usi privati, anche agricoli, nel periodo compreso tra il 1 febbraio e il 31 luglio negli stagni, nelle vasche, nelle pozze di abbeverata, nelle olle e nei fontanili.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA06.
REA07: Punti d'acqua - Realizzazione ex novo	Gli interventi di realizzazione di stagni, vasche, pozze di abbeverata, laghetti, devono essere realizzati secondo i seguenti criteri: [...]	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA07.
REA08: Movimenti terra - morfologia terreno	Divieto di esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore del Sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per impianti di arboricoltura e gli interventi di gestione ordinaria e straordinaria dei terreni coltivati, che non costituiscono habitat di interesse comunitario. Sono vietati gli interventi che comportano il riporto di terra su habitat di interesse comunitario, l'eliminazione di siepi e di fasce boscate, lo spietramento ad una profondità superiore ai 40 cm, le modifiche al reticolo idrico e rischi di prosciugamento delle aree umide. Sono consentiti i livellamenti autorizzati o svolti dal soggetto gestore finalizzati al ripristino e riqualificazione degli habitat.	L'art. 27ter, punto 8 delle NdA vieta all'interno dei Nodi –Core Areas i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno fatte salve le opere di recupero ambientale. La disciplina di Piano è coerente con la misura REA08.
REA09: Drenaggio	Divieto di attività di drenaggio, bonifica idraulica, interrimento del reticolo idrico e delle olle di risorgiva in contrasto con la conservazione degli habitat e delle specie; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico stesso. Modifiche minori possono essere consentite tramite valutazione dell'incidenza.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA09.
REA11: Regolamentazione del pascolo stanziale	E' vietata l'attività di pascolo stanziale sugli habitat di interesse comunitario individuati in cartografia e nei ripristini 62A0 LIFE MAGREDI GRASSLAND. [...] L'eventuale attività di pascolo stanziale su habitat di interesse comunitario o sui prati stabili ai sensi della LR 9/2005 potrà essere autorizzata dal Soggetto gestore per le sole finalità di ripristino e miglioramento dell'habitat stesso tenendo conto delle seguenti limitazioni: limite di carico non superiore ai 0,40 UBA/ha/anno, gli	La regolamentazione delle modalità di pascolo stanziale non rientra tra gli ambiti di competenza di un Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA11.

	stazzi notturni devono stare al di fuori degli habitat d'interesse e dei prati stabili tutelati. Tali attività di pascolo stanziale non sono consentite nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio; in caso di alterazione il soggetto gestore può disporre in qualsiasi momento restrizioni, l'esclusione o la sospensione del pascolo tramite ordinanza.	
REA12: Divieto di pascolo suino	L'allevamento brado dei suini non è ammesso su habitat di interesse comunitario. Su altri habitat è sempre necessaria verifica di significatività o valutazione d'incidenza.	La regolamentazione delle modalità di pascolo suino non rientra tra gli ambiti di competenza di un Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA12.
REA13: Punti d'acqua - Fitosanitari	Su una fascia di rispetto di 10 m attorno a laghetti, olle e fontanili e corsi d'acqua è fatto divieto di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA13.
REA14: Utilizzo di concimi, fitosanitari e liquami su habitat	Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari, concimi chimici di sintesi e divieto di spargimento di liquami, deiezioni avicole e digestati su tutti gli habitat di Direttiva; per la concimazione dell' habitat 6510 (prati da sfalcio) vale quanto già specificato nella relativa misura di conservazione.	Tale aspetto non rientra tra gli ambiti di competenza di un Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA14.
REA15: Nuovi vigneti o frutteti - fasce tampone	La realizzazione di nuovi vigneti o frutteti con superficie unitaria superiore a 3 ettari deve prevedere il mantenimento di una fascia tampone perimetrale di 4 metri in cui realizzare una siepe formata da specie arboree ed arbustive autoctone e per la rimanente parte mantenuta a prato. Tale fascia tampone non è necessaria in caso di preesistenti siepi o formazioni arboree naturali perimetrali. Per nuovi vigneti o frutteti di dimensione superiore a 6 ettari vanno realizzate delle fasce tampone interne di dimensione e caratteristiche uguali a quelle perimetrali affinché ogni singola parte di vigneto o frutteto non sia superiore a 3 ettari. E' consentita la sola agricoltura con metodo biologico e nelle fasce tampone non è consentito l'uso di fertilizzanti, ammendanti e	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA14.

	prodotti fitosanitari.	
REA16: Adeguamento PRGC - Manzano	Nella Zona E4 del PRGC del Comune di Manzano riferita all'area della ZSC non sono ammesse nuove costruzioni e trasformazioni territoriali così come definiti dall'articolo 4 co. 1 lettere a) ed e) della L.R. 11 novembre 2009, n. 19 e s.m.i.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). L'art. 27ter, punto 8 delle NdA vieta all'interno dei Nodi –Core Areas: - la realizzazione di nuove edificazioni; - l'ampliamento della edificazione esistente; - la realizzazione di nuovi depositi e stoccaggi permanenti di materiali agricoli e non agricoli. La disciplina di Piano è coerente con la misura REA16.
REA17: Bruciatura delle Stoppie	Fatti salvi gli interventi di bruciatura connessi a emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente è vietato bruciare "le stoppie, le paglie e la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati". È invece prevista la bruciatura quale elemento gestionale per habitat di interesse comunitario originari o da ripristinare, autorizzata o condotta dal soggetto gestore.	Tale aspetto non rientrano tra gli ambiti di competenza di un Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA17.
REA18: Punti d'acqua - Mantenimento	Gli interventi di manutenzione di stagni, vasche, pozze d'abbeverata, devono essere effettuati tra il 1 settembre e il 31 dicembre. Gli interventi di manutenzione utili all'asportazione dei detriti che concorrono all'interramento e il controllo tramite sfalcio della vegetazione devono essere eseguiti tra il 15 ottobre ed il 15 febbraio. Il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione deve essere mantenuto in loco, in una distanza massima di 100 metri dalla pozza e fino a primavera.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REA18.
REB01: Eliminazione formazioni boschive	E' consentito il cambiamento di uso del suolo da formazioni forestali per il ripristino di habitat di interesse comunitario o habitat di specie sulla base di previsioni dell'Ente gestore, di Progetti LIFE o altri interventi di ripristino naturalistico soggetti a verifica di significatività.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REB01.

REB02: Indicazioni per la gestione forestale dei pioppeti golenali	Nelle aree demaniali: obbligo di mantenimento ad alto fusto dei boschi identificati con l'habitat 92A0 (pioppeti fluviali). Nelle aree private: obbligo di mantenimento ad alto fusto con trattamento a fustaia disetanea mediante taglio di curazione o, saltuario, secondo criteri di stabilità. I tagli più consistenti, compresi i tagli a raso, saranno autorizzati dal soggetto gestore esclusivamente per le finalità di recupero di altri habitat d'interesse comunitario (es: 62A0) o, previa Valutazione di Incidenza, tenendo conto dei problemi connessi alla sicurezza fluviale anche in relazione alla locale sezione dell'alveo. E' comunque auspicata la progressiva eradicazione di <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Reynoutria japonica</i> e <i>Ailanthus altissima</i> . Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REB02.
REB03: Indicazioni per la gestione forestale dei frassineti	Nelle aree demaniali obbligo: di lasciare a libera evoluzione i boschi identificati con l'habitat 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali). Nelle aree private obbligo di mantenimento ad alto fusto con trattamento a fustaia disetanea dell'habitat 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali). E' consentito e auspicato il taglio di <i>Robinia pseudoacacia</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> e <i>Reynoutria japonica</i> e <i>Ailanthus altissima</i> . Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REB03.
REB04: Divieto di rinnovazione artificiale	Nei boschi di origine naturale divieto di attuare la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione, rinaturalizzazione, perpetuazione della compagine arborea. Su tutta la ZSC la rinnovazione e l'impianto deve essere attuato con specie autoctone e coerenti con la composizione degli habitat naturali presenti.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REB04.
REC01: Regolamentazione estrazione inerti	Gli interventi di estrazione di inerti nei corsi d'acqua sono assentiti solo se strettamente necessari al fine del contenimento del rischio idraulico con riferimento alla pubblica incolumità e comunque previa valutazione di incidenza, prevedendo interventi compensativi di riqualificazione fluviale (es: riattivazione meandri abbandonati, creazione rami secondari, zone umide o isole fluviali, ecc.). Tali interventi non andranno realizzati nel periodo dal 01 aprile al 31 luglio.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REC01.
REC02: Apertura e ampliamento cave	Divieto di apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica

		(Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REC02.
RED01: Circolazione mezzi a motore	Divieto di circolazione con veicoli a motore al di fuori delle strade, ivi comprese quelle interpoderali, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, per il recupero di capi ungulati abbattuti nell'ambito delle azioni di caccia, per operazioni di manutenzione e gestione delle strutture di interesse pubblico e per interventi di ripristino naturalistico, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Divieto di manifestazioni motoristiche. Il soggetto gestore, può autorizzare l'accesso tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008, su specifici tracciati per finalità di studio, ricerca e documentazione con finalità naturalistiche, promozionali e di divulgazione delle peculiarità storiche, culturali, ecologiche del sito. E' consentita una velocità massima di 30 Km/h al fine di evitare il disturbo alla fauna e agli habitat (rumore e sollevamento di polveri).	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura RED01.
RED02: Manutenzione di infrastrutture energetiche	La realizzazione, la manutenzione e la gestione della vegetazione lungo le infrastrutture energetiche (elettrodotti, cavidotti, metanodotti, oleodotti ecc.) va effettuata tra il 1 settembre e il 15 febbraio ad esclusione degli interventi di somma urgenza.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura RED02.
RED03: Nuova viabilità forestale	Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale e vie di esbosco sull'habitat di pregio 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali).	La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura RED03. L'Elaborato 4 "Carta locale della Rete della Mobilità Lenta" individua il percorso ciclabile denominato "Riva destra Manzano – Trivignano". Il tratto di percorso prossimo all'habitat 91F0 è già esistente e non interferisce direttamente con l'habitat di interesse comunitario, così come cartografato nella Tav. 2 "Carta degli Habitat Natura 2000" del PdG
RED04: Riduzione impatti cavi aerei	Gli elettrodotti di alta e media tensione di nuova realizzazione e le manutenzioni straordinarie degli stessi dovranno prevedere l'installazione di sistemi di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante

	degli uccelli. Nelle nuove realizzazioni va valutato prioritariamente l'interramento della linea.	n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura RED04.
RED05: Realizzazione nuovi impianti energetici	Non è consentito realizzare o ampliare impianti fotovoltaici a terra ed eolici, con esclusione di impianti per autoconsumo posizionati nella pertinenza edilizia dell'edificio servito. Sono consentiti generatori eolici per autoconsumo (con potenza complessiva non superiore a 20 kw) posizionati nell'area di pertinenza edilizia dell'edificio servito.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura RED05.
REE01: Discariche	Divieto di realizzare nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti, nonché ampliamento di superficie di quelli esistenti.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REE01.
REF01: Gestione faunistico-venatoria	Obbligo per gli istituti per la gestione faunistico-venatoria (RdC, AF ...) di applicazione degli indirizzi di conservazione previsti dai provvedimenti regionali di programmazione per la gestione faunistico-venatoria e dal Piano Faunistico Regionale di cui all'art. 8 della L.R. 6/2008.	Gli aspetti di gestione faunistica – venatoria non rientrano tra gli ambiti di competenza del Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REF01.
REF04: ripopolamenti	Divieto di effettuare ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, prioritariamente regionali e locali, con modalità di allevamento riconosciute dal Servizio regionale competente in materia faunistico venatoria o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio.	Gli aspetti di gestione faunistica – venatoria non rientrano tra gli ambiti di competenza del Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REF04.
REF05: Zone addestramento e allenamento cani	Divieto di realizzare nuove zone per l'addestramento e l'allenamento dei cani da caccia (di cui al Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007) entro la ZSC.	Gli aspetti di gestione faunistica – venatoria non rientrano tra gli ambiti di competenza del Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in

		contrasto con la misura REF05.
REF06: Immissioni faunistico-venatorie	Divieto di effettuare immissioni faunistiche a scopo venatorio nel corso della stagione venatoria ("pronta caccia"), ad eccezione delle immissioni delle specie fagiano comune (<i>Phasianus colchicus</i>), e quaglia comune (<i>Coturnix coturnix</i>). Sono altresì consentite immissioni della specie starna (<i>Perdix perdix</i>), limitatamente alle Aziende agriturismo-venatorie e alle Zone cinofile.	Gli aspetti di gestione faunistica – venatoria non rientrano tra gli ambiti di competenza del Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REF06.
REF09: Immissioni ittiche	Divieto di effettuare immissioni ittiche ad eccezione degli interventi di ripopolamento con soggetti appartenenti a specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamento o da cattura nel medesimo corso d'acqua.	Gli aspetti di gestione della fauna ittica non rientrano tra gli ambiti di competenza del Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REF09.
REF10: Divieto di cattura e uccisione	Divieto di cattura o uccisione deliberata di esemplari di specie d'interesse comunitario nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali.	Gli aspetti di gestione faunistica – venatoria non rientrano tra gli ambiti di competenza del Piano Urbanistico. La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REF10.
REG01: Cani vaganti	Divieto di lasciare vagare cani e di effettuare gare cinofile nel periodo aprile-luglio; sono fatti salvi: i cani da pastore nell'esercizio di conduzione o guardia del bestiame, i cani delle forze armate e delle forze di polizia, i cani da ricerca e da traccia abilitati al recupero di fauna selvatica ferita nel corso dell'attività venatoria e, in generale i cani utilizzati per i servizi di pubblica utilità. Sono consentite le prove cinofile autorizzate ai sensi dell'art. 6 del Regolamento di attuazione n. 301 della L.R. 14/2007.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REG01.
REG02: Limitazioni all'accesso	Per particolari ragioni di tutela e conservazione naturalistica, il soggetto gestore del Sito può limitare, interdire o stabilire condizioni particolari tramite provvedimento di cui all'art. 10 comma 11 della LR 7/2008 per la navigazione, l'accesso o la fruizione in aree particolarmente sensibili; tali divieti non si applicano ai proprietari,	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REG02.

	possessori legittimi e conduttori dei fondi ovvero titolari di attività autorizzate dagli enti competenti.	
REG03: Attività di Campeggio	Divieto di attuare campeggio libero con tende e camper fuori dalle aree attrezzate allo scopo; è consentito il bivacco notturno dal tramonto all'alba, con o senza tenda.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REG03.
REG04: Limitazioni alla fruizione	Obbligo di valutazione di incidenza per le attività organizzate legate alla fruizione turistica o sportiva nei pressi degli habitat Natura 2000 che implicano l'uso di mezzi motorizzati e/o afflusso ingente di persone. Per afflusso ingente si intende un raggruppamento che, sulla base delle presenze dell'anno precedente, o altre motivazioni, si stimi superiore alle 100 unità. La valutazione terrà conto anche degli effetti indiretti sui medesimi habitat e/o specie e della sensibilità degli stessi in funzione del tipo di attività, del periodo dell'anno, della periodicità e degli effetti cumulativi del disturbo. Sono fatte salve le iniziative divulgative organizzate dal soggetto gestore. Sono consentite le manifestazioni podistiche e ciclistiche sulle strade asfaltate e sterrate. Resta inteso il divieto assoluto di arrecare danno ad habitat e perturbazione a specie di interesse comunitario per qualsiasi manifestazione, anche al di fuori della cartografia indicata e al di sotto delle 100 unità.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REG04.
REG05: Divieto di distruzione/danneggiamento nidi	Divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli di interesse comunitario.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REG05.
REG06: Divieto di raccolta specie di interesse comunitario	Divieto di raccolta, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REG06.
REI01: Crostacei decapodi alloctoni	Divieto di cattura, immissione, allevamento e detenzione di crostacei decapodi alloctoni dei generi <i>Procambarus</i> , <i>Orconectes</i> , <i>Pacifastacus</i> e <i>Cherax</i> , salvo azioni autorizzate di	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete

	eradicazione delle specie medesime.	Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REI01.
REI02: Divieto introduzione di specie alloctone	Divieto di reintroduzione, introduzione e ripopolamento in natura di individui o popolazioni di specie non autoctone, salvo quanto previsto dalla misura REF06	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REI02.
REJ01: Centrali idroelettriche	Divieto di realizzazione di centrali idroelettriche	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REJ01.
REJ02: Infrastrutture idrauliche	Negli interventi di nuova realizzazione, di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione delle infrastrutture idrauliche obbligo di rimozione o adeguamento dei manufatti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario; nel caso di manutenzione straordinaria e di ristrutturazione, tale obbligo sussiste solamente se la rimozione o l'adeguamento dei manufatti che causano interruzione non comportano una spesa superiore al 20% del costo complessivo dell'intervento.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REJ02.
REJ03: Interventi su habitat boschivi fluviali	Divieto di interventi di ripulitura di corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione degli habitat d'interesse comunitario 91E0*, 91F0, 92A0, 91L0 fatti salvi i casi di dichiarata emergenza. Per motivi di natura idraulica, si può provvedere all'autorizzazione di interventi in deroga ai precedenti divieti, previa verifica d'incidenza. Il soggetto gestore del sito può altresì intervenire o autorizzare interventi su tali habitat al fine di recuperare altri habitat di interesse comunitario ritenuti a rischio o caratteristici per lo stesso sito.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REJ03.
REJ04: Piste per manutenzione ordinaria alvei	Negli interventi di manutenzione negli alvei e negli interventi di tipo idraulico di cui alla L.R. 11/2015, nella scelta degli accessi all'alveo, obbligo di utilizzare, ove presenti, i tracciati già esistenti, minimizzando i transiti fuoristrada. Gli interventi di sistemazione delle piste non potranno prendere avvio nel periodo che va dal 1 aprile al 31 luglio salvo	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REJ04.

	motivi di urgenza dichiarati dall'autorità competente. La finestra temporale sopra indicata rimane valida tranne nei casi in cui i cantieri di lavoro sono già iniziati ed è prevista la chiusura entro 30 giorni.	
REJ05: Conservazione morfologica dell'alveo	Divieto di alterazione morfologica e mantenimento di idonee condizioni idrauliche per la conservazione di specifici tratti d'alveo, individuati dall'ente gestore del sito in relazione a: presenza di habitat di allegato I della Direttiva Habitat considerati di particolare interesse, siti di riproduzione delle specie di interesse comunitario.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REJ05.
REJ06: Mantenimento del reticolo idrico	Divieto di interventi di modifica sostanziale del reticolo idrico che possano determinare dei fattori di rischio per gli habitat umidi d'interesse comunitario	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REJ06.
REJ07: Favorire la risalita della fauna ittica	Negli interventi di nuova realizzazione che prevedono l'interruzione della continuità ecologica di fiumi e torrenti, obbligo di prevedere la costruzione di strutture idonee a consentire la risalita della fauna ittica e tali da garantire il ripristino della continuità ecologica fluviale	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REJ07.
REK01: Divieto di introdurre pesci ed altri organismi acquatici	Divieto di immissione di pesci di qualunque specie ed altri organismi acquatici e di esemplari di flora e fauna alloctone negli stagni, nelle vasche, nelle pozze di abbeverata, nelle olle e nei fontanili. Eventuali deroghe per finalità scientifiche, di ricerca o altro potranno essere autorizzate dall'Ente gestore previa valutazione d'incidenza.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REK01.
REM01: Tutela passiva dei piccoli corpi idrici	Salvo deroghe connesse con le esigenze di miglioramento e conservazione di habitat di interesse comunitario, divieto di manomettere, interrare, ridurre, alterare gli stagni, le pozze di abbeverata, le olle e i fontanili; non sono ammissibili interventi di trasformazione dell'habitat in un raggio minimo di almeno 5 m dal bordo degli elementi tutelati. Gli interventi di manutenzione di stagni, vasche, pozze di abbeverata, devono essere effettuati tra il 1 ottobre e il 15 febbraio. Gli interventi di manutenzione utili all'asportazione dei detriti che concorrono all'interramento e il controllo tramite sfalcio della vegetazione devono essere eseguiti tra il 1 ottobre ed il 15	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REM01.

	febbraio. Il materiale di scavo proveniente dagli interventi di manutenzione deve essere mantenuto in loco, ad una distanza massima di 100 metri dalla pozza e fino al 31 marzo.	
REN01: Decespugliamento prati da sfalcio e pascoli	Il decespugliamento e gli interventi di taglio delle specie arboree e arbustive devono prevedere esbosco integrale della biomassa al fine di facilitare la ricostituzione del cotico erboso. Qualora sia necessario un ripristino del cotico erboso, deve essere previsto l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat da ripristinare (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree circostanti). Gli interventi vanno eseguiti tra il 1 settembre e il 15 febbraio. Eventuali deroghe possono essere richieste al soggetto gestore o riguardare interventi di miglioramento messi in atto dallo stesso Ente gestore	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura REN01.
IAA01: Decespugliamento periodico prati da sfalcio e pascoli	Decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 settembre e 15 febbraio, con asporto della biomassa. Eventuali deroghe finalizzate al miglioramento ambientale dell'habitat e al controllo di specie alloctone invasive possono autorizzate o messe in atto dall'Ente gestore.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAA01.
IAA02: Conservazione degli elementi dell'agroecosistema e del paesaggio agrario	Individuazione e tutela degli alberi notevoli anche se deperienti o con cavità utili per la conservazione della fauna, filari e siepi e di altri elementi funzionali al mantenimento della connettività anche sulla base delle indicazioni della rete ecologica regionale.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAA02.
IAA03: Mantenimento prati - Tutela avifauna	Il soggetto gestore può vietare o prescrivere tramite provvedimento, di cui all'art. 10 comma 11 della L.R. 7/2008, il ritardo dello sfalcio in determinate aree e in determinati periodi qualora si rilevi la presenza di attività riproduttive o di roost di specie di Allegato I di Direttiva Uccelli. Tale misura si applica sulle aree demaniali e la stessa previsione potrà essere inserita nella relativa concessione demaniale.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAA03.
IAA04: Progetto per l'elaborazione di un Piano del pascolo regionale	Elaborazione di progetti utili a verificare e monitorare gli effetti del pascolo ovi-caprino, con particolare riferimento alla misura REA05 ed REA11. Analisi della presenza, dislocazione, distribuzione e caratteristiche degli allevamenti ovini e caprini su scala locale. Analisi degli spostamenti dei percorsi e degli itinerari del pascolo transumante e vagante al	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAA04.

	fine di elaborare, insieme ai portatori d'interesse locali, una strategia utile a recuperare la tradizionale filiera prato-pascolo-allevamento-settore lattiero caseario in chiave di valorizzazione dei prodotti tipici di alta qualità legati all'agricoltura tradizionale. Eventuale ridefinizione dei parametri fissati (in particolare UBA/ha) nelle misure PSR d'incentivo al mantenimento dei pascoli al fine di evitare possibili danni da sovra o sotto pascolamento; elaborazione di un Piano del pascolo su scala regionale, secondo criteri di estensività e sostenibilità ambientale al fine del recupero e miglioramento dei pascoli e degli habitat prativi.	
IAA05: Mantenimento delle stoppie e cover crops	Fatte salve le esigenze di carattere fitosanitario, evitare di lasciare il terreno nudo su seminativi, nel corso dei mesi invernali, dal 1° novembre al 28 febbraio. Sui terreni lasciati a riposo, mantenimento delle stoppie, dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio o delle cover crops durante il periodo invernale.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAA05.
IAB01: Interventi di ripristino delle praterie aride	Il soggetto gestore attua interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (praterie aride), anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0 (praterie aride), per il ripristino del cotico erboso, ove necessario. Si privilegiano aree invase da specie alloctone.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAB01.
IAB02: Riconversione dei robinieti	Nelle aree demaniali ed ecologicamente idonee il soggetto opera per una progressiva riconversione dei robinieti nell'habitat 91F0 (frassineti dei terrazzi fluviali).	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAB02.
IAG01: Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito	Creazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del Sito che preveda il collegamento di sentieri e percorsi attrezzati (esistenti e di nuova realizzazione), centri visite ed ogni altro elemento che possa consentire una fruizione "controllata" e sostenibile e possa essere strumentale alla realizzazione di attività di educazione ambientale e divulgazione da svolgere sia in adeguate strutture, sia "sul campo". L'azione in particolare prevede l'individuazione di una rete di percorsi e sentieri per la visita della	La Variante n. 27 al PRG di conformazione al PPR risulta coerente con la misura in quanto l'Elaborato 4 "Carta locale della Rete della Mobilità Lenta" individua una rete di percorsi per la fruizione della ZSC.

	ZSC. La rete dovrà essere progettata integrando quanto già esistente. A tal fine potranno prevedersi: segnaletica stradale utile a richiamare l'attenzione del potenziale visitatore, la realizzazione di apposite mappe di percorsi e carte geografiche tematiche; l'individuazione di tappe di sosta lungo i sentieri per l'approfondimento dei vari aspetti naturali; la progettazione di un percorso autoguidato con cippi e audio-guide, l'allestimento di: piccole altane in legno o diaframmi visivi con materiali ecocompatibili per l'osservazione dell'avifauna o di percorsi ciclabili integrati con le ciclovie italiane ed europee e con punti di prelievo delle biciclette, l'individuazione e allestimento di uno o più centri visite con laboratori didattici	
IAJ01: Rischio idraulico	L'Amministrazione regionale, tramite i suoi uffici, effettua la ricognizione delle situazioni in cui la presenza di habitat boschivi di interesse comunitario determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare di interventi preventivi; il soggetto gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAJ01.
IAN01: Tutela specie appartenenti al genere Circus	Così come previsto dal "Progetto per la conservazione delle specie appartenenti al genere Circus in Friuli Venezia Giulia" (2012-2014), individuazione dei siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> e dei siti di aggregazione notturna (dormitori o roost) invernali di <i>Circus cyaneus</i> e <i>Circus aeruginosus</i> , in cui vietare le attività che possono comportare disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAN01.
IAN02: Cassette-nido	Installazione di cassette-nido per la tutela della specie <i>Coracias garrulus</i> e/o altre individuate dal soggetto gestore	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAN02.
IAN03: Mitigazione presenza specie alloctone	Individuazione da parte del soggetto gestore del Sito, in accordo con gli enti cui è assegnata la funzione della gestione del patrimonio faunistico o floristico di: - specie alloctone-invasive; -programmi di eradicazione progressiva o contenimento di specie alloctone che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone ; - delle aree in cui intervenire; - ove necessario	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAN03.

	provvedere ad interventi di restocking delle specie locali	
IAN04: Segnalazione casi di mortalità	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAN04.
IAN05: Tutela <i>Emberiza hortulana</i>	Mantenimento di zone ecotonali ed aree aperte con presenza di siepi marginali e cespugli radi. È necessario garantire la presenza di radure, pascoli e prati da sfalcio, gestiti con attività agrosilvopastorali tradizionali. Nella gestione dell'habitat 62A0, oltre a garantire interventi di decespugliamento periodico è indispensabile assicurare il rilascio, soprattutto nelle praterie aride sfalciate, di una quota minima di bassi arbusti e siepi marginali. Anche negli interventi di ripristino dello stesso habitat bisogna garantire un numero minimo di arbusti e fasce ecotonali.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAN05.
MRA01: Monitoraggio del pascolo	Monitoraggio dell'attività di pascolo ovicaprino autorizzata con particolare riferimento alla misura REA05 punto 4 e secondo i criteri fissati dalla stessa misura punti 10 e 11 e dalla misura REA11 al fine di individuare il miglior carico evitando sovra e sottopascolamento e verificare nel tempo l'efficacia e gli effetti di tale attività sul miglioramento degli habitat prativi limitando i possibili danni agli stessi habitat e alle specie d'interesse ad essi legate.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura MRA01.
MRN01: Monitoraggio habitat	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura MRN01.
MRN02: Monitoraggio specie	Monitoraggio delle specie di allegato II, IV e V della Direttiva Habitat secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; nonché specie floristiche e faunistiche di interesse regionale di cui alla L.R. 9/2007 (Regolamento per la tutela della flora e della fauna di importanza comunitaria e di interesse regionale, in esecuzione dell'articolo 96 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 (Norme in materia di risorse forestali))	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura MRN02.

MRN03: Monitoraggio specie alloctone	Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone secondo modalità e criteri definiti dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura MRN03.
INA01: Incentivi prati e pascoli	Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INA01.
INA02: Incentivi riduzione impatto degli sfalcio su fauna selvatica	Incentivi per lo sfalcio ritardato a tutela dell'avifauna (dopo il 15 giugno) e per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INA02
INA03: Agricoltura biologica e integrata	Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/2007 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue alle zone umide, rafforzando le misure agromambientali già previste dal PSR	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INA03
INA04: Indennità per lo sfalcio ritardato	Gli agricoltori vengono indennizzati per la porzione soggetta a sfalcio ritardato del fieno sui prati stabili e sugli habitat di interesse (sfalcio dopo il 30 agosto di ogni anno).	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INA04
INA05: Fossi scoline e habitat d'interesse comunitario	Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini inerbiti presso i fossi e le scoline nei campi, nonché lungo le fasce a contatto con gli habitat d'interesse comunitario quanto più ampi possibile mantenuti a prato, o con specie arboree e arbustive autocontone, non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo per la fauna selvatica (compreso tra l'1 marzo e il 31 agosto).	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INA05.
INA06: Indennità fasce tampone	I proprietari dei fondi interessati ricevono un Indennità Natura 2000 pari ai maggiori costi derivanti dall'obbligo di mantenere e gestire	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica

	una fascia tampone nei frutteti e nei vigneti di nuova realizzazione od impianto.	(Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INA06.
INA07: Incentivi per l'adozione di avvicendamenti	I proprietari dei fondi interessati vengono incentivati all'adozione di colture in rotazione e avvicendamento per cui la stessa coltura non deve essere ripetuta per più di tre anni di seguito e deve essere seguita da almeno due annidi coltura diversa.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INA07.
INA08: Incentivi per il ripristino e manutenzione habitat	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed "habitat di specie" di interesse comunitario.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura IAN08.
INA10: Incentivi per cover crops e copertura del terreno	Incentivi per evitare di lasciare il terreno nudo su seminativi, nel corso dei mesi invernali dal 1° novembre al 28 febbraio e favorire il mantenimento delle stoppie, dei residui colturali in campo fino al 28 febbraio o per la semina di cover crops durante il periodo invernale.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INA10.
INB01: Conservazione e miglioramento dei boschi	I proprietari vengono incentivati agli interventi di miglioramento boschivo, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche) privilegiando gli habitat di interesse tipici della zona (92A0). [...]	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INB01.
INN01: Incentivi per la realizzazione di pozze e laghetti	Incentivi per la realizzazione di pozze d'acqua e laghetti anche temporanei realizzati unitamente ad una fascia di rispetto con funzione di abbeveratoi o di tutela dell'avifauna e di altre specie animali di interesse comunitario	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura INN01.
PDA01: Sensibilizzazione degli agricoltori	Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili. [...]	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura PDA01.
PDI01: Divulgazione su specie alloctone	Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante

		n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura PDI01.
PDN01: Informazione e sensibilizzazione della popolazione	Informazione e sensibilizzazione attraverso la predisposizione di materiale informativo per popolazione, i turisti, i cacciatori e pescatori, gli operatori economici locali, la scuola, relativamente alla conservazione della biodiversità, ai fattori di pressione che la minacciano e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive.	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura PDN01.
PDN02: Formazione di figure professionali	Formazione di varie figure professionali e categorie attive sul territorio dei siti Natura 2000 (ditte boschive, operatori turistici, operatori agricoli, amministratori, guide naturalistiche, guide speleologiche, insegnanti, ecc.).	La porzione di Sito Rete Natura ricadente all'interno del perimetro comunale è ricompresa all'interno della Rete Ecologica (Nodi – Core Areas). La disciplina della Rete Ecologica (art. 27 ter della NdA della Variante n. 27 di conformazione al PPR) non è in contrasto con la misura PDN02.

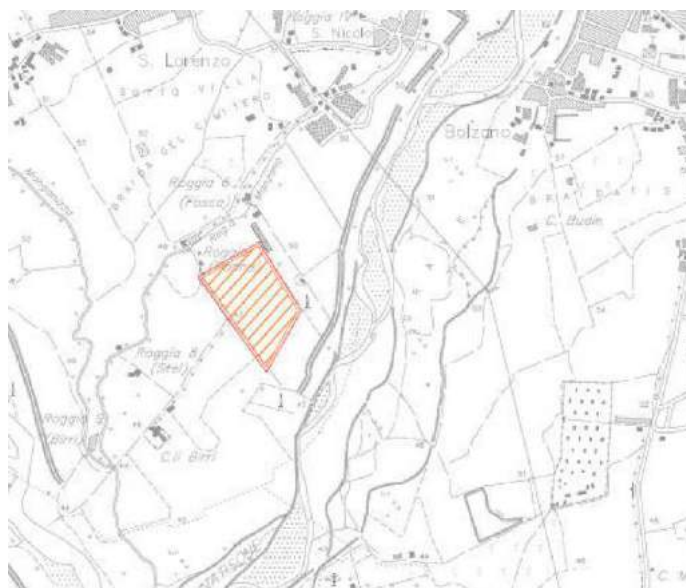
2.3 Verifica di compatibilità con altre norme e regolamentazioni in materia di tutela della biodiversità del FVG

Tenuto conto della tipologia di Variante (trattasi di Variante al PRG di conformazione al PPR) e della disciplina della Rete Ecologica di cui all'art. 27ter delle NdA della presente Variante n. 27, non si rilevano incongruenze con la normativa regionale a tutela della biodiversità.

3 DESCRIZIONE DI ALTRI PIANI/PROGETTI CHE INSIEME AL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO IN QUESTIONE POSSONO INFLUIRE SUL/I SITO/I NATURA 2000

In territorio comunale di Manzano, a Sud della frazione di S. Nicolò, la società Semesteb S.r.l. di Udine ha proposto il progetto di un impianto industriale per la produzione di energia elettrica mediante tecnologia fotovoltaica denominato “Parco Solare Molini”.

L’area d’intervento è ubicata a circa 150 m dal perimetro del Sito Rete Natura 2000 e ricade in una destinazione d’uso “S 6F – impianto fotovoltaico” le cui indicazioni di intervento fanno riferimento all’art. 22 della Norme di Attuazione del P.R.G.C.



Individuazione su CTR dell’area dell’impianto fotovoltaico Parco Solare Molini. Immagine estratta dalla Relazione “Valutazione di Incidenza Ambientale” del Progetto Definitivo “IMPIANTO FOTOVOLTAICO PARCO SOLARE MOLINI”

Il progetto è stato sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, comprensivo anche del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale; sul progetto si è espressa la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale difesa dell’ambiente, energia e sviluppo sostenibile - Servizio Valutazioni Ambientali che con Decreto n° 3482/AMB del 03/09/2020 avente ad oggetto “D.Lgs. 152/2006 – LR 43/1990 - DPR 357/97. Procedura di verifica di assoggettabilità al VIA e di valutazione di incidenza del progetto riguardante la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato “Parco Solare Molini”, in Comune di Manzano. (SCR/1752)” ha espresso il parere di non assoggettamento del progetto alla procedura di VIA di cui alla LR 43/90 e al D.Lgs. 152/2006 a condizione che vengano rispettate le prescrizioni riportate nel Parere.

4 DESCRIZIONE DELLA ZSC IT3320029 “CONFLUENZA FIUME TORRE E NATISONE”

4.1 Descrizione delle caratteristiche ambientali necessarie all’ analisi di incidenza

4.1.1 Inquadramento territoriale

Come descritto nella Relazione della Variante al PRG n. 20 Manzano è un territorio di passaggio tra l’alta pianura regionale e le colline di Buttrio e Rosazzo, a sud-est di Udine.

Confina, partendo da nord, in senso orario, con i comuni di Premariacco, Corno di Rosazzo, San Giovanni al Natisone, Trivignano Udinese, Pavia di Udine e Buttrio. La superficie comunale è di ettari 3.086.

Il territorio è collinare a nord-est di Manzano capoluogo, e pianeggiante nella restante parte.

L'altitudine sul livello del mare va da metri 237 a metri 43, a scendere da nord est verso sud ovest. Manzano capoluogo è alla quota di metri 71.

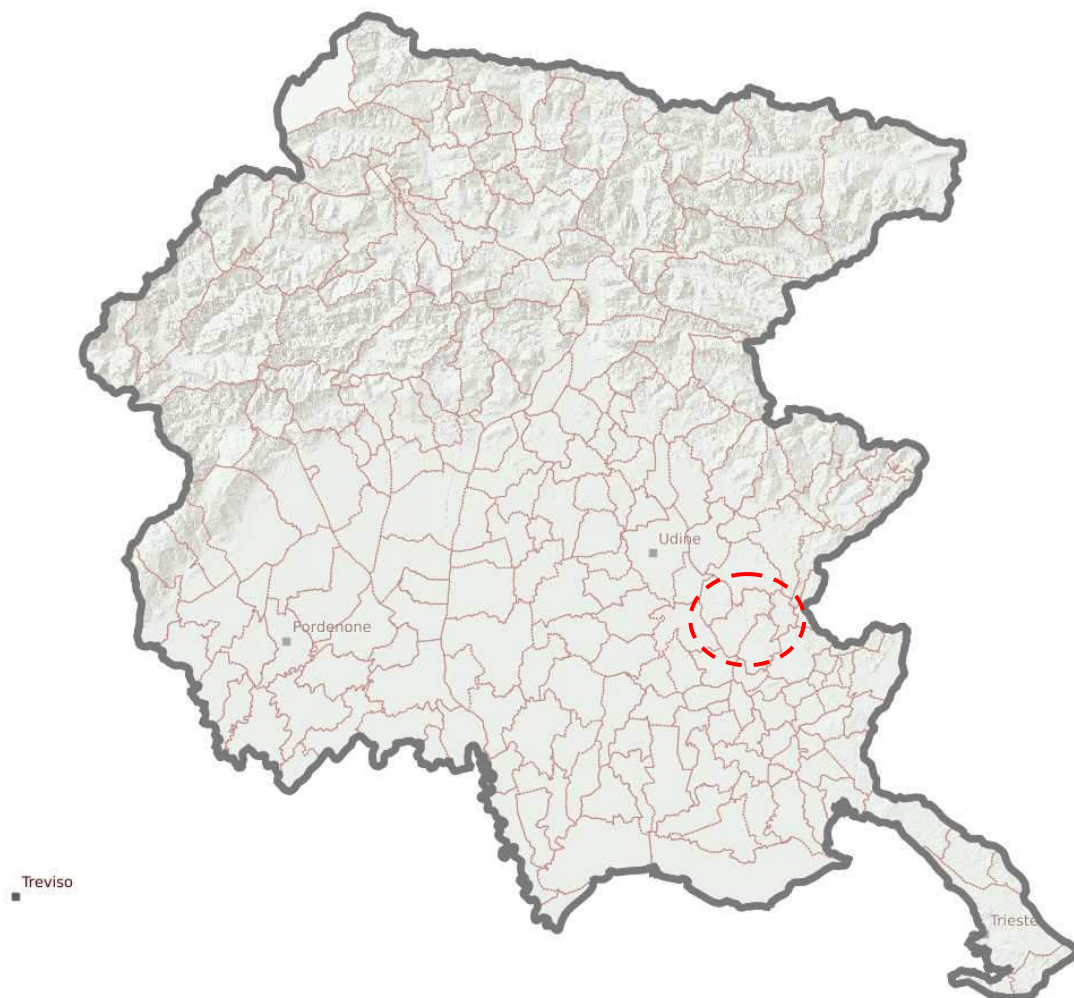
I centri abitati sono 6: Manzano capoluogo con Case, Manzinello, Oleis, San Lorenzo, San Nicolò e Soleschiano. A questi si aggiungono nuclei e case sparse.

Il territorio è attraversato al centro da un importante asse viario: la strada regionale 56 (di Gorizia). Alcune strade provinciali collegano Manzano al territorio più ampio. Particolare interesse ha la strada provinciale 78 - 78 bis, per Mortegliano, tradizionale bacino di manodopera per l’industria locale.

Parallela alla strada regionale 56 (di Gorizia), a nord est, alla distanza di circa metri 250, passa la ferrovia Udine - Gorizia - Trieste.

Manzano è un comune sviluppatosi fortemente negli ultimi decenni del '900 - inizio anni 2000, a seguito di un consistente processo di industrializzazione. Caratteristica peculiare del '900 è la commistione di funzioni produttive e residenziali nel capoluogo. Negli anni della grande industrializzazione gli impianti produttivi si sono diffusi in zone specializzate, preminentemente a sud ovest della strada regionale 56 (di Gorizia). Altri poli industriali sono a Case e a nord di Oleis. Manzano è comune di grande rilevanza industriale, leader mondiale nella produzione di sedie.

Elementi morfologici di rilievo sono, oltre che le colline, i corsi d’acqua, e particolarmente il torrente Torre e il fiume Natisone. Il torrente Torre proviene da oltre Tarcento, a nord ovest, scorre a est della città di Udine e si getta nel fiume Natisone a sud di Manzano. Il fiume Natisone proviene da oltre San Pietro al Natisone, a nord est, attraversa Cividale del Friuli, attraversa Manzano capoluogo e, dopo avere ricevuto le acque del torrente Torre, a circa 13 chilometri da questa confluenza si getta nel fiume Isonzo, finente nel mare Adriatico. Le acque scorrono generalmente in un alveo ribassato, largo, ghiaioso.



Inquadramento del comune di Manzano rispetto al territorio regionale

4.1.2 Inquadramento geologico, geomorfologico ed idrogeologico

Per la descrizione della componente in esame si prende a riferimento la Relazione di Analisi dello Studio Geologico per la redazione del Piano Regolatore Generale Comunale redatto a dicembre 2001 dal Dott. Geol. Daniela Croce e dal Dott. Geol. Fulvio Iadarola.

Inquadramento geomorfologico

Circa l'80 % del territorio comunale fa parte della Pianura friulana. Esso presenta un assetto subpianeggiante connesso con le antiche piane alluvionali del torrente Torre e del fiume Natisone. Il rimanente 20 % fa invece parte delle Prealpi Giulie. Questo settore è collinare e corrisponde, essenzialmente, agli affioramenti delle rocce eoceniche a facies di Flysch.

Zona collinare

La **zona collinare** del territorio può essere suddivisa in due distinti settori separati dalla fascia di pianura solcata dal fiume Natisone:

- Il settore collinare orientale corrispondente alla parte nord-orientale del comprensorio comunale ha una superficie di circa 5 km². Il Monte Santa Caterina marca, con la quota di 239 m s.l.m.m., il punto più elevato dell'intero territorio comunale. La viticoltura particolarmente sviluppatasi in questi ultimi anni ha portato ad una radicale modifica di questo ambiente: gran parte dei versanti sono stati, infatti, rimodellati e terrazzati per renderli adeguati alle coltivazioni.

- Il settore collinare occidentale che occupa la parte nord-occidentale del comune ha una superficie di 1,6 km² ed è suddiviso in due parti dall'incisione del Rio Manganizza. La parte più orientale è rappresentata da una dorsale collinare che a sud sfuma nell'alveo del Fiume Natisone. In questo settore la viticoltura risulta meno sviluppata del settore collinare orientale.

La zona di transizione tra la pianura e le colline

In seguito alla sovraescavazione operata dagli antichi percorsi del Natisone e a motivi tettonici la massa rocciosa flyschoidale, che costituisce i rilievi, si approfondisce piuttosto bruscamente al disotto dei depositi alluvionali. Pertanto dal punto di vista geomorfologico, non risulta vi sia un graduale passaggio tra la zona di pianura e la zona collinare. Tale passaggio risulta significativo soltanto nella parte orientale dell'abitato Case di Sopra, in corrispondenza dello sbocco in pianura del Rio omonimo, dove il substrato litoide è stato riscontrato a modesta profondità dal piano di campagna (alcuni m). La zona di transizione non ha dunque una precisa valenza morfologica, ma corrisponde essenzialmente ai depositi colluviali che ammantano la base dei rilievi collinari.

La zona di pianura

Il settore pianeggiante è costituito dai depositi detritici trasportati e depositi dal Fiume Natisone e dal Torrente Torre. La genesi della pianura è strettamente connessa con le fasi di espansione dei ghiacciai würmiani del Tagliamento e dell'Isonzo-Natisone. Le acque di fusione che percorrevano la valle del Natisone deponevano una cospicua coltre di materiale clastico dando origine ad un vasto cono di deiezione che ha il suo apice a sud di Cividale. La continuità di deposizione è stata ostacolata dai colli di Manzano che hanno suddiviso il conoide principale in più settori corrispondenti a varie linee di deflusso all'incirca coincidenti con gli attuali corsi d'acqua: Fiume Natisone e Rio Rivolo-Manganizza.

A valle dei rilievi di Manzano i materiali trasportati dal Natisone e dai corsi di acqua minori si interdigitano fondendosi con quelli relativi al Torrente Torre. Quest'ultimo faceva parte del sistema idrografico pertinente al ghiacciaio del Tagliamento e, successivamente alla fase di massima espansione glaciale, drenava le acque che scaturivano dal settore orientale dell'Anfiteatro morenico del Tagliamento.

Durante le fasi di ritiro dei ghiacciai fino alla loro scomparsa si è ridotta, progressivamente, la portata dei corsi d'acqua alimentati dalle acque di fusione con conseguente restringimento degli alvei e l'abbondanza delle antiche superfici di spaglio. Al delinearsi dei nuovi alvei di minore ampiezza si deve la formazione delle superfici terrazzate.

La zona di pianura compresa nei confini comunali può essere divisa in due distinte parti:

- la Parte settentrionale che è la fascia di pianura che comprende gli abitati di Oleis e Case ed è essenzialmente riconducibile alla deposizione di sedimenti di origine fluvioglaciale e successivamente alluvionale operata dal fiume Natisone
- la Parte meridionale che occupa la maggior parte del territorio comunale e si è originata in seguito alla deposizione del materiale clastico pertinente al sistema fluviale Torre-Natisone. La confluenza dei due corsi d'acqua, che ha subito notevoli migrazioni fino a raggiungere l'attuale posizione, ha giocato un ruolo determinante nella costruzione di questa parte di pianura.

Aspetti litologici

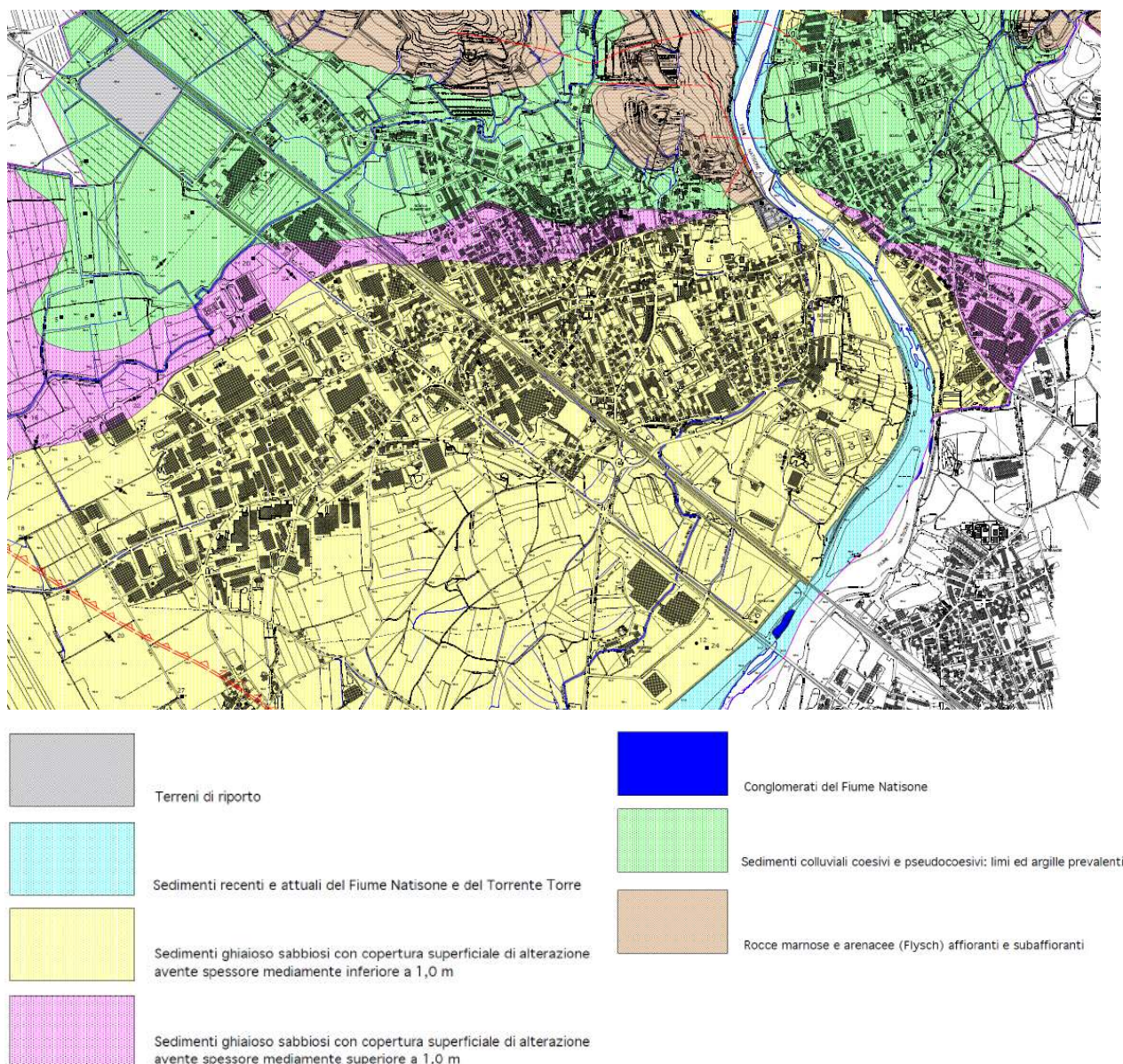
La Carta Geolitologica del comune di Manzano evidenzia la presenza in ambito comunale delle seguenti litologie:

- **Terreni di riporto**: sono state indicate alcune zone interessate da terreni di riporto. Sono stati evidenziati il vasto piazzale realizzato riportando materiale inerte posto lungo la S.S. 56 a monte dello stabilimento delle Fornaci di Manzano ed il terrapieno su cui sorge il cimitero di Manzano.
- **Sedimenti recenti e attuali del Fiume Natisone e del Torrente Torre**: si riferiscono al materiale ghiaioso, variamente sabbioso e ciottoloso, incoerente presente all'interno degli alvei fluviali e che può venire mobilitato dalla corrente idrica.

- **Sedimenti ghiaioso sabbiosi con copertura superficiale di alterazione avente spessore mediamente inferiore a 1,0 m:** trattasi dei materiali clastici trasportati e depositi dal Fiume Natisone e dal Torrente Torre durante le fasi di espansione dei ghiacciai würmiani dell'Isonzo e del Tagliamento e nell'immediato postglaciale. Questi depositi sono caratterizzati da eterogeneità granulometrica: ciottoli e ghiaia con subordinata matrice fine sabbiosa e limoso-argillosa. Tuttavia, in relazione ai processi sedimentari di origine fluviale che li hanno determinati, localmente una classe granulometrica può prevalere sulle altre. Questi sedimenti sono coperti da uno strato di terreno, originatosi in seguito ai processi di alterazione chimico-fisica, operata dagli agenti esogeni, del materiale clastico. Il suo spessore è variabile in risposta all'assetto topografico che può favorire l'accumulo o l'allontanamento della frazione più fine. Il tematismo proposto considera un orizzonte di terreno superficiale mediamente inferiore ad 1,0 m.
- **Sedimenti ghiaioso sabbiosi con copertura superficiale di alterazione avente spessore mediamente superiore a 1,0 m:** questa classe litologica differisce dalla precedente per il diverso spessore dello strato di terreno che maschera i depositi alluvionali e costituisce una "fascia di transizione" tra i depositi che formano la parte pianeggiante del territorio comunale e quelli che affiorano alla base dei rilievi eocenici. Il terreno superficiale presenta una maggiore frazione limoso-argillosa che deriva dal dilavamento dei depositi colluviali operato dalle acque meteoriche selvagge o incanalate in incisioni torrentizie. In particolare le antiche alluvioni limoso-argillose del Rio Manganizza, hanno dato luogo ad una vasta striscia che taglia longitudinalmente il territorio comunale.
- **Conglomerati del fiume Natisone:** i conglomerati che affiorano lungo le sponde del Natisone ed in corrispondenza della parte terminale di alcuni affluenti (Rio di Oleis, Torrente Sosso) si sono formati in seguito ai processi diagenetici, essenzialmente compattazione e cementazione, che hanno interessato le ghiaie e sabbie di origine fluvioglaciale ed alluvionale. In particolare la cristallizzazione del carbonato di calcio disciolto nelle acque circolanti ha dato origine ad una parziale e disomogenea cementazione del materiale clastico, che non presenta continuità laterale e verticale, ed in generale condiziona le caratteristiche meccaniche dell'ammasso. Le scarpate piuttosto ripide che delimitano l'alveo in sinistra orografica a monte del cimitero di Case di Sopra mostrano le tracce dell'azione erosiva esercitata dall'acqua a varie quote. Trattasi di particolari morfologie: ingrottamenti, marmitte e mensole la cui formazione è strettamente connessa con il diverso grado di consistenza della massa conglomeratica.
- **Sedimenti colluviali coesivi e pseudocoesivi: limi ed argille prevalenti:** questa classe litologica comprende i terreni presenti alla base delle dorsali collinari e negli avvallamenti. Trattasi di depositi costituiti in parte da materiale accumulato per gravità (*detrito di falda*) e per trasporto operato dalle acque ruscellanti (*alluvium*) ed in parte dai frammenti più o meno alterati della roccia in posto (*eluvium*). Questi depositi sono caratterizzati da una elevata frazione fine variamente limoso-argillosa e sabbiosa, derivante dalla disaggregazione dei litotipi marnosi ed arenacei che formano le dorsali collinari. In particolare la componente limoso-argillosa è prodotta dai processi pedogenetici che hanno interessato le rocce marnose, mentre quella sabbiosa da processi che hanno coinvolto i litotipi arenacei. Lo spessore di questi depositi, che localmente può superare i 5 m di profondità, è strettamente connesso all'assetto morfologico che caratterizza il territorio comunale e, in generale, è maggiore nelle aree relativamente depresse. I suoli argillosi rivestono una particolare importanza per quanto attiene l'utilizzazione urbanistica del comprensorio comunale. Questi ultimi, infatti, essendo dotati di limitata capacità di filtrazione, che diventa pressoché nulla in seguito a piogge prolungate o intense, possono provocare considerevoli ristagni d'acqua, con gravi ripercussioni sull'utilizzo del territorio, sia per quanto riguarda l'edificabilità che le attività agricole ed industriali. Particolarmente estesa è l'area costituita da terreni argillosi che si estende alla base del Colle Sottomonte nella parte centro occidentale del territorio comunale. Notevolmente ampia è anche l'area compresa tra le località Case di Sopra e Case di Sotto; in questo caso il materiale argilloso è stato trasportato e depositato dai rii che scendono dagli attigui rilievi ed in particolare dal Rio di Case che drena il versante meridionale del Monte S. Caterina.
- **Rocce marnose ed arenacee (Flysch) affioranti e sub affioranti:** formano i rilievi caratterizzanti i settori nord-occidentale e orientale del territorio comunale e sono costituite da rocce ascrivibili alla Formazione del

Flysch; possono presentarsi esposte sulla topografia o mascherate da una copertura detritica, avente spessore sull'ordine del metro. Nella parte meridionale del comprensorio comunale sono affioranti e subaffioranti le rocce marnose ed arenacee che si alternano in strati di diverso spessore, da pochi centimetri al metro. Le marne, in genere prevalenti sulle arenarie, si presentano fogliettate e scagliose, più raramente compatte e hanno una colorazione grigio-plumbea o grigio-azzurrognola o giallastra. Le arenarie hanno grana medio fine e sono generalmente ben cementate; il loro colore varia dal marrone chiaro al grigio

- azzurognolo. Per quanto riguarda le proprietà fisico-meccaniche dei litotipi appena descritti, esse sostanzialmente dipendono, alla scala dell'ammasso roccioso, dal rapporto quantitativo marna/arenaria. La facies marnosa del flysch, infatti, presenta, in genere, pessime proprietà meccaniche, essendo le marne rocce plastiche con elevata coesione, basso angolo d'attrito e con caratteristiche di alta deformabilità ed erodibilità. Per quanto riguarda, invece, la facies marnoso arenacea, essendo costituita da alternanze di rocce plastiche e rigide, il comportamento alla scala dell'ammasso roccioso è determinato dallo stato di fratturazione della roccia rigida. Se è elevato, la resistenza al taglio dipende unicamente dalle proprietà fisico-meccaniche dei livelli plastici e dal loro grado di fratturazione. Per quanto riguarda le caratteristiche di permeabilità, il flysch è semimpermeabile, in quanto la presenza di interstrati marnosi ostacola la circolazione dell'acqua che può avvenire lungo le fratture della porzione arenacea.



Estratto "Carta Geolitologica" dello Studio Geologico per la redazione del Piano Regolatore Generale Comunale" -dicembre 2001

Inquadramento idrogeologico

Dal punto di vista idrogeologico, il territorio comunale si sviluppa nel settore orientale dell'alta pianura friulana, caratterizzata da alluvioni permeabili per porosità con una falda acquifera di tipo libero o freatico. L'acquifero, rilevabile a profondità relativamente elevata, è sostenuto dal substrato flyschoidale a scarsa permeabilità, la cui morfologia condiziona in parte l'andamento dei deflussi idrici sotterranei. Gli affioramenti rocciosi che costituiscono i rilievi di Buttrio-Manzano e Rocca Bernarda-Rosazzo agiscono da soglia impermeabile che devia il flusso idrico proveniente dall'area Cividalese verso occidente, lungo il corso del Torrente Torre, con il contributo dell'approfondimento repentino verso occidente del substrato roccioso. Il flusso idrico seguirebbe infine a Sud di Manzano una direttrice prevalentemente SE (Stefanini e Giorgetti, 1996). [...]

Le profondità della falda dal piano di campagna variano da 25 a 15 m nella zona tra Azzano ed Oleis, dove nella zona orientale dell'abitato raggiunge 3-4 m di profondità dal piano di campagna. A Sud del ponte che conduce in località Case, il livello freatico si approfondisce rapidamente per attestarsi attorno a 30-36 m di profondità tra la Zona Industriale e il Natisone. Tra la S.S. 56 e l'abitato di Manzano la falda si trova a profondità inferiore a 10 m dal p.c. sostenuta dal substrato flyschoidale impermeabile.

La morfologia della superficie piezometrica evidenzia variazioni di gradiente idraulico legate a differenze di conducibilità dell'acquifero, che derivano sia dall'andamento morfologico del substrato sia dalle eteropie granulometriche legate al passaggio tra ghiaie e alluvioni fini. In corrispondenza dell'abitato di Manzano il raffittimento delle isofreatiche è legato al passaggio tra alluvioni fini prevalentemente limose argillose a monte e alluvioni grossolane a valle, nonché al rapido approfondimento del substrato roccioso che si porta a più di 300 m dal p.c. in prossimità della confluenza tra Torre e Natisone.

La presenza di banchi conglomeratici riscontrati a diverse profondità entro il complesso alluvionale possono sostenere falde sospese di interesse locale.

Per quanto attiene alle condizioni di permeabilità dei terreni, in vicinanza delle aree collinari, la presenza di granulometrie fini (argille e limi) entro la matrice conferisce ai sedimenti una ridotta permeabilità, quantificabile su valori del coefficiente idraulico di 10^{-5} m/sec, che conduce ad un'accertata difficoltà di drenaggio e al ristagno di acque meteoriche in occasione di eventi meteorologici di una certa rilevanza.

Le rimanenti alluvioni ghiaiose sabbiose presentano invece buone caratteristiche di permeabilità, con valori del coefficiente idraulico attorno a 10^{-2} m/sec, soprattutto in corrispondenza del corso del Natisone e del Torre.

Dalla consultazione del Piano di Tutela delle Acque Regionale emerge che l'ambito comunale rientra nei seguenti corpi idrici sotterranei:

Corpi idrici di alta pianura

P02	P06
P03A	P07
P03B	P08
P04	P09
P05A	P10
P05B	

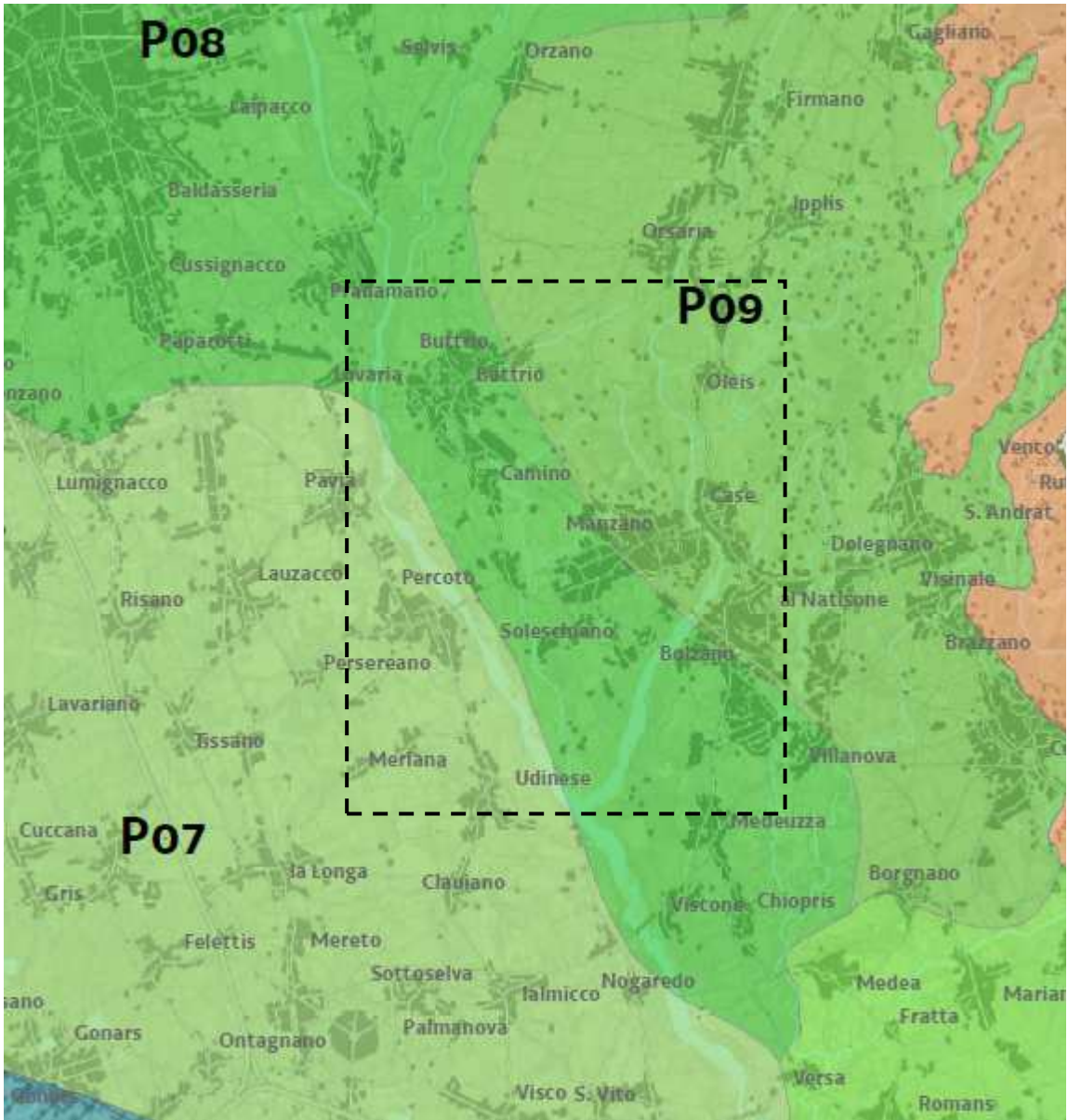
Acquiferi artesiani A, B, C e profondi

	P11,P12,P13
	P14,P15,P16
	P17,P18,P19
	P20,P21,P22

Corpi idrici di bassa pianura

Falda freatica

P23A	P23C
P23B	P23D



Estratto Tav. 05 del PTA “Corpi idrici sotterranei”

Corpi idrici sotterranei in ambito comunale. Fonte: PTA FVG, Descrizione Generale del territorio

Corpi idrici sotterranei in ambito comunale. Fonte: PTA FVG, Descrizione Generale del territorio

EU_CD_GW	Tipo	Nome	Area (km/q)	Stima prelievi potabili (m³/d)
IT06P07	Corpi idrici di alta pianura	Alta pianura friulana orientale - areale meridionale	201,35	26.062
IT06P08	Corpi idrici di alta pianura	Alta pianura friulana orientale - areale settentrionale	284,47	31.133
IT06P09	Corpi idrici di alta pianura	Alta pianura friulana cividalese	139,59	12.135

L’Alta Pianura Friulana Orientale, limitata ad occidente dalle dispersioni tilaventine e a nord dalla particolare circolazione delle acque moreniche, vede lo sviluppo di una falda freatica alimentata principalmente dalla infiltrazione efficace delle precipitazioni meteoriche e solo verso sud dalle perdite sub-alveo del torrente Torre e del fiume Natisone (testimoniate dall’elevato rapporto Ca/Mg e dal basso tenore di solfati). L’assenza di veri e propri corsi fluviali non permette una miscelazione delle acque del sottosuolo, soprattutto nella parte immediatamente a sud

dell'anfiteatro morenico, acque che sono così particolarmente soggette ai fenomeni di presa in carico dei materiali potenzialmente inquinanti presenti in superficie (in particolar modo prodotti utilizzati in agricoltura e zootecnia). Il deflusso sotterraneo ha una direzione prevalente SSW, concorde anche con la morfologia dei substrato.

Di seguito si riportano le caratteristiche dei corpi idrici sotterranei sopra evidenziati.

Alta pianura friulana orientale - areale meridionale (P07): Il corpo idrico si sviluppa nella zona delimitata ad ovest dal torrente Cormor ed ad est dal torrente Torre. Tale area è notevolmente soggetta alla presa in carico di inquinanti di origine agricola quali fertilizzanti ed erbicidi, essendo perlopiù formata da sedimenti alluvionali grossolani. Inoltre nell'area sono da anni costantemente monitorate le situazioni di contaminazione dovute a presenza di cromo esavalente e di solventi organici clorurati (essenzialmente tetracloroetilene, tricloroetilene) riscontrati nelle analisi chimiche, con valori anche molto superiori ai limiti di legge.

Alta pianura friulana orientale - areale settentrionale (P08): Immediatamente ad oriente del precedente corpo idrico si sviluppa un'area ove la falda freatica risente dell'apporto del torrente Torre (principale corso d'acqua che si origina dai monti Musi) e delle acque della zona del cividalese settentrionale, nonché naturalmente dell'apporto d'infiltrazione meteorica. I valori dei principali inquinanti sono piuttosto bassi, pur essendo presenti sedimenti piuttosto grossolani.

Alta pianura friulana cividalese (P09): La falda freatica, alimentata delle acque del fiume Natisone e da parte delle acque provenienti dai rilievi del cividalese e del Collio, nonché da quelle d'infiltrazione meteorica, risente della presenza di valori elevati di nitrati e terbutilazina, indice di una concentrazione e di un utilizzo intenso da parte del sistema agricolo.

Dalla consultazione del Piano di Gestione delle Acque 2015 – 2021 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali emerge che i corpi idrici sotterranei presenti in ambito comunale presentano uno stato chimico e quantitativo buono; l'unica eccezione è rappresentata dal corpo idrico ITAGW00009700FR che si caratterizza per uno stato quantitativo non buono.

Stato ambientale dei Corpi idrici sotterranei in ambito comunale. Fonte: Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento 2015 – 2021, ALLEGATO 6/A "Repertorio dello stato ambientale, degli obiettivi delle eventuali esenzioni dei corpi idrici"

Codice distrettuale	Codice regionale	Denominazione	Stato chimico	Obiettivo di Stato chimico	Stato quantitativo	Obiettivo di stato quantitativo
ITAGW00010500FR	IT06P07	Alta pianura friulana orientale - areale meridionale	Non buono	Buono 2027 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT) Condizioni naturali (CN)	Buono	Mantenimento dello stato buono
ITAGW00010700FR	IT06P08	Alta pianura friulana orientale - areale settentrionale	Buono	Mantenimento dello stato buono	Buono	Mantenimento dello stato buono
ITAGW00011200FR	IT06P09	Alta pianura friulana cividalese	Non buono	Buono 2027 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT) Condizioni naturali (CN)	Buono	Mantenimento dello stato buono

La motivazione analitica del non raggiungimento dell'obiettivo di stato chimico per i corpi idrici sotterranei IT06P07 e IT06P09 sono le seguenti:

Motivazione Analitica del Non Raggiungimento dell'Obiettivo di Stato Chimico	
IT06P07 - Alta pianura friulana orientale - areale meridionale	IT06P09 - Alta pianura friulana cividalese
1) PRESSIONE AGRICOLTURA: Il mancato raggiungimento dell'obiettivo è causato da sostanze per le quali attraverso le misure di base si sta pervenendo a una riduzione del carico (Desetilterbutilazina, Metolachor e Nitrati). Tuttavia a causa dell'inerzia del corpo idrico sotterraneo non è possibile un miglioramento dello stato del corpo idrico nei tempi richiesti. 2) SITO CONTAMINATO: Il corpo idrico è inoltre interessato da un plume di contaminante (Cromo VI) generato dal sito contaminato denominato "Cromo Friuli". Sono state avviate tutte le procedure previste dalla normativa italiana e in particolare è stato approvato il progetto di messa in sicurezza operativa al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. E' inoltre in corso di valutazione un ulteriore intervento di bonifica del terreno insaturo per rendere definitiva la soluzione del problema alla sorgente. Tuttavia è stato valutato, data l'estensione della contaminazione, non tecnicamente fattibile la rimozione completa del contaminante e dunque si attende la naturale attenuazione delle concentrazioni che si stima avverrà, tenendo conto dell'inerzia del corpo idrico sotterraneo, entro il 2027. 3) DILAVAMENTO URBANO: Per quanto riguarda infine la pressione diffusa dilavamento urbano e dunque le sostanze Tetracloroetilene (PCE), Tricloroetilene lo slittamento dell'obiettivo al 2027 deriva dalla tempistica di operatività delle misure individuate.	1) PRESSIONE AGRICOLTURA: Le sostanze che causano il mancato raggiungimento dell'obiettivo sono o sostanze vietate da tempo (2- idrossiatrazina_R) o sostanze per le quali attraverso le misure di base si sta pervenendo a una riduzione del carico (Terbutilazina_R, Desetilterbutilazina, Metolachor e Nitrati). Tuttavia a causa dell'inerzia del corpo idrico sotterraneo non è possibile un miglioramento dello stato del corpo idrico nei tempi richiesti: in questi casi si applica l'exemption Article 4(4) Natural conditions. 2) SITO CONTAMINATO: il corpo idrico è inoltre interessato dalla presenza di discariche classificate come sito contaminato in quanto si sono verificati fenomeni di percolamento rilevanti a scala di corpo idrico. Sono state avviate tutte le procedure previste dalla normativa italiana per i siti contaminati al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione presente nel sito. Tuttavia a causa dell'inerzia del corpo idrico sotterraneo non è possibile un miglioramento dello stato del corpo idrico nei tempi richiesti. (Tuttavia è stato valutato, data l'estensione della contaminazione, non tecnicamente fattibile la rimozione completa del contaminante e dunque si attende la naturale attenuazione delle concentrazioni che si stima avverrà, tenendo conto dell'inerzia del corpo idrico sotterraneo, entro il 2027). 3) SCARICHI NON ALLACCIATI: lo slittamento dell'obiettivo al 2027 deriva dalla tempistica di operatività delle misure individuate.

Le pressioni e misure individuate dal Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici sotterranei IT06P07 e IT06P09 sono: *Pressioni e misure individuate dal Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici. Fonte: Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento 2015 – 2021, ALLEGATO 8/B "Collegamento tra pressioni e misure dei corpi idrici"*

ITAGW00010500FR-ALTA PIANURA FRIULANA ORIENTALE - AREALE MERIDIONALE
1.5 Puntuali - siti contaminati / siti industriali abbandonati
FRFR00334X - Messa in sicurezza operativa (MiSO) del sito "Cromo Friuli srl"
1.6 Puntuali - discariche
FRFR00333X - Intervento di adeguamento dell'impianto di trattamento rifiuti "Romanello Ambiente" per il quale erano state rilevate delle evidenze di perdita di percolato
2.1 Diffuse - dilavamento urbano
FRFR00068X - Disciplina della acque meteoriche di dilavamento
2.2 Diffuse - Agricoltura
FRFR00001X - Disciplina del regime di condizionalità (DM in fase di approvazione per il periodo 2014/20) - introduzione o mantenimento di fasce tampone (regime condizionalità)
FRFR00074X - Regolamentazione nell'utilizzo degli effluenti di allevamento (direttiva nitrati); zone e periodi di divieto allo spandimento degli effluenti di allevamento, adeguamento degli stoccaggi
FRFR00076X - Servizi di consulenza alle aziende agricole per il settore forestale e le zone rurali
FRFR00077X - Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione per il settore forestale e le zone rurali - Corsi di formazione e incontri seminari su aspetti di carattere ambientale e su tematismi relativi all'uso efficiente delle risorse
3.1 Prelievi/diversioni - agricoltura

FRFR02031X - Indirizzi finalizzati al risparmio idrico in agricoltura
FRFR00063X - Disciplina dei canoni di concessione (art. 96 del D.Lgs. 152/2006) - il canone di utenza per uso diverso da quello potabile è triplicato nel caso di utilizzo di risorsa prelevata da sorgenti o falde riservate al consumo umano
3.7 Prelievi/diversioni - altro
Nessuna misura individuale
ITAGW00011200FR-ALTA PIANURA FRIULANA CIVIDALESE
1.6 Puntuali - discariche
FRFR00302X - Elaborazione del piano di caratterizzazione del sito interessato dagli impianti di trattamento rifiuti Prefir, Aspica e Ceccutti
FRFR00303X - Elaborazione del progetto operativo di bonifica del sito interessato dall'impianto di trattamento rifiuti di "Pecol dei Lupi". Attualmente è in corso la bonifica del sito
FRFR00318X - Rimozione del percolato dell'impianto di trattamento rifiuti denominato "Ecoplan"
FRFR00328X - Messa in sicurezza di emergenza da parte della ditta Ecogest srl per il miglioramento della situazione delle acque sotterranee in ragione dei minori percolamenti dalle aree impermeabilizzate.
FRFR00341X - Divieto di immissione di atrazina e bromacile
2.2 Diffuse - Agricoltura
FRFR00001X - Disciplina del regime di condizionalità (DM in fase di approvazione per il periodo 2014/20) - introduzione o mantenimento di fasce tampone (regime condizionalità)
FRFR00074X - Regolamentazione nell'utilizzo degli effluenti di allevamento (direttiva nitrati): zone e periodi di divieto allo spandimento degli effluenti di allevamento, adeguamento degli stoccaggi
FRFR00076X - Servizi di consulenza alle aziende agricole per il settore forestale e le zone rurali
FRFR00077X - Trasferimento di conoscenze e azioni di formazione e informazione per il settore forestale e le zone rurali - Corsi di formazione e incontri seminari su aspetti di carattere ambientale e su tematismi relativi all'uso efficiente delle risorse
2.6 Diffuse - scarichi non allacciati alla fognatura
FRFR00320X - Progetto generale Dolegna del Collio - LOTTO 2 e LOTTO 3 - ID 0000 - Costruzione o ricostruzione di rete fognaria nera (separata) per il territorio del Comune di Dolegna del Collio e frazioni comunali (Venco', Rutars, Scio', fraz. minori) - Lotto 2 e Lotto 3. Collettamento al trattamento finale presso il Depuratore di Trussio da sottoporre ad ammodernamento.
FRFR00321X - Estensione della rete di raccolta e allacciamento di nuove utenze - Lotto 1 (Comune di Cormons) - ID 8321 - Costruzione o ricostruzione di rete fognaria nera (separata) per il territorio del Comune di Cormons e frazioni comunali - Lotto 1. Collettamento al trattamento finale presso il Depuratore di Staranzano (nelle fasi transitorie al depuratore di Cormons).
FRFR00322X - Estensione della rete di raccolta e allacciamento di nuove utenze - Lotto 2 (Comune di Cormons) - ID 8322 - Costruzione o ricostruzione di rete fognaria nera (separata) per il territorio del Comune di Cormons e frazioni comunali - Lotto 2. Collettamento al trattamento finale presso il Depuratore di Staranzano (nelle fasi transitorie al depuratore di Cormons).
FRFR00323X - Adeguamento scaricatori di piena nei comuni di Capriva del Friuli, Cormons, Farra d'Isonzo, Fogliano Redipuglia, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano (Completamento)
FRFR00324X - Progetto generale Dolegna del Collio - LOTTO 1 - ID 8743 - Costruzione o ricostruzione di rete fognaria nera (separata) per il territorio del Comune di Dolegna del Collio e frazioni comunali (Venco', Rutars, Scio', fraz. minori) - Lotto 1. Collettamento al trattamento finale presso il Depuratore di Lonzano.
3.7 Prelievi/diversioni - altro
FRFR00326X - Limitazione del prelievo da pozzo artesiano zampillante all'effettivo fabbisogno

4.1.3 Rete idrografica e qualità delle acque

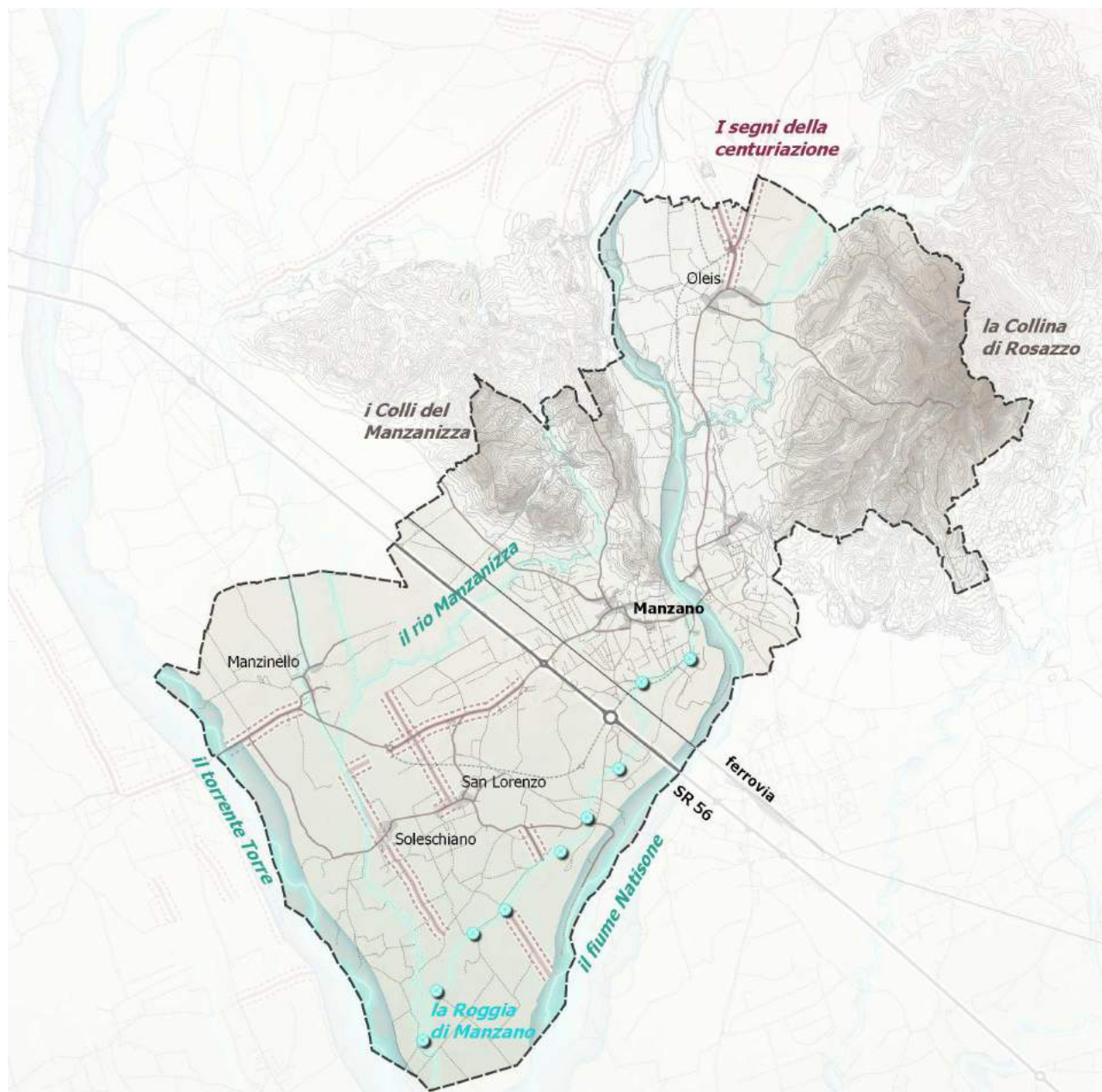
La rete idrografica

Come evidenziato nella Relazione "Rischio Idraulico" allegata all'atto Studio Geologico per la redazione del Piano Regolatore Generale Comunale redatta a dicembre 2001 dall'Ing. Andrea della Rovere il territorio comunale di Manzano ricade quasi interamente nel bacino idrografico del fiume Natisone tributario dell'Isonzo. Nel lembo più meridionale del territorio comunale si trova la confluenza tra il Natisone ed il Torre. Assai modesti sono i contributi dell'area alle portate del Torre in quanto la stretta fascia di territorio, compresa tra questo ed il bacino del Manganizza, è prevalentemente costituita da terreni alluvionali di elevata permeabilità nei quali si disperdono gran parte degli afflussi meteorici.

L'area compresa tra il Torre ed il Natisone è drenata dal Torrente Manganizza e dai suoi affluenti che scendono dai colli tra Manzano e Buttrio.

Nei versanti collinari, in sinistra orografica del Natisone, si trovano i bacini idrografici di alcuni modesti rii che confluiscono in esso dopo un percorso, più o meno lungo, nelle aree pianeggianti alla base dei colli. Procedendo da

monte verso valle troviamo il Rio di Oleis, il Torrente Sosso, il Rio di Case ed il Rio di S.Giovanni che a tratti segna il confine con il Comune di S.Giovanni al Natisone.



Inquadramento Rete Idrografica

Fiume Natisone

Il Comune di Manzano è attraversato dal tratto terminale del fiume Natisone che precede la confluenza con il torrente Torre situata al limite meridionale del territorio.

Il tratto del Natisone compreso nell'area in esame può essere suddiviso, sulla base delle sue caratteristiche morfologiche, in tre tronchi:

1. **dal confine di Premariacco al ponte di Case:** in questo tratto il fiume scorre entro una forra la cui profondità di incisione, nella circostante pianura, decresce procedendo da monte a valle. La forra termina alla stretta

delimitata in destra orografica dalle colline a nord di Manzano e in sinistra dai colli di Rosazzo. Nella forra confluiscono il Rio di Oleis ed il Torrente Sosso.

2. **dal ponte di Case al ponte della SS56:** nel secondo tronco la morfologia del fiume cambia e da uno stretto canalone si passa ad un ampio alveo (larghezza massima <250m) modestamente inciso nella piana alluvionale. A monte del ponte ferroviario in sinistra orografica vi è l'ultimo lembo conglomeratico che disegna la sponda sinistra e determina il restringimento dell'alveo nel tratto tra i due ponti (FFSS ed SS56).
3. **dal ponte della SS56 alla confluenza con il Torre:** nell'ultimo tronco l'alveo del fiume scorre ormai nella pianura e si allarga fino a raggiungere una larghezza di circa 750 m alla confluenza con il Torre.

Torrente Torre

Il corso del Torrente Torre delimita a Est il territorio comunale di Manzano. Il tratto ricadente entro il confine comunale, comprende la sponda sinistra del Torrente e inizia nei pressi del casale Torre, poco a monte del ponte tra Manzinello e Percoto, e termina alla confluenza con il Natisone. L'alveo in questo tratto ha morfologia uniforme con sezioni ampie (larghezza 400-500m) ed è modestamente inciso (2.0 | 2.5 m) rispetto alla pianura circostante. Entro l'alveo attivo sono presenti abbondanti depositi alluvionali che ne riducono la capacità di portata.

Rio Manganizza

Il Manganizza drena una vallecchia limitata ad E dalla dorsale collinare a ridosso della sponda destra del Natisone ed a O dai colli di Buttrio. Raggiunta la pianura il Rio fiancheggia l'abitato di Manzano ai piedi del colle Sottomonte. A breve distanza dalle ultime propaggini delle colline si trovano gli attraversamenti della Ferrovia Udine-Gorizia Trieste e della strada Statale n° 56. Giunto nei pressi della frazione di Manzinello il Rio riceve i contributi del rio Rivolo che, con altri rii minori, raccoglie le acque scolanti dal versante occidentale e settentrionale dei colli tra Manzano e Buttrio. Successivamente il corso del torrente incide la pianura parallelamente all'alveo del Torre lambendo l'abitato di Soleschiano. Il rio prosegue entro un alveo inciso nelle alluvioni e che presenta in alcuni tratti locali erosioni delle ripide sponde. La profondità dell'incisione diminuisce procedendo verso valle. [...] Subito dopo il ponte che porta al guado del Torre c'è la confluenza della roggia di Manzano ed inizia il tratto finale verso il Natisone nel quale il rio recapita le sue acque in corrispondenza della confluenza con il Torre.

Rio di Oleis

Il Rio di Oleis raccoglie le acque di una porzione di territorio situata alla base delle colline tra Oleis e Ipplis. Nell'abitato di Oleis confluiscono le due diramazioni principali del Rio: quella in sinistra orografica, della lunghezza di circa un km, scende, attraversando le campagne, parallelamente al corso del Rio Sosso, quella in destra orografica ha origine, a notevole distanza, nei pressi dell'abitato di Ipplis ed il suo bacino ha quindi un'area molto maggiore del precedente raccogliendo le acque di una lunga striscia di territorio limitata a ovest dalla strada Provinciale e ad est dalle colline dei Ronchi di Nussi. Subito a valle della confluenza tra le due diramazioni il Rio si immette in una tombinatura che sottopassa via Cividale per tornare allo scoperto, per un breve tratto, prima di entrare in una altra lunga tombinatura che, dopo un percorso di alcune centinaia di metri, termina oltre la variante stradale esterna all'abitato. Da qui il corso d'acqua prosegue per un primo tratto in una canalizzazione in cemento e successivamente entro un'incisione naturale, via via più profonda, fino a confluire nel Natisone.

Torrente Sosso

Il Torrente Sosso è il più importante dei sottobacini in sinistra orografica del Natisone in Comune di Manzano. Il Sosso è formato dall'unione di tre Rii che drenano l'area compresa tra i Ronchi di Nussi, Rocca Bernarda e Rosazzo per una superficie complessiva pari a circa 7.0 km². Presso Oleis si trova la confluenza dei due rami che scendono, per un tratto paralleli, dai colli a sud di Ipplis e, poche centinaia di metri più a valle, l'immissione del ramo proveniente dai colli tra Rocca Bernarda e Rosazzo. Il tratto finale del torrente scorre entro una profonda forra che termina in quella del Natisone e pertanto il regime idraulico risente fortemente dello stato idrometrico del Fiume.

Rio di Case

Il bacino idrografico del Rio di Case si estende su di una superficie complessiva di circa 1.4 km² del versante meridionale dei Colli di Rosazzo. Giunto alla base del versante il Rio lambisce l'abitato omonimo e sottopassa la strada provinciale, entro un angusto ponticello, per confluire nel Natisone poco a valle del ponte di Case dopo un ultimo breve tratto in un'incisione via via più profonda.

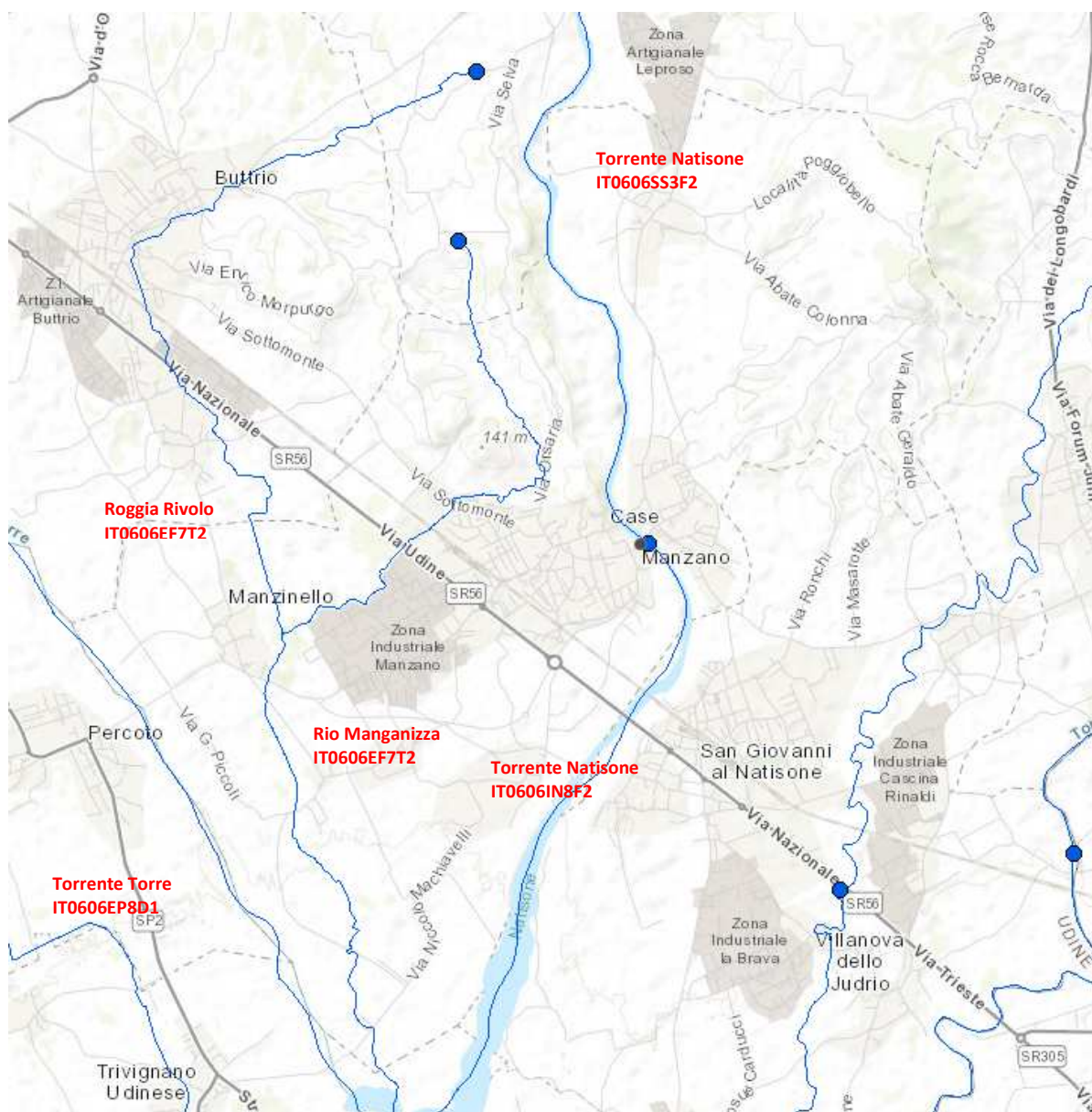
Rio S. Giovanni

Il rio di S. Giovanni scende in una vallecola tra i Ronchi della Case e i Ronchi di Rosazzo. Il bacino idrografico si estende su una superficie di circa 1.7 km² in parte ricadenti in Comune di S. Giovanni al Natisone. Il tratto compreso nell'ultimo terrazzo verso il Natisone marca il confine Comunale.

Infine si menziona la **roggia di Manzano** le cui acque sono derivate dal Natisone mediante l'opera di presa che si trova nei pressi del Cimitero. Il tracciato della roggia si snoda a breve distanza dal fiume fino quasi alla confluenza Torre-Natisone dove termina recapitando le sue acque nel Manganizza in località Casali Birri. La roggia è stata costruita per fornire energia ai numerosi mulini che sorgono lungo il tracciato.

Qualità delle acque

Dalla consultazione del Piano di Gestione delle Acque 2015 – 2021 del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali emerge che in territorio comunale di Manzano sono presenti i seguenti corpi idrici significativi che sono soggetti a monitoraggio di sorveglianza:



Estratto Corpi Idrici Significativi - Geoportale del Piano di gestione delle acque 2015-2021

Corpi idrici superficiali in ambito comunale. Fonte: Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento 2015 – 2021, ALLEGATO 2/A “Repertorio dei corpi idrici”

Codice Corpo Idrico	Codice regionale	Codice Tipo	Asta fluviale	Lunghezza (km)	Assetto morfologico	Bacino Idrografico	Stazione di Monitoraggio	Tipo di monitoraggio
ITARW13IS01000020FR	IT0606SS3F2	06SS3F	Torrente Natisone	18,945	Naturale	Isonzo	IT06UD281	SUR
ITARW13IS01000010FR	IT0606IN8F2	06IN8F	Torrente Natisone	6,305	Naturale	Isonzo	IT06UD242	SUR
ITARW13IS01900010FR	IT0606EF7T2	06EF7T	Roggia Manganizza	11,106	Naturale	Isonzo	IT06UD219	SUR
ITARW13IS02000010FR	IT0606EF7T1	06EF7T	Roggia Rivolo	8,132	Naturale	Isonzo	IT06UD220	SUR
ITARW13IS00300010FR	IT0606EP8D1	06EP8D	Torrente Torre	47,473	Naturale	Isonzo	IT06UD257	SUR

Di seguito si riporta lo stato ambientale dei corpi idrici significativi e gli obiettivi di qualità stabiliti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento 2015 – 2021. Come si evince dalla tabella per i corpi idrici Torrente Torre, Roggia Manganizza e Roggia Rivolo lo stato chimico e lo stato ecologico sono “sconosciuti”; per essi il del raggiungimento dell’obiettivo di qualità invocando l’art. 4.4 della Direttiva Quadro che consente una proroga del termine oltre il 2015.

Per quanto riguarda il Torrente Natisone, il corpo idrico ITARW13IS01000020FR ha uno stato chimico “buono” e uno Stato/Potenziale ecologico “sufficiente” mentre il corpo idrico ITARW13IS01000010FR si caratterizza per uno stato chimico “sconosciuto” e uno stato ecologico “sufficiente”; anche per il fiume Natisone il Piano di Gestione ha ricorso al regime dell’ “esenzione”.

Stato ambientale dei Corpi idrici superficiali in ambito comunale. Fonte: Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento 2015 – 2021, ALLEGATO 6/A “Repertorio dello stato ambientale, degli obiettivi delle eventuali esenzioni dei corpi idrici”

Codice Corpo Idrico	Corso d’acqua	Stato chimico	Obiettivo di Stato chimico	Stato/Potenziale ecologico	Obiettivo ecologico
ITARW13IS01000020FR	Torrente Natisone	Buono	Mantenimento dello Stato Buono	Sufficiente	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)
ITARW13IS01000010FR	Torrente Natisone	Sconosciuto	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)	Sufficiente	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)
ITARW13IS01900010FR	Roggia Manganizza	Sconosciuto	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)	Sconosciuto	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)
ITARW13IS02000010FR	Roggia Rivolo	Sconosciuto	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)	Sconosciuto	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)
ITARW13IS00300010FR	Torrente Torre	Sconosciuto	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)	Sconosciuto	Buono 2021 Art DQA esenzione: Art. 4.4 Motivazione sintetica: Non Fattibilità Tecnica (FT)

Le pressioni e le misure individuate dal Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici sono i seguenti:

Pressioni e misure individuate dal Piano di Gestione delle Acque per i corpi idrici. Fonte: Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, Aggiornamento 2015 – 2021, ALLEGATO 8/B “Collegamento tra pressioni e misure dei corpi idrici”

ITARW13IS01000020FR - Torrente Natisone
1.1 Puntuali - impianti di depurazione
FRFR00004X - Adeguamento e potenziamento del depuratore di Oleis in Comune di Manzano - Realizzazione nuovo comparto di ossidazione e sedimentazione presso il depuratore di Oleis in Comune di Manzano
FRFR02017X - Collegamento fognario delle acque nere della frazione di Sanguarzo al capoluogo di Cividale del Friuli - Dismissione del depuratore di Sanguarzo mediante la realizzazione di un collettore fognario per il collettamento delle acque nere della frazione di Sanguarzo presso il capoluogo di Cividale del Friuli
ITARW13IS01000010FR - Torrente Natisone
1.1 Puntuali - impianti di depurazione
FRFR00003X - Adeguamento e potenziamento del depuratore di Bolzano in Comune di San Giovanni al Natisone - Adeguamento e potenziamento del depuratore di Bolzano in Comune di San Giovanni al Natisone
ITARW13IS01900010FR - Roggia Manganizza, da sorgente a confluenza in Natisone
1.1 Puntuali - impianti di depurazione
FRFR02003X - Disciplina degli scarichi del Capo I del PRTA
FRFR00066X - Monitoraggio per indagare lo stato chimico sconosciuto di 195 corpi idrici fluviali. Esiste una programmazione di ARPA con il supporto dell'Ufficio Idrografico, che prevede il monitoraggio di 50 stazioni all'anno per i prossimi anni. Rientrano gli approfondimenti caso-specifici su parametri ecologici "non buoni" senza un motivo individuato e gli approfondimenti mirati ai corsi d'acqua temporanei che al momento sono privi di metodiche per la classificazione.
ITARW13IS02000010FR - Roggia Rivolo, da risorgiva a confluenza
1.1 Puntuali - impianti di depurazione
FRFR02003X - Disciplina degli scarichi del Capo I del PRTA
FRFR00066X - Monitoraggio per indagare lo stato chimico sconosciuto di 195 corpi idrici fluviali. Esiste una programmazione di ARPA con il supporto dell'Ufficio Idrografico, che prevede il monitoraggio di 50 stazioni all'anno per i prossimi anni. Rientrano gli approfondimenti caso-specifici su parametri ecologici "non buoni" senza un motivo individuato e gli approfondimenti mirati ai corsi d'acqua temporanei che al momento sono privi di metodiche per la classificazione.
ITARW13IS00300010FR - Torrente Torre
1.1 Puntuali - impianti di depurazione
FRFR02013X - Collegamento fognario delle acque nere dell'abitato di Pradamano alla frazione di Lovaria - Dismissione del depuratore di Pradamano mediante la realizzazione di un collettore fognario per il collettamento delle acque nere dell'abitato di Pradamano presso depuratore sito nella frazione di Lovaria

4.2 Caratteristiche generali della ZSC IT3320029

Il territorio comunale di Manzano è interessato parzialmente dal Sito Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

Il Sito, appartenente alla regione biogeografica continentale, ha una superficie di 604 ettari, ed interessa i comuni di Chiopris-Viscone, Trivignano Udinese, San Giovanni al Natisone, Manzano e Pavia di Udine. Il comune maggiormente interessato è Chiopris-Viscone con quasi il 17 % del suo territorio interno al perimetro, mentre, come valore assoluto di ettari inclusi in N2000, vi è il comune di Trivignano Udinese. La superficie di territorio comunale ricadente all'interno del perimetro del Sito Rete Natura 2000 è di 115,38 ettari, pari al 3,7% del territorio comunale.

Il Sito Rete Natura 2000 si sviluppa nella parte orientale della pianura friulana, a sud del sistema collinare di Buttrio e Manzano e a nord-est del rilievo carbonatico del Colle di Medea. Include la confluenza fra il Fiumi Torre e Natisone ed è strettamente limitato all'area golenale all'interno degli argini.

La peculiarità dell'area è data da una serie di elementi che sono sintetizzati nelle righe con le quali il Sito viene descritto nel formulario standard: *"Il sito include sistemi torrentizi con greto attivo e con la vegetazione tipica erbacea, arbustiva ed arborea. Il sito è di particolare rilevanza ornitologica per la presenza di specie al limite della distribuzione geografica, come ad esempio Merops apiaster, o rare e localizzate, come Burhinus oediconemus. Le acque dei due fiumi, dove non scorrono in subalveo, ospitano Leuciscus souffia, Barbus plebejus e Cobitis taenia; presente ma rara anche Salmo [trutta] marmoratus. La fauna della zona è caratterizzata da una grande abbondanza di elementi steppico-prativi (Bufo viridis, Lacerta viridis, Hierophis viridiflavus, Rana dalmatina), frammisti ad elementi più spiccatamente forestali, che in questi boschi di golena sono talora abbastanza frequenti (Zamenis longissimus, Meles meles, Mustela putorius)".*

Le tipologie di habitat che caratterizzano il Sito sono sintetizzate nella seguente tabella:

Tipi Habitat	% copertura
N23 Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)	10
N09 Praterie aride, Steppe	8
N08 Brughiere, Boscaglie, Macchia, Garighe, Friganee	19
N06 Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti)	5
N14 Praterie migliorate	6
N12 Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)	12
N16 Foreste di caducifoglie	8
N20 Impianti forestali a monocultura (inclusi pioppeti o specie esotiche)	2
N22 Habitat rocciosi, Detriti di falda, Aree sabbiose, Nebi e ghiacci perenni	30
Totale	100

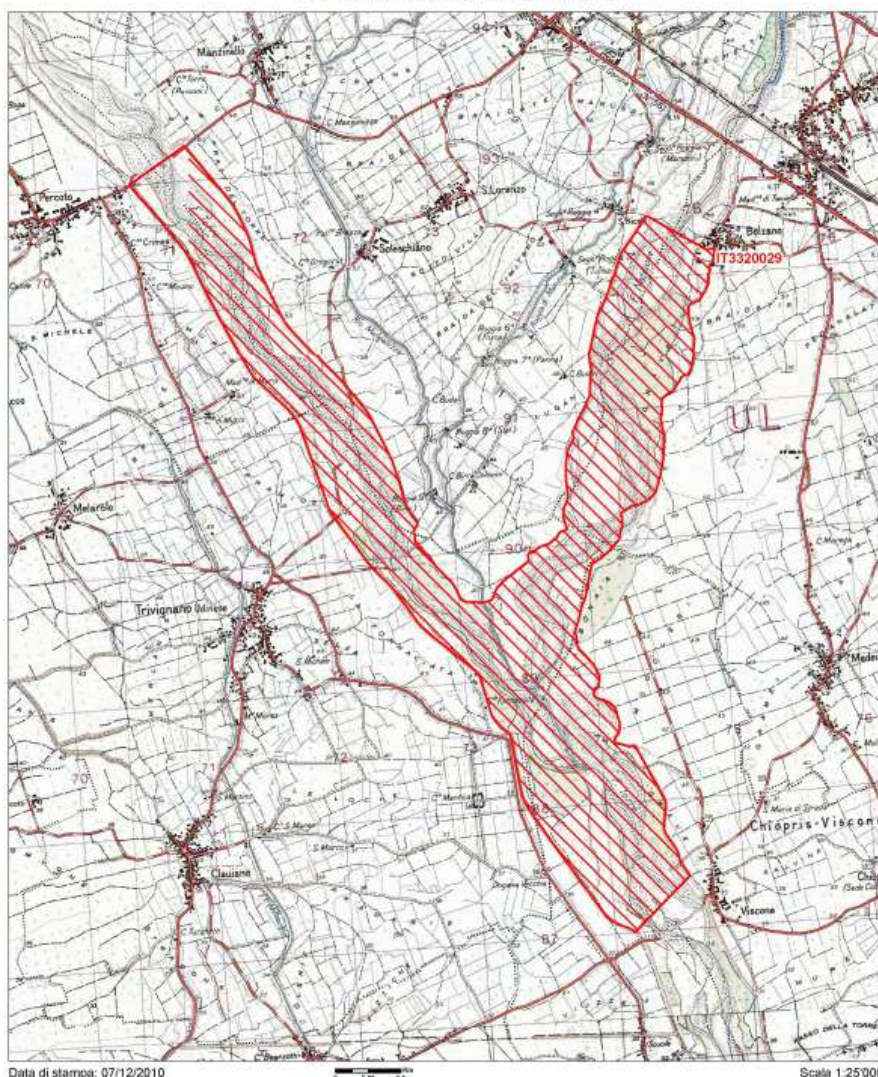


Regione: Friuli

Codice sito: IT3320029

Superficie (ha): 604

Denominazione: Confluenza Fiumi Torre e Natisone



Data di stampa: 07/12/2010

Scala 1:25'000



Legenda

sito IT3320029

altri siti

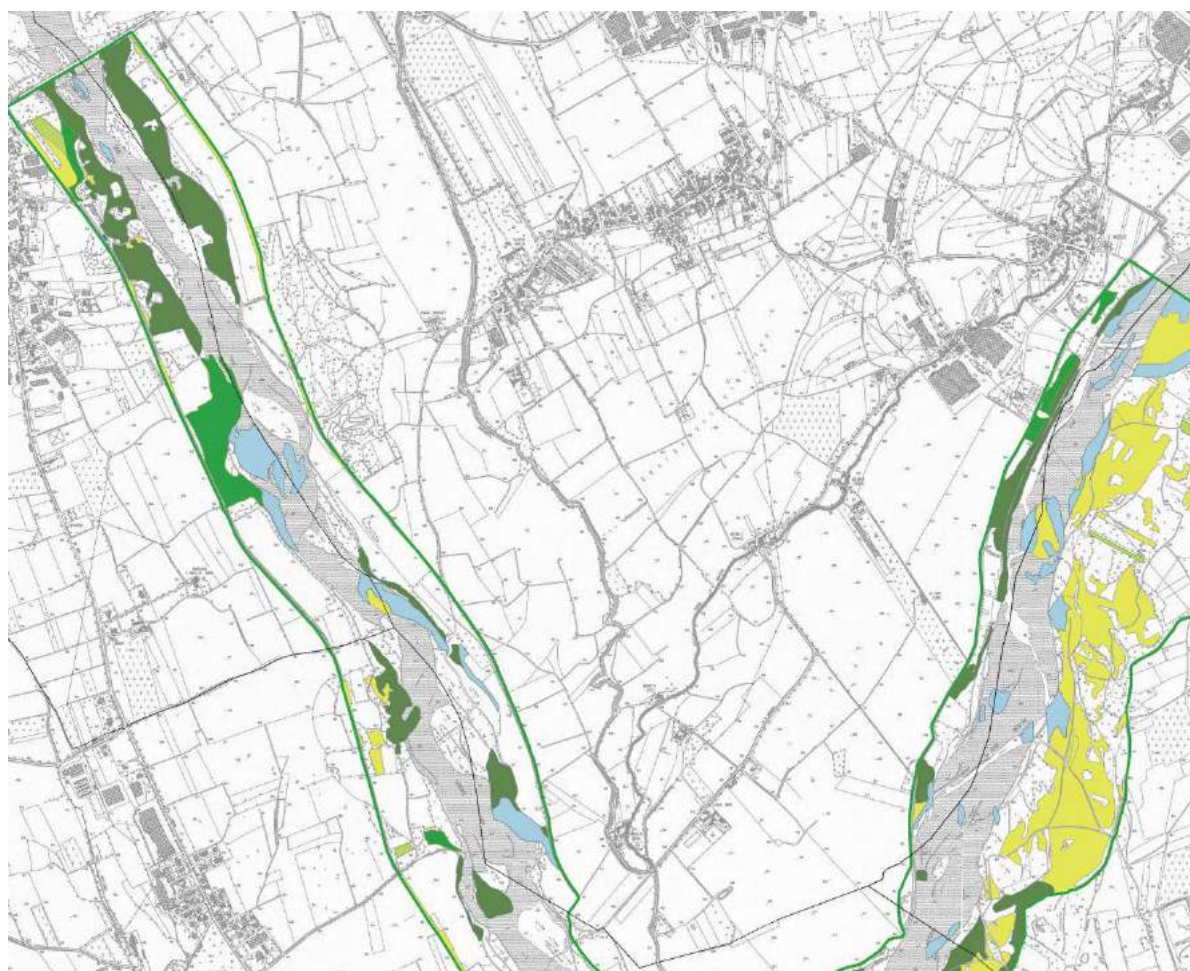
Base cartografica: IGM 1:25'000

Perimetro ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone". Fonte: MATTM

4.2.1 Indicazione degli Habitat di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva 92/43/CE ricadenti all'interno del territorio comunale di Manzano

Dalla consultazione della Carta degli Habitat Natura 2000 del Piano di Gestione si evidenzia che il territorio comunale di Manzano è interessato dalla presenza dei seguenti Habitat di Interesse Comunitario:

- Habitat 3240: Fiumi alpini e loro vegetazione legnosa a *Salix eleagnos*;
- Habitat 92A0: Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*;
- Habitat 91F0: Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*);
- Habitat 62A0: Praterie aride submediterraneo-orientali (*Scorzonera villosa*)



Perimetro sito
 Comuni

Habitat Natura 2000

- 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoetes-Nanojuncetea
- 3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
- 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzonera villosa*)
- 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)
- 91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia*
- 92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
- Ripristini LIFE MAGREDI GRASSLAND

Estratto Allegato 3 - Tavola 2 "Carta degli Habitat Natura 2000" del Piano di Gestione del Sito IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone"

Segue una descrizione degli habitat individuati ripresa dal Piano di Gestione.

Habitat 3240 - Fiumi alpini e loro vegetazione legnosa a *Salix eleagnos*

La vegetazione arbustiva dominata da salici si sviluppa lungo i corsi dei fiumi, in condizioni di non eccessivo disturbo da parte delle piene fluviali. Sono diffusi lungo l'intero asse fluviale con massima concentrazione nella parte media del corso. In ambito montano sono caratterizzati da una diffusione limitata e discontinua legata al tipo di corso d'acqua e alla ristrettezza della loro fascia ecologica. *Salix eleagnos* è dominante, ma dove vi è un clima rigido si accompagna spesso ad altre specie quali *Salix daphnoides* e giovani individui di *Alnus incana*. Nella porzione intermedia dei fiumi alpini presentano superfici significative sia nelle aree golenali che nelle isole. Nelle porzioni inferiori dove l'accumulo di materiali fini è maggiore sono meno competitivi, specialmente nei riguardi dell'amorfa. Progressivamente *Salix eleagnos* viene sostituito da *Salix purpurea*. Nel sito sono ben diffusi con esempi anche di notevole evoluzione e superficie. Questi saliceti si diffondono sia nelle isole golenali che nelle aree marginali del corso d'acqua. Se la dinamica fluviale non li coinvolge possono trasformarsi in pioppeti.

62A0 - Praterie aride submediterraneo-orientali (*Scorzoneretalia villosae*)

Questo habitat di interesse comunitario si presenta molto articolato a livello regionale. Esso infatti racchiude tutte le praterie magre dei suoli carbonatici della fascia planiziale e collinare del Friuli Venezia Giulia. Queste associazioni vegetazionali vengono tutte incluse nell'ordine a gravitazione illirica *Scorzoneretalia* (classe *Festuco-Brometea*) caratterizzato da una forte presenza di specie balcaniche che si sono spinte verso occidente nelle fasi di ricolonizzazione postglaciale. Esse trovano la massima concentrazione nella flora e vegetazione carsica per poi diffondersi con progressiva minor concentrazione sia lungo le porzioni inferiori delle Prealpi calcaree che nella pianura friulana (magredi e terrazzamenti della fascia delle risorgive). Le aree indagate e più in generale tutta l'area di studio è rappresentata da queste ultime tipologie prative. Nell'area della ZSC sono presenti sia prati più maturi che quelli meno evoluti che ospitano numerose camefite (*Globularia cordifolia*, *Fumana procumbens*, *Genista sericea*, *Cytisus pseudoprocumbens*, *Dryas octopetala* etc.).

91F0 – Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

I boschi inclusi in questo habitat occupano i primi terrazzi fluviali e quindi sono soggetti solo a piene eccezionali. Questa condizione ecologica generale permette una maggior evoluzione del suolo e la formazione di boschi misti. Sono costituiti da specie legnose dei cosiddetti "legni duri" che non tollerano disturbi ripetuti (piene). Lungo la sponda destra del Torre sono stati osservati boschi mesofili il cui strato arboreo è dominato da *Fraxinus excelsior* con presenza di *Tilia cordata*, *Acer pseudoplatanus*, *Ulmus minor* e talora *Populus nigra*. Si tratta di boschi oggi piuttosto rari perché queste fasce ecologiche, almeno lungo i grandi fiumi alpini, sono state trasformate in aree agricole. Purtroppo spesso sono soggetti a forti infiltrazioni di robinia.

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

Questo habitat, assieme a 91E0 e 91F0, include i boschi di umidità legati a sistemi fluviali. L'interpretazione di questo particolare gruppo di boschi non è semplice anche perché i lembi esistenti sono pochi, spesso in cattivo stato di conservazione e sono numerosi gli stadi di passaggio. Nelle forme più tipiche tale habitat è presente lungo le rive dei corsi d'acqua, in particolare lungo i rami secondari attivi durante le piene. Predilige i substrati ghiaioso-sabbiosi mantenuti umidi da una falda freatica superficiale. I suoli sono giovanili, perché bloccati nella loro evoluzione dalle correnti di piena che asportano la parte superficiale. Talora lembi di 92A0 rappresentano fasi mature di ricolonizzazione naturale di vecchie cave abbandonate. L'area è molto ben rappresentativa della distribuzione spaziale di questi habitat, altrettanta rappresentatività non è attribuibile alla composizione floristica in quanto, purtroppo lo strato arbustivo è spesso interessato dalla dominanza di *Amorpha fruticosa*.

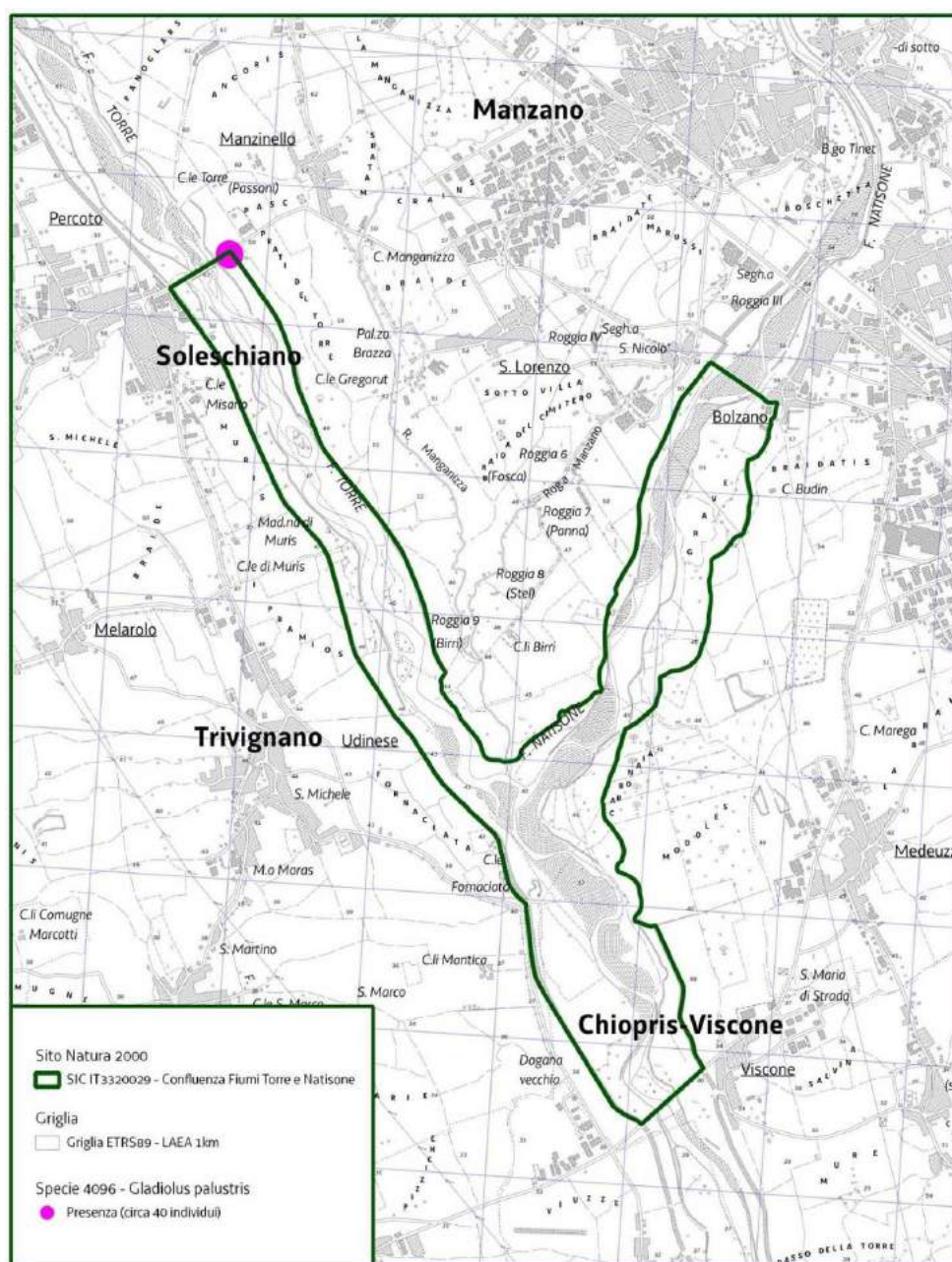
4.2.2 Specie vegetale di interesse comunitario

Il formulario standard (Aggiornamento Dicembre 2019) segnala la presenza di una specie vegetale di interesse comunitario, ovvero la specie *Gladiolus palustris*.

Questo gladiolo presenta esigenze ecologiche piuttosto ampie ed è quindi presente sia nei prati umidi dominati da molinia sia in magredi evoluti e brometi di pianura. Cresce anche nelle praterie su suoli argillosi con *Molinia arundinacea*. Grazie alla sua plasticità ecologica e alla buona diffusione numerica, esso è in grado di vivere anche in alcuni prati stabili a bassissima intensità di concimazione.

Gladiolus palustris ha una distribuzione centro-europea ed in Italia è localizzato nelle regioni settentrionali. In Friuli Venezia Giulia è ben diffuso e non dimostra problemi di conservazione, a patto che vengano mantenuti i prati che ne costituiscono l'habitat elettivo.

All'interno del sito Confluenza Fiumi Torre Natisone è stato osservato dentro un magredo molto evoluto prossimo all'argine esterno nella porzione più settentrionale del corso del Torre. La popolazione, pur una superficie ristretta, era significativa e vitale di circa 30 individui, in buono stato di conservazione. Non è da escludersi che siano presenti anche altri individui lungo gli argini interni o in qualche altro piccolo lembo di magredo evoluto, anche se i rilievi non hanno confermato questa ipotesi. Le aree magredili più vaste invece sono riferibili a tipologie più pionieri e quindi non adatte a questa specie che richiede almeno in primavera un bilancio idrico favorevole.



Carta della distribuzione reale della specie vegetale *Gladiolus palustris* all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

4.2.3 Specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE o elencate in Allegato II della Direttiva 92/43/CE

All'interno del Sito si riconoscono diverse specie faunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE; nello specifico il formulario standard scaricabile dal Sito del MATTM riconosce (Aggiornamento Dicembre 2019):

- 1 specie vegetale;
- 14 specie appartenenti al gruppo degli uccelli;
- 2 specie appartenenti al gruppo degli anfibi.

3.2 Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p	1	2	p		G	D			
B	A255	Anthus campestris			r	3	5	p		G	D			
A	1193	Bombina variegata			p				C	DD	C	B	C	C
B	A133	Burhinus oedipnemus			r	1	3	p		G	C	B	B	B
B	A243	Calandrella brachydactyla			r	2	3	p		G	D			
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				C	DD	C	B	C	B
B	A082	Circus cyaneus			w	3	5	i		G	D			
B	A231	Coracias garrulus			c				R	DD	D			
P	4096	Gladiolus palustris			p	10	50	i	P	G	C	A	B	A
B	A338	Lanius collurio			r	2	3	p		G	C	B	C	C
B	A339	Lanius minor			r	2	3	p		G	C	C	C	C
B	A230	Merops apiaster			r	5	10	p		G	C	C	B	C
B	A023	Nycticorax nycticorax			c				P	DD	D			
B	A112	Perdix perdix			p	2	3	p		G	D			
B	A249	Riparia riparia			r				P	DD	C	B	C	B
B	A166	Tringa glareola			c	23	30	i		G	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

Tabella estratta dal Formulario Standard della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone"

Vengono qui considerate le esigenze ecologiche delle specie riportate nel formulario standard del Sito Natura 2000 di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE (specie ornitiche) ed all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. Le informazioni sono riprese dal Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

Specie avifaunistiche

A229 - *Alcedo atthis*, Martin pescatore

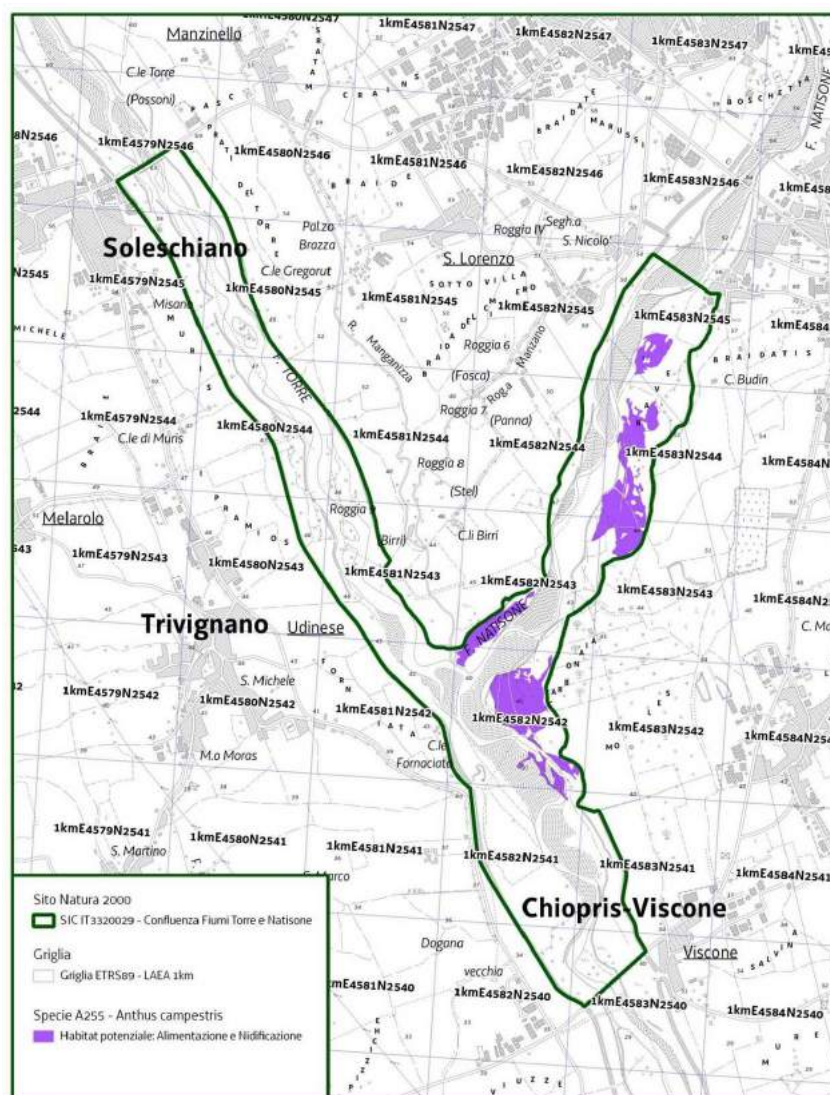
Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Secondo i dati del Formulário nel sito sono presenti 1-2 coppie di questa specie. Le zone più frequentate sono quelle poste lungo il Natisone e la Manganizza, dove la presenza costante d'acqua garantisce discrete disponibilità di specie preda. I siti di nidificazione idonei sono costituiti dalle scarpate generate dall'attività erosiva dell'acqua durante i fenomeni di piena e che vengono utilizzate sempre con maggior frequenza anche da *Merops apiaster*.

A255 - *Anthus campestris*, Calandro

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Specie piuttosto rara che frequenta l'ambito durante i movimenti migratori. Il Formulário segnala un numero di coppie riproduttive compreso tra 3 e 5; tuttavia nel corso delle uscite effettuate non sono stati osservati individui in canto. Questo dato viene confermato anche da altri ornitologi che hanno operato in ambiti limitrofi (Utmar com. pers.). La localizzazione dell'habitat potenziale di alimentazione e di nidificazione del Calandro all'interno del perimetro del Sito Rete Natura 2000 è riportata nell'immagine seguente.

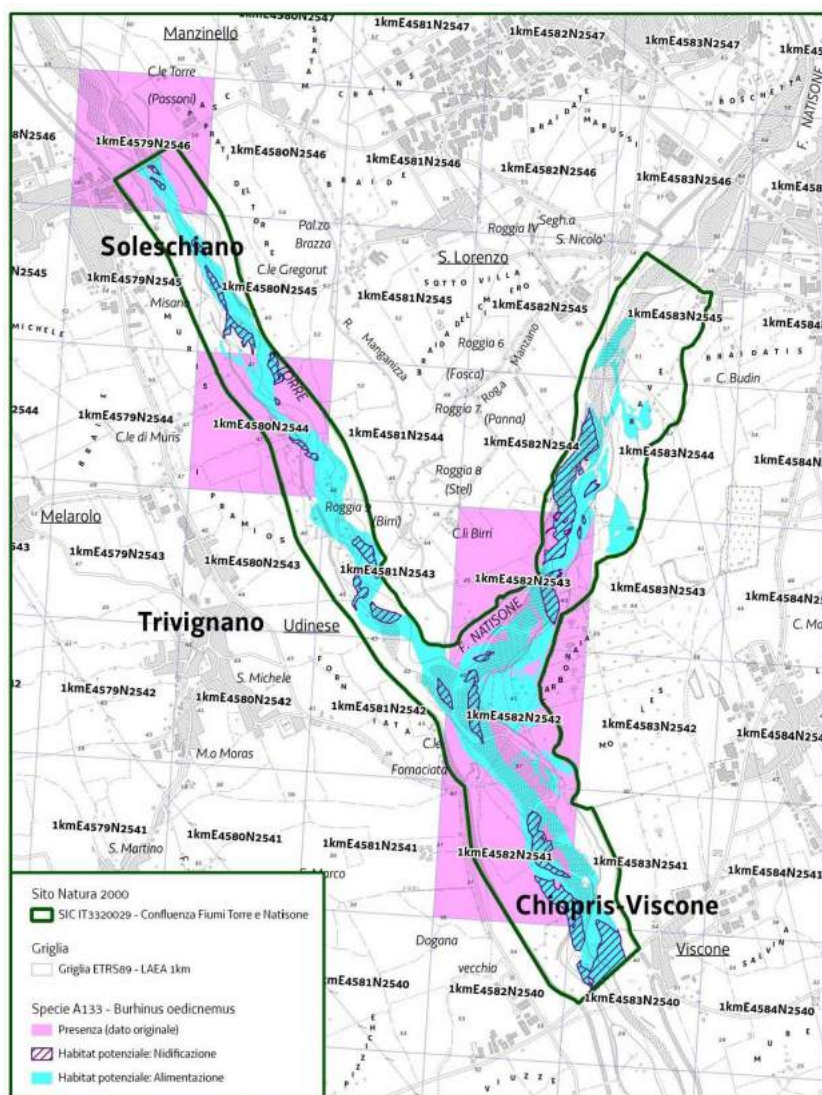


Carta della distribuzione potenziale della specie *Anthus campestris* all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A133 - *Burhinus oedicnemus*, Occhione

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Il Sito riveste una certa importanza a livello regionale per la riproduzione dell'occhione. Quest'entità frequenta prevalentemente gli alvei ghiaiosi e le barre con vegetazione erbacea del Torre e del Natisone dove trova le necessarie fonti di nutrimento e siti idonei alla nidificazione. I dati del Formulário, aggiornato al 2012, riportano un numero di coppie compreso tra 1 e 3. Questa specie è stata oggetto di monitoraggi specifici nel 2013, che hanno evidenziato la presenza di quattro coppie nidificanti all'interno del sito ed una lungo il Torre poco più a nord del confine del sito stesso.



Carta della distribuzione reale e potenziale dell'Occhione all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A243 - Calandrella brachydactyla, Calandrella

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

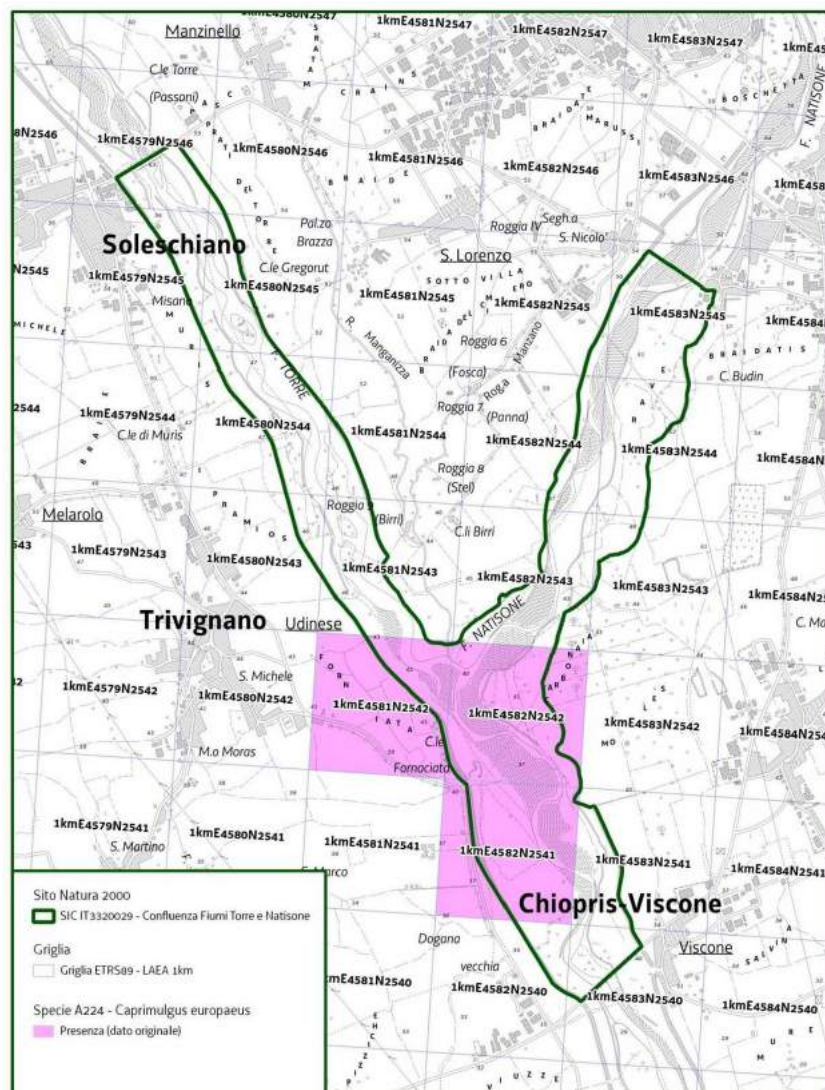
Il Formulário standard riporta la presenza di questa specie nel sito in periodo riproduttivo con un numero di coppie compreso tra 2 e 3; tali informazioni fanno verosimilmente riferimento a dati storici in quanto nel corso delle uscite effettuate non sono stati osservati individui di questa specie.

A224 – Caprimulgus europaeus, Succiapapre

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Quest'entità è presente e si riproduce all'interno del sito. Frequenta le aree aperte e le radure boschive. Sicuramente il sito presenta differenti situazioni idonee alla specie. Nel corso della stagione 2013 è stata effettuata un'uscita di

monitoraggio notturno (18/06/2013) con l'utilizzo di playback lungo un percorso campione che ha consentito di verificare la presenza di questa specie nel tratto compreso tra la confluenza Torre - Natisone ed il confine meridionale del sito. In tale ambito è stata rilevata la presenza di 1 individuo/0,18 km².



Carta della distribuzione reale del Succiacapre all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A082 - Circus cyaneus, Albanella reale

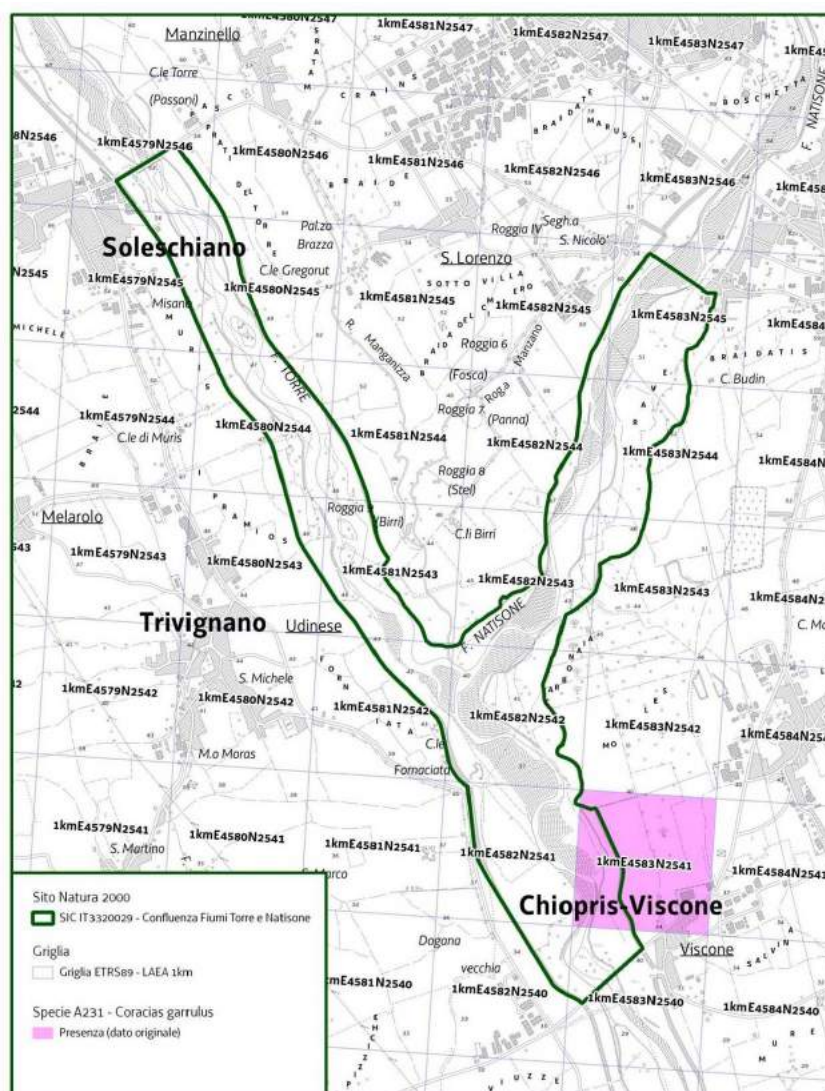
Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

L'albanella reale compare all'interno del sito durante i movimenti migratori e nel periodo dello svernamento. Alcuni ambiti pratici vengono frequentemente utilizzati dalla specie per la ricerca del cibo. Ad oggi non esistono dati che consentano di individuare con precisione siti di roost di questa specie.

A231 - Coracias garrulus, Ghiandaia marina

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Entità non comune, si osserva occasionalmente durante i movimenti migratori. Non si riproduce all'interno del sito. Un esemplare è stato osservato nel 2013 (20/05/2013) ai margini meridionali del sito.

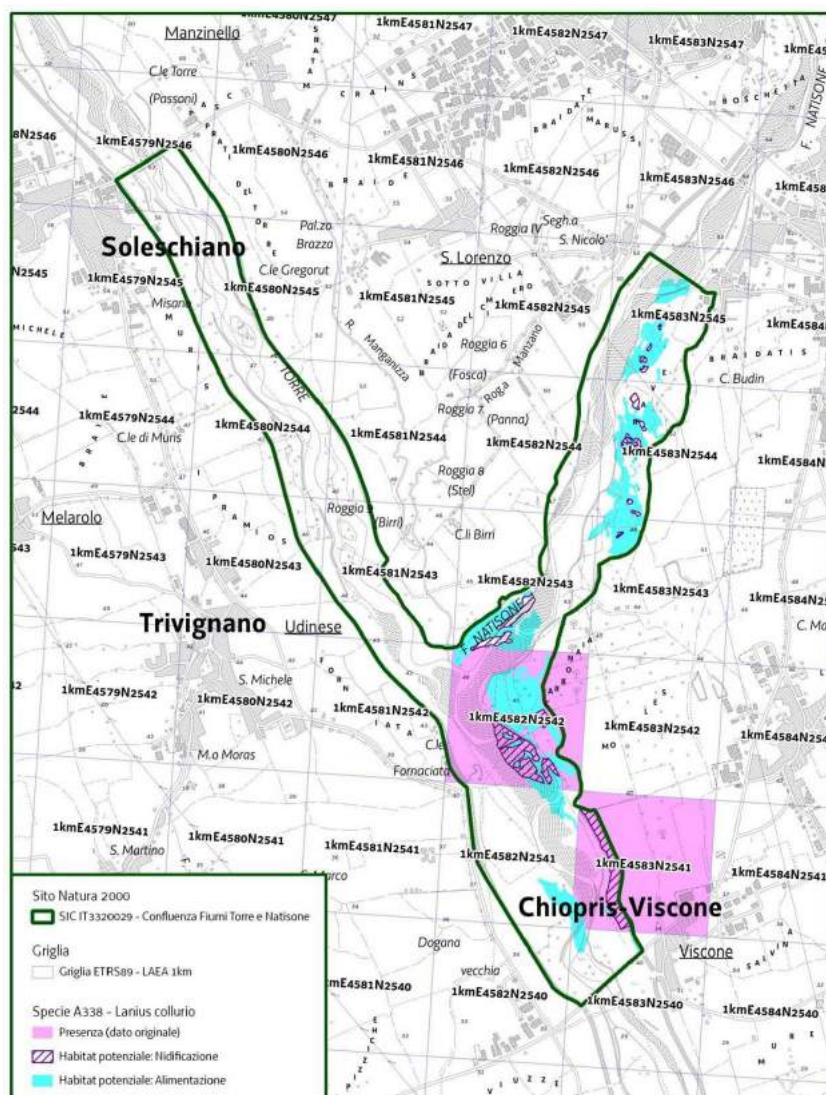


Carta della distribuzione reale della Ghiandaia marina all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A338 - *Lanius collurio*, Averla piccola

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

L'Averla piccola è presente anche se non molto comune, nelle zone di magredo e prato ancora esistenti. Il maggior numero di osservazioni viene effettuato durante i movimenti riproduttivi. Le uscite effettuate hanno tuttavia permesso di accertare la presenza di una sola coppia nella parte meridionale del sito.



Carta della distribuzione reale e potenziale dell'Averla piccola all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

A339 - *Lanius minor*, Averla piccola

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Il Formulário standard riporta la presenza di questa specie nel sito in periodo riproduttivo con un numero di coppie compreso tra 2 e 3; tuttavia, analogamente a quanto detto per *A. campestris*, nel corso delle uscite effettuate non sono stati osservati individui di questa specie. L'assenza di questa specie in periodo riproduttivo viene confermata anche da esperti locali che frequentano l'area per varie ragioni (Candotto com. pers.).

A230 - *Merops apiaster*, Gruccione comune

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese da Gustin M., Brambilla M. & Celada C. (a cura di) 2010. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Volume I. Non-Passeriformes. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Pp: 842.:

Necessita di ambienti aperti, caldi, assolati, con alberi sparsi, come valli riparate, pianori stepposi, rive di fiumi, dove caccia in volo insetti di buone dimensioni. Nidifica molto spesso presso scarpate lungo fiumi, in cave di sabbia (attive o abbandonate), in ambienti agricoli con boschetti sparsi, in vaste radure, in arbusteti con pareti sabbiose, vigneti, dune sabbiose, pascoli, steppe (Cramp 1985).

A023 - Nycticorax nycticorax, Nitticora

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Quest'entità è presente ma non si riproduce all'interno del sito. Frequenta prevalentemente i tratti in cui l'acqua è presente con maggior frequenza (Natisone). Nel corso delle uscite effettuate nel 2013 la specie non è mai stata osservata.

A112 - Perdix perdix, Starna

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese da Gustin M., Brambilla M. & Celada C. (a cura di) 2010. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Volume I. Non-Passeriformes. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Pp: 842.:

Specie di abitudini strettamente terricole, predilige aree con vegetazione erbacea prativa non troppo alta, fiancheggiate da o alternate con siepi, margini di boschi, chiazze erbacee più dense o arbusti, in grado di offrire riparo e siti di nidificazione. Necessita anche di accesso ad aree con terreno nudo, come zone arate, dune, etc. Evita aree desertiche e rocciose o dirupate, paludi, margini lacustri e coste marine, foreste. Predilige ambienti relativamente umidi ad elevata produttività biologica.

A249 - Riparia riparia, Topino (Rondine riaparia)

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese da Gustin M., Brambilla M. & Celada C. (a cura di) 2010. Valutazione dello Stato di Conservazione dell'avifauna italiana. Volume I. Non-Passeriformes. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Lega Italiana Protezione Uccelli (LIPU). Pp: 842.:

Nidifica in zone pianeggianti e collinari lungo o nei pressi di corpi d'acqua corrente o ferma, dove occupa scarpate e pareti sabbiose e terrose; localmente ai margini di zone paludose e su rive sabbiose marine, sempre più spesso in cave di sabbia o in frantoi di pietrisco in attività, e in sbancamenti, siti effimeri generalmente soggetti a continua trasformazione e disturbo antropico.

A166 - Tringa glareola, Piro piro boscareccio

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

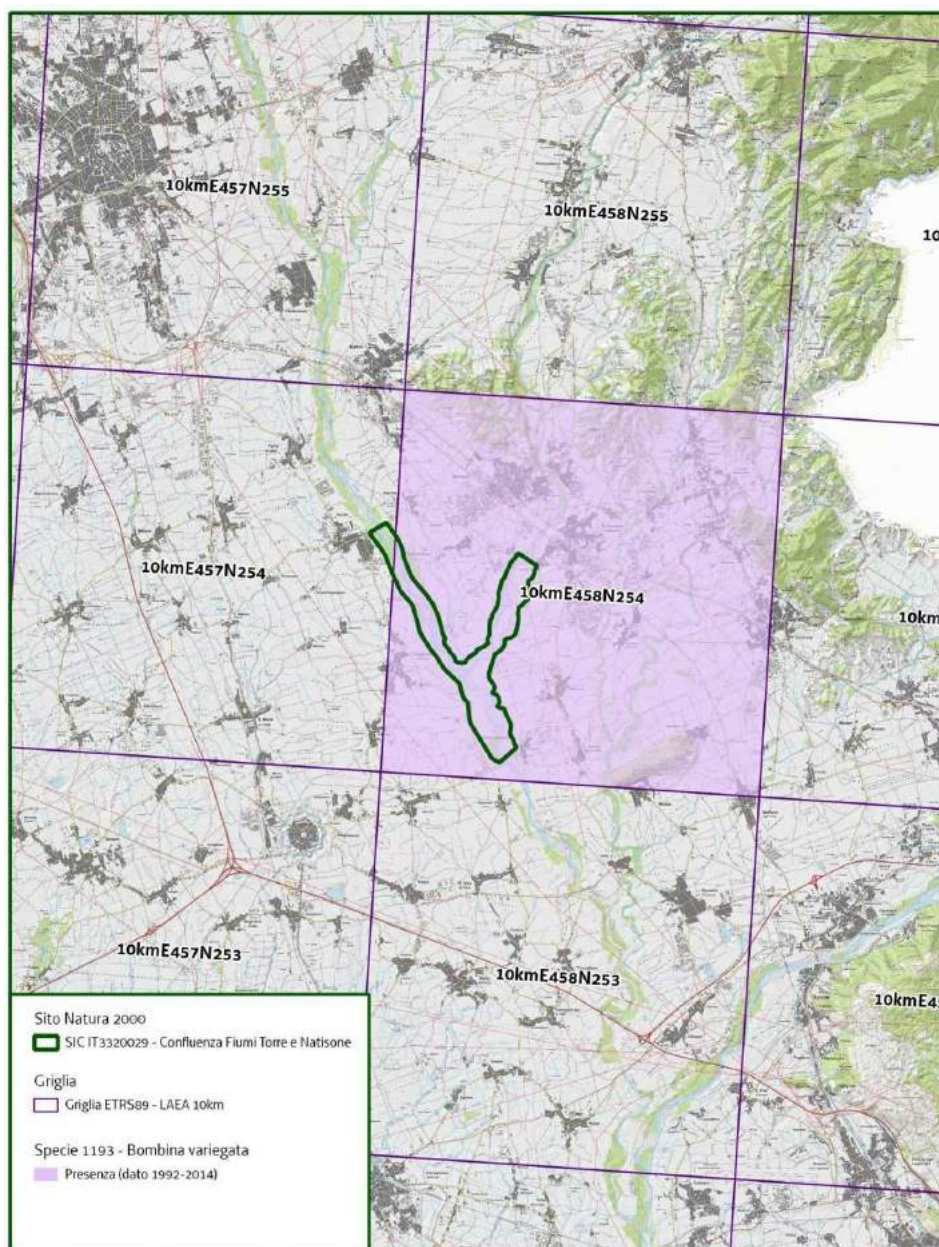
Trampoliere presente durante i movimenti migratori, frequenta i tratti di alveo caratterizzati dalla presenza di acque poco profonde.

Anfibi

1193 – Bombina variegata, Tritone crestato italiano

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

La specie è presente all'interno del sito; si riproduce nelle pozze temporanee che si formano occasionalmente lungo le strade di campagna (Lapini com. pers.). I dati di riferimento (Lapini et al. 1999) non consentono di realizzare una cartografia di dettaglio della distribuzione reale, che prudenzialmente va riferita all'intero sito. Quest'anfibio soffre la semplificazione degli ambienti agrari e la risistemazione delle strade interpoderali.

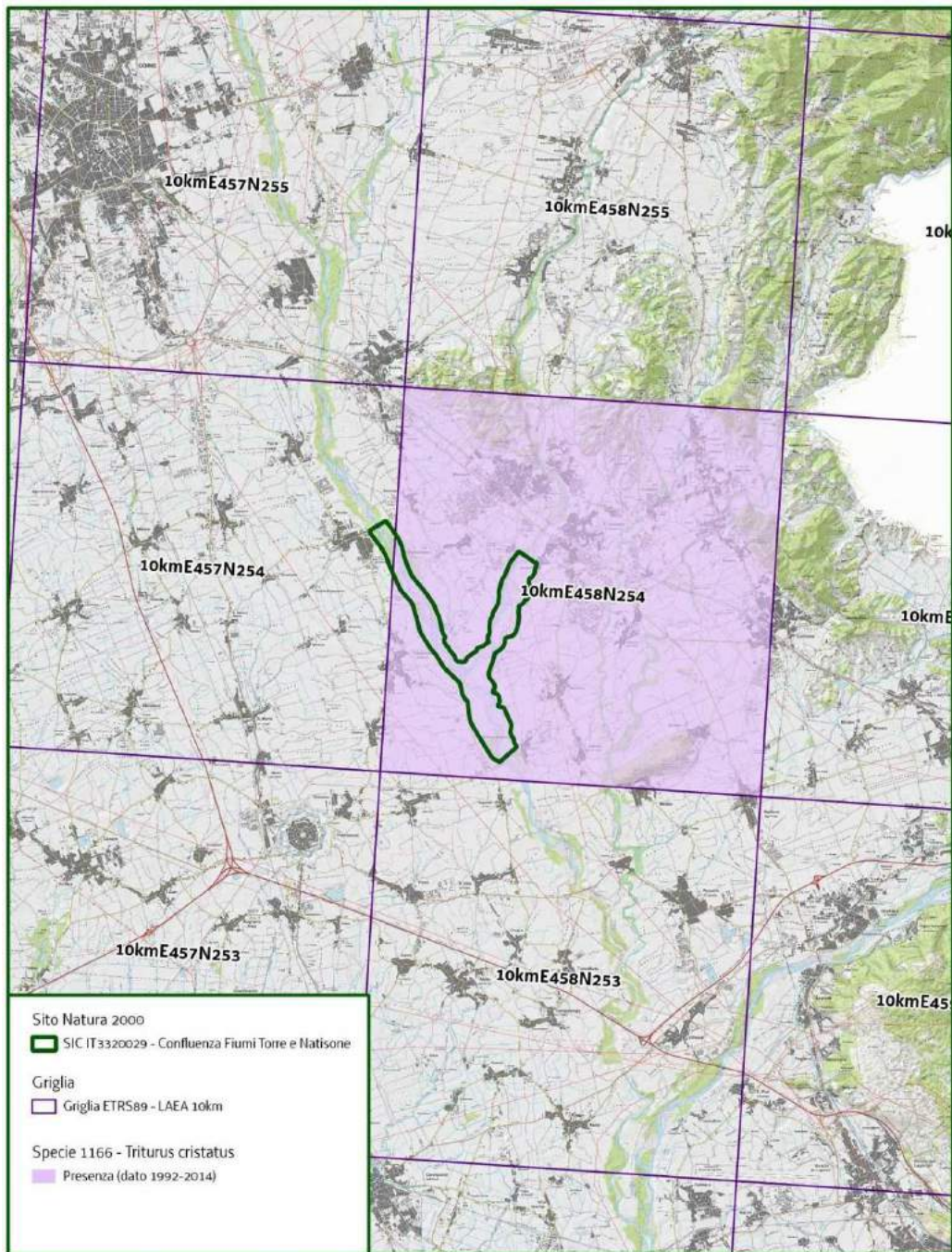


Carta della distribuzione reale dell'Ululone dal ventre giallo all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

1167– Triturus carnifex, Ululone dal ventre giallo

Esigenze ecologiche ed altre informazioni riprese dal Piano di Gestione del Sito Rete Natura 2000:

Questo tritone è presente all'interno del SIC. Gli ambiti idonei alla riproduzione di quest'entità sono legati a zone d'acqua permanente presenti lungo la Manganizza e lungo il Torre a valle della confluenza con il Natisone. I dati di riferimento (Lapini et al. 1999) non consentono di realizzare una cartografia di dettaglio della distribuzione reale, che prudenzialmente va riferita all'intero sito.



Carta della distribuzione reale dell'Ululone dal ventre giallo all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" su Griglia ETRS89 - LAEA di 1km di lato o multipli. Fonte: Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

5 VALUTAZIONE DI INCIDENZA

5.1 Descrizione dei singoli elementi del piano che, da soli o congiuntamente con altri, possono produrre effetti sul Sito Natura 2000

La Variante n. 27 al PRGC di Manzano è una variante di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres ed in quanto tale persegue indirizzi e strategie comuni al PPR volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi.

Il Piano ha quindi per oggetto l'adeguamento normativo e cartografico del PRG ai contenuti del PPR. Gli aspetti affrontati dalla presente Variante afferiscono sia alla parte statutaria (beni paesaggistici di cui agli articoli 136, 142 e 143, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. e gli ulteriori contesti ai sensi dell'articolo 143, comma 1, lettera e), del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.) che alla parte strategica del PPR (la Rete dei Beni Culturali, la Rete Ecologica Locale e la Rete della Mobilità Lenta).

nosciuti dal PRG) e degli ulteriori contesti che, per il loro valore paesaggistico, sono comunque meritevoli di tutela.

La Variante in oggetto non introduce quindi modifiche al dimensionamento di Piano vigente, né tantomeno individua nuove aree di trasformazione urbanistica.

La Variante ha aggiornato il perimetro delle aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., in conformità con la perimetrazione individuata dal PPR. Conseguentemente all'aggiornamento del perimetro delle aree boscate soggette a vincolo paesaggistico la Variante al PRG in esame ha quindi modificato, come evidenziato nell'Elaborato 21 "Confronto tra PRG vigente e Variante n. 27 di conformazione al PPR Zoning PRG (aree agricole)", le seguenti zone:

- Zona E2 di bosco (art. 12 delle NdA della Variante al PRG);
- Zona E4 – di interesse agricolo – paesaggistico (art. 13 delle NdA della Variante al PRG);
- Zona E6 – di interesse agricolo (art. 14 delle NdA della Variante al PRG);
- Zona F2 – di tutela ambientale in zona di bosco (art. 15 delle NdA della Variante al PRG);
- Zona F4 – di tutela ambientale in zona di interesse agricolo paesaggistico (art. 16 delle NdA della Variante al PRG).

Tenuto conto della tipologia di Variante in oggetto, l'individuazione degli elementi di Piano che possono produrre effetti sul Sito Natura 2000 viene quindi condotta a partire dalla Disciplina di Piano.

Articolo di Piano	Possibilità di effetti negativi sul Sito Natura 2000	Motivazione
Art. 1 Norme Generale	NO	La modifica all'articolo riguarda l'elenco degli elaborati che costituiscono la Variante n. 27 al PRG di conformazione al PPR.
Art. 2 Piano Attuativo	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano
Art. 3 Suddivisione in Zone	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano
Art. 4. Zona a - di interesse storico-artistico o ambientale	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano
Art. 5. Zona B1 - di completamento, tipica storica	NO	È stato stralciato il punto 2 della parte "C" – Disposizioni particolari dell'art. 5. La stralcio non ha alcun effetto negativo sul Sito Natura 2000. La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona B1
Art. 6. Zona B2 - di completamento, intensiva	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano. La Variante in esame non modifica lo zoning di Piano relativamente alla Zona B2
Art. 7. Zona B3 - di completamento, estensiva	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano. La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona B3
Art. 8 Zona C- di espansione	NO	La Variante n. 27 al PRG non introduce nuove aree di trasformazione a destinazione residenziale. Le modifiche effettuate alle zone C nell'Elaborato 9 "Piano Struttura - Strategia di Piano" sono il mero recepimento di modifiche introdotte successivamente alla Variante n. 15 al PRG (Variante alla quale si riferisce l'ultima revisione dell'elaborato cartografico del Piano Struttura). L'aggiornamento della Tavola consiste quindi nell'eliminazione di due zone C (Oleis e Manzanello) stralciate con precedente Variante al PRG e nell'inserimento della Zona C in frazione Case, sempre a seguito del recepimento di precedente Variante al Piano. Con riferimento invece alle aree interessate da "previsioni di espansione residenziale" evidenziate nell'Elaborato 9 che ricadono nelle aree della rete ecologica, queste non sono state introdotte con la presente Variante di conformazione al PPR e sono comunque esterne al Sito Natura 2000.

		L'art. 8 delle NdA della Variante al PRGC, nella parte C "Disposizioni particolari" prescrive che: <i>"Negli ambiti dei nuovi Pac interessati dalla rete ecologica o da beni di tutela paesaggistica, come definiti dall'Elaborato 03 – Carta locale della Rete ecologica, si osserva quanto segue:</i> - <i>la superficie minima destinata a verde elementare ogni 100 mc di volume previsto, è di mq 5;</i> - <i>la permeabilità del suolo attraverso spazi verdi e pavimentazioni drenanti, deve interessare almeno il 40 % della superficie dell'ambito. Il drenaggio deve essere favorito anche nelle superfici destinate a parcheggi, negli spazi pedonali e ciclabili;</i> - <i>i parcheggi e le aree urbanizzate pedonali e ciclabili devono essere realizzati con superfici prevalentemente drenanti.</i> La modifica apportata alla Disciplina di Piano avrà degli effetti positivi sull'ambiente in quanto sono state introdotte misure per contenere/limitare l'impermeabilizzazione del suolo.
Art. 9 Zona D1P – Industriale, prevista	NO	La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona D1P. Non sono prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica della disciplina dell'art. 9 introdotta con la presente Variante. La Variante n. 27 al PRGC introduce infatti nella parte C "Disposizioni particolari" misure di miglioramento ambientale (quali l'utilizzo di materiali drenanti nella realizzazione di parcheggi, la previsione di spazi a verde) che avranno degli effetti positivi sull'ambiente
Art. 10. Zona D1E - Industriale, esistente o in corso	NO	La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona D1E. Non sono prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica della parte C "Disposizioni particolari", punto 2. La modifica consiste infatti nello prescrivere che, in caso di realizzazione di nuove aree a parcheggio superiori a 200 mq, almeno il 50% delle superfici previste dovrà essere realizzata con l'utilizzo di materiali di pavimentazione atti a consentire il drenaggio dell'acqua.
Art. 11. Zona D4 - industriale, di cava	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano
Art. 12. Zona E2 – di bosco	NO	La Variante in esame ha effettuato una verifica della delimitazione delle aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. riportata nelle cartografie del PRG vigente; la verifica è stata condotta sia rispetto al perimetro delle zone boscate tutelate approvato nel PPR (tecnica dell'overlay mapping) sia rispetto allo stato di fatto dei luoghi. Conseguentemente all'operazione di precisazione/aggiustamento del perimetro delle aree boscate soggette a vincolo paesaggistico, la Variante al PRG in esame ha modificato, come evidenziato nell' Elaborato 21 "Confronto

Variante al PRG – Conformazione al PPR

		tra PRG vigente e Variante n. 27 di conformazione al PPR Zoning PRG (aree agricole)”, i perimetri della zona E2 di bosco. Non sono comunque prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica del perimetro della Zona E2 in quanto per le Zone E che ricadono all’interno del Sito Natura 2000 vale il combinato disposto dell’art. 12 “Zona E2 - di interesse agricolo-paesaggistico” e dell’art. 27ter “Rete ecologica”. La modifica all’art. 12 introdotta con la presente Variante è finalizzata all’adeguamento della disciplina comunale alla disciplina del PPR; non sono quindi prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica apportata.
Art. 13. Zona E4 – di interesse agricolo - paesaggistico	NO	La Variante in esame ha effettuato una verifica della delimitazione delle aree boscate tutelate ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. riportata nelle cartografie del PRG vigente; la verifica è stata condotta sia rispetto al perimetro delle zone boscate tutelate approvato nel PPR (tecnica dell’overlay mapping) sia rispetto allo stato di fatto dei luoghi. Conseguentemente all’operazione di precisazione/aggiustamento del perimetro delle aree boscate soggette a vincolo paesaggistico, la Variante al PRG in esame ha modificato, come evidenziato nell’ Elaborato 21 “Confronto tra PRG vigente e Variante n. 27 di conformazione al PPR Zoning PRG (aree agricole)”, i perimetri delle zona E4. Non sono comunque prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica del perimetro della Zona E4 in quanto per le Zone E che ricadono all’interno del Sito Natura 2000 vale il combinato disposto dell’art. 13 “Zona E4 - di interesse agricolo-paesaggistico” e dell’art. 27ter “Rete ecologica”. La Variante n. 27 introduce una modifica puntuale alla disciplina di Piano che non ha alcun effetto negativo sul Sito Natura 2000.
Art. 14. Zona E6 - di interesse agricolo	NO	La Variante in esame ha effettuato una verifica della delimitazione delle aree boscate tutelate ai sensi dell’art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. riportata nelle cartografie del PRG vigente; la verifica è stata condotta sia rispetto al perimetro delle zone boscate tutelate approvato nel PPR (tecnica dell’overlay mapping) sia rispetto allo stato di fatto dei luoghi. Conseguentemente all’operazione di precisazione/aggiustamento del perimetro delle aree boscate soggette a vincolo paesaggistico, la Variante al PRG in esame ha modificato, come evidenziato nell’ Elaborato 21 “Confronto tra PRG vigente e Variante n. 27 di conformazione al PPR Zoning PRG (aree agricole)”, i perimetri della zona E6. Non sono comunque prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica della Zona E6 in quanto la Zona E6 è esterna al Sito Natura 2000.

Variante al PRG – Conformazione al PPR

		La Variante n. 27 introduce una modifica puntuale alla disciplina di Piano che non ha alcun effetto negativo sul Sito Natura 2000.
Art. 15. Zona F2 - di tutela ambientale, in zona di bosco	NO	La Variante in esame ha effettuato una verifica della delimitazione delle aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. riportata nelle cartografie del PRG vigente; la verifica è stata condotta sia rispetto al perimetro delle zone boscate tutelate approvato nel PPR (tecnica dell'overlay mapping) sia rispetto allo stato di fatto dei luoghi. Conseguentemente all'operazione di precisazione/aggiustamento del perimetro delle aree boscate soggette a vincolo paesaggistico, la Variante al PRG in esame ha modificato, come evidenziato nell' Elaborato 21 "Confronto tra PRG vigente e Variante n. 27 di conformazione al PPR Zoning PRG (aree agricole)", i perimetri della zona F2. Non sono comunque prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica della Zona F2 in quanto la Zona F2 è esterna al Sito Natura 2000. La modifica all'art. 15 introdotta con la presente Variante è finalizzata all'adeguamento della disciplina comunale alla disciplina del PPR; non sono quindi prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica apportata.
Art. 16. Zona F4 - di tutela ambientale, in zona di interesse agricolo-paesaggistico	NO	La Variante in esame ha effettuato una verifica della delimitazione delle aree boscate tutelate ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. riportata nelle cartografie del PRG vigente; la verifica è stata condotta sia rispetto al perimetro delle zone boscate tutelate approvato nel PPR (tecnica dell'overlay mapping) sia rispetto allo stato di fatto dei luoghi. Conseguentemente all'operazione di precisazione/aggiustamento del perimetro delle aree boscate soggette a vincolo paesaggistico, la Variante al PRG in esame ha modificato, come evidenziato nell' Elaborato 21 "Confronto tra PRG vigente e Variante n. 27 di conformazione al PPR Zoning PRG (aree agricole)", i perimetri delle zona F4. Non sono comunque prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica della Zona F4 in quanto la Zona F4 è esterna al Sito Natura 2000. La Variante n. 27 introduce una modifica puntuale alla disciplina di Piano che non ha alcun effetto negativo sul Sito Natura 2000.
Art. 17. Zona H2 - commerciale, prevista	NO	La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona H2. Non sono prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica della disciplina dell'art. 17 introdotta con la presente Variante.

Variante al PRG – Conformazione al PPR

		La Variante n. 27 al PRGC introduce infatti nella parte C “Disposizioni particolari” misure di miglioramento ambientale (quali l’utilizzo di materiali drenanti nella realizzazione di parcheggi, la previsione di spazi a verde) che avranno degli effetti positivi sull’ambiente
Art. 17 bis. Zona H2.1 - commerciale, prevista, per grandi strutture di vendita con superficie coperta complessiva fino a mq. 15.000	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano. La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona H2.1
Art. 18. Zona H3 - commerciale, esistente	NO	La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona H3. Non sono prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica della disciplina dell’art. 18 introdotta con la presente Variante. La Variante n. 27 al PRGC introduce infatti nella parte C “Disposizioni particolari” misure di miglioramento ambientale (quali l’utilizzo di materiali drenanti nella realizzazione di parcheggi, la previsione di spazi a verde) che avranno degli effetti positivi sull’ambiente
Art. 19. Zona I2 - direzionale, prevista	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano. La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona I2.
Art. 20. Zona O1 - mista, orientata residenziale	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano. La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona O1.
Art. 21. Zona O2 - mista, orientata commerciale	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano. La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona O2.
Art. 22. Zona S - per servizi ed attrezzature collettive	NO	La Variante in esame: - non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona S; - prevede una modifica puntuale alla disciplina di Piano (modifica della distanza della recintazione dal corso d’acqua soggetto a vincolo paesaggistico da 5 a 30 m) che non ha alcun effetto negativo sul Sito Natura 2000.

Variante al PRG – Conformazione al PPR

Art. 23. Zona V1 - di verde privato, di servizio	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano. La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona V1.
Art. 24. Zona V2 - di verde privato, di protezione	NO	La Variante in esame non introduce modifiche allo zoning di Piano relativamente alla Zona V2. Non sono prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dalla modifica della disciplina dell'art. 24 introdotta con la presente Variante. La Variante n. 27 al PRGC introduce infatti nella parte C "Disposizioni particolari" misure di miglioramento ambientale (quali realizzazione delle opere a verde di mitigazione lungo le infrastrutture viarie di progetto e/o esistenti e in direzione delle nuove espansioni produttive; impiego per gli impianti delle specie arboree, arbustive ed erbacee di specie autoctone ed ecologicamente coerenti con la flora locale) che avranno degli effetti positivi sull'ambiente
Art. 25. Viabilità, ferrovia e acqua	NO	La Variante in esame non introduce nuove previsioni viabilistiche. È stato stralciato il punto 13 della parte "C" – Disposizioni particolari dell'art. 25. La stralcio non ha alcun effetto negativo sul Sito Natura 2000.
Art. 25 bis. Rete mobilità lenta	SI	Il Piano ha individuato nella Tavola "Carta della Rete Locale della Mobilità Lenta" una rete di percorsi ed itinerari ciclopeditoni che collega le parti urbane tra di loro e con i luoghi naturalistici, ricreativi e di interesse storico-paesaggistico del territorio comunale. I fiumi Natisone e Torre rientrano tra i luoghi di maggior valore naturalistico – ambientale del territorio di Manzano, pertanto il Piano ha previsto 2 itinerari ciclabili che costeggiano i corsi d'acqua, ovvero: - percorso in riva sinistra del fiume Torre; - percorso in riva destra del fiume Natisone. I tracciati riportati negli elaborati di PRG sono indicativi per le parti attraversate e potranno essere ulteriormente precisati in sede di progettazione esecutiva. L'azione prevista dal Piano risulta coerente con la misura di conservazione IAG01 "Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito".
Art. 26. Attività produttive	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano.
Art. 26bis. Tutela culturale	NO	La Variante preve modifiche puntuali alla norma che non hanno alcuna incidenza negativa sul Sito Natura 2000.

Variante al PRG – Conformazione al PPR

Art. 26 ter Rete dei beni culturali (gli ambiti/elementi facenti parte della Rete dei Beni Culturali sono rappresentati cartograficamente nell'Elab. 05 – Carta Locale della Rete dei Beni Culturali)	NO	La Variante n. 27 al PRG di conformazione al PPR disciplina all'art. 26ter gli interventi consentiti negli ambiti/elementi facenti parte della rete dei beni culturali, ovvero: - Immobili vincolati con Decreto e relative aree pertinenziali di cui all'art. 26 bis delle presenti NdA (PPR) - Ulteriori Contesti paesagg. quali l'abbazia di Rosazzo, i beni immobili di valore culturale (livello 3 e 4) e le Centuriazioni (PPR) - Edificio di particolare interesse storico testimoniale (PRG) - Raggruppamento edilizio caratteristico (PRG) e cortine edilizie storiche (studio PPR) - Mulini, manufatti idraulici - Centuriazione - Siti di interesse archeologico (PRG) - Punto Panoramico (PRG) La disciplina di Piano è mirata alla tutela/valorizzazione degli elementi puntuali, lineari e areali di valenza storico architettonica. Tali ambiti/elementi sono esterni al Sito Natura 2000. Non sono dunque prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dall'attuazione della Norma di Piano.
Art. 27. Vincoli e criteri paesaggistici ed ambientali	NO	La Variante modifica l'art. 27 delle NdA del PRG vigente al fine di conformarsi alla disciplina di Piano del PPR. Come evidenziato al punto 2 dell'art. 27: - i corsi d'acqua e relative fasce fluviali sono sottoposti a tutela ai sensi dell'Art. 142, lett. c) D. Lgs 42/2004 ed in tali zone vale la disciplina di cui all'art. 23 del Piano Paesaggistico Regionale. - le zone boscate sono sottoposte a tutela ai sensi dell'Art. 142, lett. g) D. Lgs 42/2004; in tali zone vale la disciplina di cui all'art. 28 del Piano Paesaggistico Regionale. Non sono dunque prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dall'attuazione della Norma di Piano.
Art. 27bis. Aree di rilevante interesse ambientale	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano.

Art. 27ter. Rete ecologica (gli elementi costituenti la Rete ecologica sono rappresentati cartograficamente nell'Elaborato 03 – Carta Locale della Rete Ecologica)	NO	Durante il periodo di elaborazione della Variante il comune di Manzano ha organizzato 9 Tavoli Tecnici/Incontri con la "Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia" e con il "Servizio pianificazione paesaggistica, territoriale e strategica" e "Servizio Biodiversità" della Regione FVG finalizzati alla presentazione/discussione dei contenuti di Piano prima dello svolgimento della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 14 delle NTA del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.). Il disegno della Rete Ecologica comunale è stato quindi oggetto di concertazione con la Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche - Servizio biodiversita' della Regione FVG. La rete ecologica comunale è costituita dai seguenti elementi: nodi – core area, area tampone –fascia adiacente ai nodi, corridoi ecologici ed alberi monumentali. <u>La ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone" rientra all'interno dei Nodi – Core Area.</u> Oltre al Sito Rete Natura 2000, ricade all'interno della classificazione "Nodi – Core Area" - alcuni ambiti contermini al perimetro del Sito Natura 2000, ove vi siano elementi ecologici collegati funzionalmente e strutturalmente; - gli ambiti fluviali del torrente Natisone e Torre, nel tratto esterno al sito Natura 2000 ma ricadenti all'interno delle aree A.R.I.A.; - il sistema di habitat naturali e seminaturali (cenosi prative e boschive) riportato dalla carta della Natura del FVG, ridefinito e integrato a scala comunale All'interno dei Nodi – Core Area la disciplina di Piano prevede la tutela rigorosa delle aree con maggior valenza naturalistica e gestione ambientale finalizzata al miglioramento delle cenosi vegetali ed alla fruizione da parte del turismo escursionistico. La disciplina normativa della Variante n. 27 al PRG risulta coerente con la Misura di Conservazione del Piano di Gestione REA16 "Adeguamento PRGC – Manzano" in quanto, secondo il combinato disposto dell'art. 13 "Zona E4 - di interesse agricolo-paesaggistico" e dell'art. 27ter "Rete ecologica", <u>il Piano vieta la nuova edificazione all'interno del perimetro della ZSC e vieta altresì i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno fatte salve le opere di recupero ambientale.</u> Gli interventi consentiti dal Piano all'interno dei Nodi –Core area non sono in contrasto con le misure individuate dal Piano di Gestione per la tutela e conservazione di habitat e specie faunistiche di interesse comunitario individuati dal Piano di Gestione della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e Natisone". Non sono quindi prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dall'attuazione della disciplina di Piano.
--	-----------	--

Variante al PRG – Conformazione al PPR

Art. 27 Quater. Ulteriori contesti ed aree degradate	NO	Il Piano riconosce quali ulteriori contesti che per il loro valore paesaggistico sono comunque meritevoli di tutela: - l'abbazia di Rosazzo (a circa 5 km dal perimetro del Sito Rete Natura 2000); - gli alberi monumentali e i due roccoli di interesse paesaggistico presso Casa Fedele e Ronchi delle Case anch'essi esterni al perimetro del Sito Rete Natura 2000 La disciplina di tali beni è mirata: - alla conservazione della leggibilità paesistica dell'Abbazia di Rosazzo comprendente sia la conservazione fisica del bene stesso e dei suoi caratteri costruttivi e architettonici, sia la conservazione del contesto paesistico - alla tutela del contesto paesaggistico naturale, monumentale, storico o culturale in cui si inseriscono gli alberi monumentali; - al mantenimento dell'impianto dei roccoli Non sono quindi prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dall'attuazione della disciplina di Piano. Rispetto alle aree degradate la presente Variante infine riconosce come aree degradate l'impianto fotovoltaico lungo il torrente Natisone (individuato anche dal PPR) che è esterno al perimetro del Sito Natura 2000 e l'area Ex – Sabot (anch'essa esterna); per ciascuna di esse il Piano individua all'art. 27 quater specifiche prescrizioni per la riqualificazione/recupero degli ambiti sotto il profilo paesaggistico. Non sono quindi prevedibili effetti negativi sul Sito Natura 2000 derivanti dall'attuazione della disciplina di Piano.
Art. 28. Limiti di rumore	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano.
Art. 29. Dergoghe	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano
Art. 30. Definizioni	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano.
Art. 31. Norme transitorie	NO	Nessuna modifica alla Norma di Piano.

5.2 Individuazione degli impatti connessi all'azione di piano "Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone" (art. 25bis)

La tabella seguente riporta l'elenco dei fattori perturbativi connessi con l'azione di Piano "Realizzazione piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone" ai sensi della decisione di esecuzione della Commissione 2011/484/UE, per i quali è possibile ipotizzare una serie di impatti potenziali:

Fattori perturbativi DECISIONE UE	Descrizione impatti potenziali	AZIONE
J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Potenziale riduzione di superficie di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie Potenziale perturbazione/degrado di habitat di interesse comunitario e/o e habitat di specie	Adeguamento tecnico/funzionale percorsi esistenti Realizzazione nuovi tratti di percorso (laddove ciò sia necessario, in corrispondenza dei tratti dove non vi è un percorso esistente)
H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Possibile perturbazione alle specie faunistiche dovuto all'alterazione del clima fisico per emissioni rumorose nel caso in cui l'adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione del percorso ciclabile richieda attività di cantiere	Possibile passaggio dei mezzi - lavorazioni varie, nel caso in cui l'adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione del percorso ciclabile richieda attività di cantiere
	Perturbazione alle specie faunistiche dovuto all'alterazione del clima fisico per emissioni rumorose prodotte in fase di esercizio (utilizzo delle piste ciclabili per attività ludico – ricreative)	Utilizzo dei percorsi ciclabili da parte degli utenti
H04.03 - Altri inquinanti dell'aria	Perturbazione alle specie faunistiche e floristiche dovuto all'emissione di polveri (PM10) nel caso in cui l'adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione del percorso ciclabile richieda attività di cantiere	Possibile passaggio dei mezzi - lavorazioni varie, nel caso in cui l'adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione del percorso ciclabile richieda attività di cantiere

Per ciascuno dei fattori perturbativi individuati vengono ora identificati i potenziali effetti in riferimento ai seguenti parametri:

- Estensione
- Durata
- Magnitudine/intensità

- Periodicità
- Frequenza
- Probabilità di accadimento

Fatt. pert.	Impatto potenziale	Estensione	Durata	Magnitudine/ Intensità	Periodicità	Frequenza	Probabilità di accadimento
J03.01 - Riduzione o perdita di strutture e funzioni di habitat e habitat di specie	Potenziale riduzione di superficie di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie Potenziale perturbazione/degrado di habitat e habitat di specie	Coincidente con la fascia di terreno che sarà interessata dall'intervento di adeguamento tecnico -funzionale /realizzazione del percorso ciclabile	Permanente	In funzione del tracciato che verrà scelto in fase di progettazione dell'intervento	Continua	-	Possibile
H04 - Inquinamento atmosferico e inquinanti aerodispersi	Perturbazione alle specie faunistiche e floristiche dovuto all'emissione di polveri (PM10) nel caso in cui l'adeguamento tecnico -funzionale/realizzazione del percorso ciclabile richieda attività di cantiere	Buffer di 100 m di dall'ambito intervento	Fase di cantiere	I percorsi ciclabili individuati nella "Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta" lungo i fiumi Torre e Natisone rientrano nella categoria di "Percorsi extraurbani". L'art. 25bis, punto 14, prescrive che <u>"Per i percorsi [extraurbani] è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente, se non realizzazioni di strutture che, nel rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri simili"</u>. Le attività di cantiere, qualora dovranno essere previste, si ritengono quindi minime, finalizzate al miglioramento della	Discontinua	Ad intervalli irregolari, in funzione della tipologia di intervento e delle lavorazioni	Possibile

Variante al PRG – Conformazione al PPR

				fruibilità dei percorsi.			
H06.01 - Inquinamento da rumore e disturbi sonori	Possibile perturbazione alle specie faunistiche dovuto all'alterazione del clima fisico per emissioni rumorose nel caso in cui l'adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione del percorso ciclabile richieda attività di cantiere	Buffer di 250 m dall'ambito di intervento	Fase di cantiere	I percorsi ciclabili individuati nella “Carta Locale della Rete della Mobilità Lenta” lungo i fiumi Torre e Natisone rientrano nella categoria di “Percorsi extraurbani”. L’art. 25bis, al punto 14, prescrive che <u>“Per i percorsi [extraurbani] è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente, se non realizzazioni di strutture che, nel rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri simili”</u>. Le attività di cantiere, qualora dovranno essere previste, si ritengono quindi minime, finalizzate al miglioramento della fruibilità dei percorsi.	Discontinua	Ad intervalli irregolari, in funzione della tipologia di intervento e delle lavorazioni	Possibile
	Perturbazione alle specie faunistiche dovuto all'alterazione del clima fisico per emissioni rumorose prodotte in fase di esercizio (utilizzo delle piste ciclabili per attività ludico – ricreative)	Buffer di 250 m dall'ambito di intervento	Tutto l'anno	Da bassa a media. Si ritiene che i percorsi saranno frequentati principalmente dagli abitanti del comune di Manzano e dei comuni limitrofi.	Continua (durante tutto l'anno)	-	Certa

5.3 Valutazione della significatività degli impatti sul Sito Rete Natura 2000

5.3.1 Approccio metodologico

Di seguito si riporta la valutazione della significatività dell'incidenza degli effetti dell'azione di Piano "Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone" su habitat e specie di interesse comunitario della ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

La valutazione della significatività degli impatti dell'azione di Piano su habitat di interesse comunitario è stata effettuata sulla base della localizzazione dei percorsi ciclabili rispetto agli habitat; per la localizzazione degli habitat di interesse comunitario si fa riferimento alla cartografia degli habitat del Piano di Gestione del Sito Natura 2000 e agli shapes "Carta degli habitat di interesse comunitario del FVG" disponibili al sito <https://irdat.regione.fvg.it/WebGIS/>.

Per le specie vengono considerate le specie riportate nel formulario standard del Sito Natura 2000 di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE (specie ornitiche) ed all'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE. La significatività dell'incidenza sulle specie potenzialmente presenti nell'ambito di analisi è stata valutata sulla base di:

- bibliografia sulle specie (abitudini, valenza ecologica, consistenza popolazione, ecc...), contestualizzate negli ambiti di analisi attraverso l'utilizzo del formulario standard;
- considerazioni sulla localizzazione e sulla modalità di esecuzione dell'intervento.

La valutazione della significatività degli impatti è stata condotta rispetto agli impatti individuati al paragrafo 5.2.

Il grado ed il livello di incidenza nei confronti di habitat e specie di interesse comunitario è il seguente:

Descrizione	Significato
NESSUNA INCIDENZA	Non sussiste relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata (habitat o specie)
INCIDENZA NON SIGNIFICATIVA	Sussiste una relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata (habitat o specie), ma non si producono alterazioni significative, anche tenuto conto delle misure/indicazioni individuate dal presente Studio di Incidenza
INCIDENZA NEGATIVA BASSA	Sussiste una relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata (habitat o specie), di basso livello
INCIDENZA NEGATIVA MEDIA	Sussiste una relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata (habitat o specie), di medio livello
INCIDENZA NEGATIVA ALTA	Sussiste una relazione tra effetti del Piano ed unità ecologica considerata (habitat o specie), di elevato livello

5.3.2 Habitat di interesse comunitario

La seguente tabella riporta indicazioni sulla significatività dell'impatto dell'azione di Piano "Realizzazione piste ed itinerari ciclabili di valenza locale" lungo i fiumi Torre e Natisone sugli habitat di interesse comunitario presenti nella ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

	Valutazione della significatività degli impatti dell'azione di Piano “Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone” sugli habitat di interesse comunitario			
	Potenziale riduzione di superficie di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie	Potenziale perturbazione/degrado di habitat e habitat di specie	Perturbazione alle specie floristiche dovuto all'emissione di polveri (PM10) in fase di cantiere	Commento
Habitat di interesse comunitario				
Habitat 3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	L'azione di Piano “Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone” non interferisce (direttamente e/o indirettamente) con l’habitat 3130
Habitat 3240 - Fiumi alpini e loro vegetazione legnosa a <i>Salix eleagnos</i>	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Incidenza non significativa	L'azione di Piano “Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone” lungo i fiumi Torre e Natisone non interferisce direttamente con l’habitat 3240. Le lavorazioni di cantiere (qualora necessarie) saranno contenute, tenuto conto di quanto prescritto al punto 14 dell’art. 25bis, pertanto anche le emissioni pulverulente saranno non significative.
Habitat 62A0 - Praterie aride submediterraneo-orientali (<i>Scorzoneretalia villosae</i>)	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Il percorso ciclabile in riva sinistra del fiume Torre, previsto dal Piano Struttura vigente, segue la traccia dei tratturi esistenti. Un tratto del percorso lambisce l’habitat 62A0 ed in alcuni punti lo attraversa. Il percorso rientra nella categoria “percorsi extra – urbani”. L’art. 25bis prescrive al punto 14 che “ <u>Per i percorsi è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente, se non realizzazioni di strutture che, nel</u>

				<i>rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri similari”.</i> Inoltre, ai sensi del punto 3 dell’art. 25 bis: <i>“I tracciati riportati negli elaborati di PRG sono indicativi per le parti attraversate e potranno essere ulteriormente precisati in sede di progettazione esecutiva”</i> Al fine di garantire che l’azione di Piano non determini alcuna incidenza negativa sull’habitat 62A0 si prescrive quanto segue: - Il tracciato del percorso lungo il fiume Torre non dovrà discostarsi dalle tracce dei tratturi esistenti e non dovrà comportare l’alterazione dello stato dei luoghi; gli interventi dovranno essere esclusivamente funzionali al miglioramento della fruibilità del percorso e dovranno garantire il mantenimento dell’habitat 62A0 in uno stato di conservazione soddisfacente. - Le eventuali attività di cantiere (qualora necessarie) non dovranno in alcun modo interferire negativamente con l’habitat di interesse comunitario. - Qualora le condizioni di cui ai punti precedenti non fossero tecnicamente fattibili, in fase di progettazione dovrà essere individuato un tracciato alternativo che non interferisca direttamente con l’habitat di interesse comunitario 62A0. - All’inizio del percorso ciclabile dovrà essere prevista la posa di cartellonistica volta a sensibilizzare i fruitori sui comportamenti corretti da
--	--	--	--	--

				tenere per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario (quali, a titolo esemplificativo: divieto di abbandonare il percorso ai fini della tutela degli habitat prativi e delle specie faunistiche che nidificano nelle aree prative; divieto di lasciare vagare i cani nel periodo aprile-luglio; divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli ecc...)
Habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	L'azione di Piano "Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone" non interferisce (direttamente e/o indirettamente) con l'habitat 6510.
Habitat 91F0 - Foreste ripariali miste lungo i grandi fiumi a <i>Quercus robur</i> , <i>Ulmus laevis</i> e <i>Ulmus minor</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> o <i>Fraxinus angustifolia</i> (<i>Ulmus minoris</i>);	Nessuna incidenza	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Il percorso ciclabile in riva destra del torrente Natisone, nel tratto che affianca l'habitat 91F0, segue il sentiero esistente. Il tracciato quindi non interferisce direttamente con l'habitat 91F0. Si evidenzia inoltre che il percorso rientra nella categoria "percorsi extra – urbani". L'art. 25bis prescrive al punto 14 che <u>"Per i percorsi è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente, se non realizzazioni di strutture che, nel rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri simili"</u>. Al fine di garantire che l'azione di Piano non determini alcuna incidenza negativa sull'habitat 91F0 si prescrive che <u>le eventuali attività di cantiere (qualora necessarie) non dovranno in alcun modo interferire negativamente con l'habitat di interesse comunitario.</u>
Habitat 92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i>	Nessuna incidenza	Incidenza non	Incidenza non significativa	Il percorso ciclabile in riva destra del torrente Natisone, nel tratto che

e <i>Populus alba</i>		significativa		affianca l'habitat 92A0, segue il sentiero esistente. Il tracciato quindi non interferisce direttamente con l'habitat 92A0. Si evidenzia inoltre che il percorso rientra nella categoria "percorsi extra – urbani". L'art. 25bis prescrive al punto 14 che <u>"Per i percorsi è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente, se non realizzazioni di strutture che, nel rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri similari"</u>. Al fine di garantire che l'azione di Piano non determini alcuna incidenza negativa sull'habitat 92A0 si prescrive che <u>le attività di cantiere (qualora necessarie) non dovranno in alcun modo interferire negativamente con l'habitat di interesse comunitario.</u>
-----------------------	--	---------------	--	--

Legenda

--- Piste ed itinerari ciclabili di valenza locale

Habitat di interesse comunitario

3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoeto-Nanojuncetea

3240 - Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*

62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

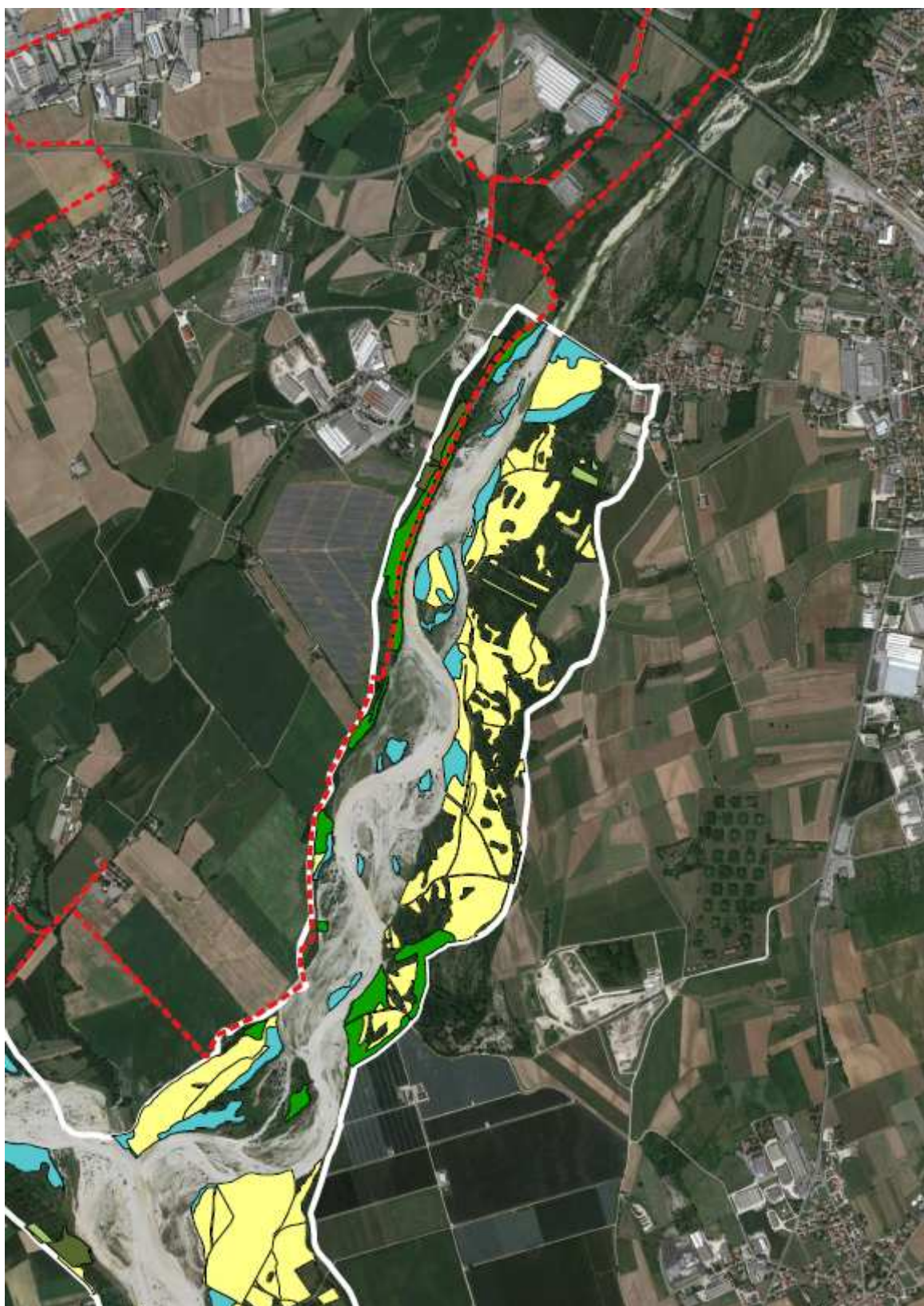
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*)

91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*)

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*



Inquadramento su ortofoto dell'itinerario ciclabile in riva sinistra del fiume Torre



Inquadratura su ortofoto dell'Itinerario ciclabile in riva destra del Torrente Natisone

5.3.3 Specie faunistiche e vegetali di interesse comunitario

La seguente tabella riporta indicazioni sulla significatività dell'impatto dell'azione di Piano "Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone" sulle specie faunistiche di interesse comunitario presenti nella ZSC IT3320029 "Confluenza fiumi Torre e Natisone".

Valutazione della significatività degli impatti dell'azione di Piano "Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone" sulle specie faunistiche di interesse comunitario					
Potenziale riduzione di superficie di habitat di interesse comunitario e/o habitat di specie	Potenziale perturbazione/degrado di habitat e habitat di specie	Perturbazione alle specie faunistiche dovuto all'alterazione del clima fisico per emissioni rumorose	Perturbazione alle specie ffaunistiche dovuto all'emissione di polveri (PM10) in fase di cantiere	Commento	
Specie faunistiche di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e all'Allegato II della Direttiva 92/43/CE					
Alcedo atthis Martin pescatore	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	L'attuazione dell'azione di Piano non comporta la sottrazione di habitat idonei alla nidificazione della specie che necessita di sponde e scarpate terrose in cui scavare il nido. La specie è vulnerabile a fattori perturbativi estranei all'azione di Piano quali: cambiamenti dei livelli idrici dei corsi d'acqua, cambiamenti climatici, inquinamento delle acque interne.
Anthus campestris Calandro	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Il Piano di Gestione della ZSC evidenzia che la specie è piuttosto rara e frequenta l'ambito durante i movimenti migratori. Il formulario standard riporta la specie come nidificante nel Sito Natura 2000. Trattasi di specie legata agli ambienti aperti e aridi con poca o nulla copertura erbacea,che frequenta i greti dei fiumi. Il percorso ciclabile in riva sinistra del fiume Torre segue la traccia dei tratturi esistenti. Un tratto del percorso lambisce l'habitat 62A0 ed in alcuni punti lo attraversa. L'area prativa (habitat 62A0) potrebbe essere frequentata dalla specie in esame. Ciò nonostante si valuta che l'incidenza dell'azione di Piano sulla specie in esame sia non significativa per le seguenti motivazioni: 1. Le praterie magre costituiscono l'habitat

					predominante all'interno del Sito Natura 2000 con una copertura di 60,5 ettari, la specie quindi può trovare all'interno del Sito numerosi ambiti ad alta idoneità. 2. I percorsi ciclabili non interferiscono direttamente con gli habitat di potenziale alimentazione e nidificazione della specie, così come individuati nell "Carta della distribuzione potenziale della specie <i>Anthus campestris</i> all'interno della ZSC IT3320029" (Fonte: PdG). 3. Il percorso rientra nella categoria "percorsi extra – urbani". L'art. 25bis prescrive al punto 14 che "<u>Per i percorsi è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente</u>, se non realizzazioni di strutture che, nel rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri similari". 4. Sulla base di quanto prescritto nel presente Studio di Incidenza (cfr. par. 5.3.2), il tracciato del percorso non dovrà discostarsi dalle tracce dei tratturi esistenti e non dovrà comportare l'alterazione dello stato dei luoghi; gli interventi sul percorso dovranno essere esclusivamente funzionali al miglioramento della fruibilità del percorso e dovranno garantire il mantenimento dell'habitat 62A0 in uno stato di conservazione soddisfacente. 5. Le attività di cantiere (qualora necessarie) non dovranno in alcun modo interferire negativamente con l'habitat di interesse comunitario (cfr. prescrizione par.5.3.2). 6. Qualora le condizioni di cui ai punti 4) e 5) non fossero tecnicamente fattibili, in fase di progettazione dovrà essere individuato un tracciato alternativo che non interferisca direttamente con l'habitat di interesse comunitario 62A0 (cfr. prescrizione par.5.3.2). Con riferimento al disturbo antropico, le principali fonti di pressione nei confronti di quest'entità sono legate alle attività di fuoristrada (moto e veicoli). Le piste ciclabili saranno fruibili dai ciclisti, pertanto l'azione di Piano non prevede il passaggio di mezzi motorizzati.
--	--	--	--	--	--

					Relativamente alle attività di cantiere (qualora necessarie), tenuto conto di quanto prescritto al punto 14 dell'art. 25bis, si ritiene che le emissioni rumorose saranno comunque non significative. Tuttavia, per il contenimento/minimizzazione del disturbo antropico si prescrive, a titolo cautelativo, che: - qualora l'intervento di adeguamento tecnico - funzionale/realizzazione del percorso ciclabile necessiti di lavorazioni particolarmente rumorose, tali attività dovranno essere effettuate al di fuori del periodo di nidificazione della specie (da aprile a luglio); - All'inizio dei percorsi ciclabili lungo i fiumi Torre e Natisone dovrà essere prevista la posa di cartellonistica volta a sensibilizzare i fruitori sui comportamenti corretti da tenere per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario (quali, a titolo esemplificativo: divieto di abbandonare il percorso ai fini della tutela degli habitat prativi e delle specie faunistiche che nidificano nelle aree prative; divieto di lasciare vagare i cani nel periodo aprile-luglio; divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli ecc...)
<i>Burhinus oedicnemus</i> Occhione	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Trattasi di specie legata agli ambienti aperti e aridi con poca o nulla copertura erbacea, che frequenta i greti dei fiumi. Il percorso ciclabile in riva sinistra del fiume Torre segue la traccia dei tratturi esistenti. Un tratto del percorso lambisce l'habitat 62A0 ed in alcuni punti lo attraversa. L'area prativa (habitat 62A0) potrebbe essere frequentata dalla specie in esame. Ciò nonostante si valuta che l'incidenza dell'azione di Piano sulla specie in esame sia non significativa per la seguenti motivazioni: 1. Le praterie magre costituiscono l'habitat predominante all'interno del Sito Natura 2000 con una copertura di 60,5 ettari, la specie può quindi trovare all'interno del Sito numerosi ambiti ad alta idoneità. 2. dalla consultazione della "Carta della distribuzione reale e potenziale dell'Occhione all'interno della ZSC IT3320029 "Confluenza Fiumi Torre e

					Natisone"" (Fonte: PdG) si evince che il percorso non interferisce direttamente con gli habitat di potenziale alimentazione e nidificazione della specie, così come individuati nella Cartografia citata. La specie frequenta prevalentemente gli alvei ghiaiosi e le barre con vegetazione erbacea del Torre e del Natisone dove trova le necessarie fonti di nutrimento e siti idonei alla nidificazione. 3. Il percorso rientra nella categoria "percorsi extra – urbani". L'art. 25bis prescrive al punto 14 che "Per i percorsi è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente, se non realizzazioni di strutture che, nel rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri simili". 4. Sulla base di quanto prescritto nel presente Studio di Incidenza (cfr. par. 5.3.2), il tracciato del percorso non dovrà discostarsi dalle tracce dei tratturi esistenti e non dovrà comportare l'alterazione dello stato dei luoghi; gli interventi dovranno essere esclusivamente funzionali al miglioramento della fruibilità del percorso e dovranno garantire il mantenimento dell'habitat 62A0 in uno stato di conservazione soddisfacente. 5. Le eventuali attività di cantiere (qualora necessarie) non dovranno in alcun modo interferire negativamente con l'habitat di interesse comunitario (cfr. prescrizione par.5.3.2). 6. Qualora le condizioni di cui ai punti 4) e 5) non fossero tecnicamente fattibili, in fase di progettazione dovrà essere individuato un tracciato alternativo che non interferisca direttamente con l'habitat di interesse comunitario 62A0 (cfr. prescrizione par.5.3.2). Con riferimento al disturbo antropico, le principali fonti di pressione nei confronti di quest'entità sono legate alle attività di fuoristrada (moto e veicoli). Le piste ciclabili saranno fruibili dai ciclisti, pertanto l'azione di Piano non prevede il passaggio di mezzi motorizzati.
--	--	--	--	--	--

					Relativamente alle attività di cantiere (qualora necessarie), tenuto conto di quanto prescritto al punto 14 dell'art. 25bis, si ritiene comunque che le emissioni rumorose saranno non significative. Tuttavia, per il contenimento/minimizzazione del disturbo antropico si prescrive, a titolo cautelativo, che: - qualora l'intervento di adeguamento tecnico - funzionale/realizzazione del percorso ciclabile necessiti di lavorazioni particolarmente rumorose, tali attività dovranno essere effettuate al di fuori del periodo di nidificazione della specie (da marzo ad agosto) - All'inizio dei percorsi ciclabili lungo i fiumi Torre e Natisone dovrà essere prevista la posa di cartellonistica volta a sensibilizzare i fruitori sui comportamenti corretti da tenere per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario (quali, a titolo esemplificativo: divieto di abbandonare il percorso ai fini della tutela degli habitat prativi e delle specie faunistiche che nidificano nelle aree prative; divieto di lasciare vagare i cani nel periodo aprile-luglio; divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli ecc...)
<i>Bombina variegata</i> Ululone dal ventre giallo	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Come evidenziato nel PdG la specie è presente all'interno del sito e si riproduce nelle pozze temporanee che si formano occasionalmente lungo le strade di campagna. Dal momento che la specie è vulnerabile agli interventi di risistemazione delle strade interpoderali, <u>si prescrive che le attività di cantiere (qualora necessarie) dovranno essere effettuate, al di fuori del periodo riproduttivo della specie (da aprile a maggio).</u>
<i>Calandrella brachydactyla</i> Calandrella	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Il PdG della ZSC evidenzia che nel corso delle uscite effettuate non sono stati osservati individui di questa specie. Ciò nonostante, tenuto che la calandrella potrebbe potenzialmente frequentare l'ambito di intervento (trattandosi di specie legata agli ambienti aperti e aridi con poca o nulla copertura erbacea, che frequenta i greti dei fiumi) si prescrive, a tutela della specie faunistica, che <i>qualora l'intervento di adeguamento tecnico - funzionale /realizzazione del percorso ciclabile necessiti di</i>

					<i>lavorazioni particolarmente rumorose, tali attività dovranno essere effettuate al di fuori del periodo di nidificazione della specie (da maggio a luglio)</i> Inoltre, all’inizio dei percorsi ciclabili lungo i fiumi Torre e Natisone dovrà essere prevista la posa di cartellonistica volta a sensibilizzare i fruitori sui comportamenti corretti da tenere per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario (quali, a titolo esemplificativo: divieto di abbandonare il percorso ai fini della tutela degli habitat prativi e delle specie faunistiche che nidificano nelle aree prative; divieto di lasciare vagare i cani nel periodo aprile-luglio; divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli ecc...)
<i>Caprimulgus europaeus</i> Succiacapre	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Il percorso ciclabile in riva sinistra del fiume Torre segue la traccia dei tratturi esistenti. Un tratto del percorso lambisce l’habitat 62A0 ed in alcuni punti lo attraversa. L’area prativa (habitat 62A0) potrebbe essere frequentata dalla specie in esame. Ciò nonostante si valuta che l’incidenza dell’azione di Piano sulla specie in esame sia non significativa per la seguenti motivazioni: 1. Le praterie magre costituiscono l’habitat predominante all’interno del Sito Natura 2000 con una copertura di 60,5 ettari, la specie può quindi trovare all’interno del Sito numerosi ambiti ad alta idoneità. 2. Il percorso rientra nella categoria “percorsi extra – urbani”. L’art. 25bis prescrive al punto 14 che “<i>Per i percorsi è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente, se non realizzazioni di strutture che, nel rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri simili</i>”. 3. Sulla base di quanto prescritto nel presente Studio di Incidenza (cfr. par. 5.3.2), il tracciato del percorso non dovrà discostarsi dalle tracce dei tratturi esistenti e non dovrà comportare l’alterazione dello stato dei luoghi; gli interventi dovranno essere esclusivamente funzionali al miglioramento della fruibilità del percorso e dovranno garantire il mantenimento

					dell'habitat 62A0 in uno stato di conservazione soddisfacente. 4. Le attività di cantiere (qualora necessarie) non dovranno in alcun modo interferire negativamente con l'habitat di interesse comunitario (cfr. prescrizione par.5.3.2). 5. Qualora le condizioni di cui ai punti 3) e 4) non fossero tecnicamente fattibili, in fase di progettazione dovrà essere individuato un tracciato alternativo che non interferisca direttamente con l'habitat di interesse comunitario 62A0 (cfr. prescrizione par.5.3.2). Con riferimento al disturbo antropico, le principali fonti di pressione nei confronti di quest'entità sono legate alle attività di fuoristrada (moto e veicoli). Le piste ciclabili saranno fruibili dai ciclisti, pertanto l'azione di Piano non prevede il passaggio di mezzi motorizzati. Relativamente alle attività di cantiere (qualora necessarie), tenuto conto di quanto prescritto al punto 14 dell'art. 25bis, si ritiene che le emissioni rumorose saranno comunque non significative. Tuttavia, per il contenimento/minimizzazione del disturbo antropico si prescrive, a titolo cautelativo, che: - qualora l'intervento di adeguamento tecnico - funzionale/realizzazione del percorso ciclabile necessiti di lavorazioni particolarmente rumorose, tali attività dovranno essere effettuate al di fuori del periodo di nidificazione della specie (da maggio ad agosto) - All'inizio dei percorsi ciclabili lungo i fiumi Torre e Natisone dovrà essere prevista la posa di cartellonistica volta a sensibilizzare i fruitori sui comportamenti corretti da tenere per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario (quali, a titolo esemplificativo: divieto di abbandonare il percorso ai fini della tutela degli habitat prativi e delle specie faunistiche che nidificano nelle aree prative; divieto di lasciare vagare i cani nel periodo aprile-luglio; divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli ecc...)
--	--	--	--	--	---

<i>Circus cyaneus</i> Albanella reale	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Specie non nidificante nel Sito in esame, compare durante i movimenti migratori e nel periodo dello svernamento. Per la ricerca di cibo potrebbe frequentare gli ambienti prativi, che sono ben rappresentati nella ZSC.
<i>Coracias garrulus</i> Ghiandaia marina	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Il Piano di Gestione della ZSC evidenzia che la ghiandaia marina è una specie non comune, osservata occasionalmente durante i movimenti migratori. Non si riproduce all'interno del sito.
<i>Gladiolus palustris</i> Gladiolo palustre	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Il percorso ciclabile in riva sinistra del fiume Torre segue la traccia dei tratturi esistenti. Un tratto del percorso lambisce l'habitat 62A0 ed in alcuni punti lo attraversa. L'area prativa (habitat 62A0) potrebbe potenzialmente essere interessata dalla presenza della specie vegetale in esame. Ciò nonostante si valuta che l'incidenza dell'azione di Piano sulla specie in esame sia non significativa per le seguenti motivazioni: 1. Le praterie magre costituiscono l'habitat predominante all'interno del Sito Natura 2000 con una copertura di 60,5 ettari, 2. Il percorso rientra nella categoria "percorsi extra – urbani". L'art. 25bis prescrive al punto 14 che <u>"Per i percorsi è fatto divieto di eseguire pavimentazioni o altro che possano modificare la situazione esistente"</u>, se non realizzazioni di strutture che, nel rispetto dei luoghi, contribuiscano a migliorare la fruibilità del percorso stesso con modeste opere di addolcimento di pendenze notevoli, ponticelli o altri simili". 3. Sulla base di quanto prescritto nel presente Studio di Incidenza (cfr. par. 5.3.2), il tracciato del percorso non dovrà discostarsi dalle tracce dei tratturi esistenti e non dovrà comportare l'alterazione dello stato dei luoghi; gli interventi sul percorso dovranno essere esclusivamente funzionali al miglioramento della fruibilità del percorso e dovranno garantire il mantenimento dell'habitat 62A0 in uno stato di conservazione soddisfacente. 4. Le attività di cantiere (qualora necessarie) non dovranno in alcun modo interferire negativamente con l'habitat di interesse

					comunitario (cfr. prescrizione par.5.3.2). 5. Qualora le condizioni di cui ai punti 3) e 4) non fossero tecnicamente fattibili, in fase di progettazione dovrà essere individuato un tracciato alternativo che non interferisca direttamente con l'habitat di interesse comunitario 62A0 (cfr. prescrizione par.5.3.2).
<i>Lanius collurio</i> Averla piccola	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Il percorso ciclabile in riva sinistra del fiume Torre segue la traccia dei tratturi esistenti. Un tratto del percorso lambisce l'habitat 62A0 ed in alcuni punti lo attraversa. L'area prativa (habitat 62A0) potrebbe essere frequentata dalla specie in esame. Ciò nonostante si valuta che l'incidenza dell'azione di Piano sulla specie in esame sia non significativa per le motivazioni dal punto 1) al punto 5) riportate per la specie <i>Caprimulgus europaeus</i>. Si fa presente inoltre che i percorsi ciclabili non interferiscono direttamente con gli habitat di potenziale alimentazione e nidificazione della specie, così come individuati nell "Carta della distribuzione reale e potenziale dell'Averla piccola all'interno della ZSC IT3320029" (Fonte: PdG).
<i>Lanius minor</i> Averla piccola	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Pur riportando il Formulario standard la presenza di questa specie nel sito in periodo riproduttivo, i redattori del PdG nel corso delle uscite effettuate non hanno osservato individui di questa specie. L'assenza di questa specie in periodo riproduttivo viene confermata anche da esperti locali che frequentano l'area per varie ragioni (Candotto com. pers.). Il percorso ciclabile in riva sinistra del fiume Torre segue la traccia dei tratturi esistenti. Un tratto del percorso lambisce l'habitat 62A0 ed in alcuni punti lo attraversa. L'area prativa (habitat 62A0) potrebbe essere frequentata dalla specie in esame. Ciò nonostante si valuta che l'incidenza dell'azione di Piano sulla specie in esame sia non significativa per le motivazioni dal punto 1) al punto 5) riportate per la specie <i>Caprimulgus europaeus</i>.
<i>Merops apiaster</i> Gruccione comune	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	L'attuazione dell'azione di Piano non comporta la sottrazione di habitat idonei alla nidificazione della specie che necessita di sponde e scarpate terrose in cui scavare il

					nido. La specie è vulnerabile a fattori perturbativi estranei all'azione di Piano quali: cambiamenti dei livelli idrici dei corsi d'acqua, cambiamenti climatici, inquinamento delle acque interne.
<i>Nycticorax nycticorax</i> Nitticora	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Come evidenziato nel PdG della ZSC IT3320029, la nitticora è presente ma non si riproduce all'interno del sito. La specie frequenta ambienti non interessati direttamente dall'azione di Piano, prevalentemente i tratti in cui l'acqua è presente con maggior frequenza (Natisone).
<i>Perdix perdix</i> <i>Starna</i>	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Incidenza non significativa	Il percorso ciclabile in riva sinistra del fiume Torre segue la traccia dei tratturi esistenti. Un tratto del percorso lambisce l'habitat 62A0 ed in alcuni punti lo attraversa. L'area prativa (habitat 62A0) potrebbe essere frequentata dalla specie in esame. Ciò nonostante si valuta che l'incidenza dell'azione di Piano sulla specie in esame sia non significativa per le motivazioni dal punto 1) al punto 5) riportate per la specie <i>Caprimulgus europaeus</i>. Con riferimento al disturbo antropico, le principali fonti di pressione nei confronti di quest'entità sono legate alle attività di fuoristrada (moto e veicoli). Le piste ciclabili saranno fruibili dai ciclisti, pertanto l'azione di Piano non prevede il passaggio di mezzi motorizzati. Relativamente alle attività di cantiere (qualora necessarie), tenuto conto di quanto prescritto al punto 14 dell'art. 25bis, si ritiene che le emissioni rumorose saranno comunque non significative. Tuttavia, per il contenimento/minimizzazione del disturbo antropico si prescrive, a titolo cautelativo, che: - qualora l'intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione del percorso ciclabile necessiti di lavorazioni particolarmente rumorose, tali attività dovranno essere effettuate al di fuori del periodo di nidificazione delle specie (da aprile ad agosto) - All'inizio dei percorsi ciclabili lungo i fiumi Torre e Natisone dovrà essere prevista la posa di cartellonistica volta a sensibilizzare i fruitori sui comportamenti corretti da tenere per la

					tutela di habitat e specie di interesse comunitario (quali, a titolo esemplificativo: divieto di abbandonare il percorso ai fini della tutela degli habitat prativi e delle specie faunistiche che nidificano nelle aree prative; divieto di lasciare vagare i cani nel periodo aprile-luglio; divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli ecc...)
<i>Riparia riparia</i> <i>Topino (Rondine riaparia)</i>	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	L'attuazione dell'azione di Piano non comporta la sottrazione di habitat idonei alla nidificazione della specie che necessita di sponde e scarpate terrose in cui scavare il nido. La specie è vulnerabile a fattori perturbativi estranei all'azione di Piano quali le continue manomissioni da parte dell'uomo degli habitat idonei alla nidificazione (interventi di regimazione idraulica lungo i corsi d'acqua, con movimenti terra, arginature, cementificazioni, frane provocate, inerbimento delle scarpate fluviali)
<i>Tringa glareola</i> <i>Piro piro</i> <i>boschereccio</i>	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Specie migratrice nel Sito in esame, non nidificante. L'attuazione dell'azione di Piano non interferisce direttamente e indirettamente con gli habitat ad alta idoneità per la specie costituiti da tratti di alveo caratterizzati dalla presenza di acque poco profonde
<i>Triturus carnifex</i> <i>Tritone crestato italiano</i>	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	Nessuna incidenza	L'attuazione dell'azione di Piano non interferisce direttamente e indirettamente con gli habitat ad alta idoneità per la specie costituiti da zone d'acqua permanente presenti lungo la Manganizza e lungo il Torre a valle della confluenza con il Natisone.

6 DESCRIZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE

Vengono di seguito sintetizzate le misure/prescrizioni individuate nel presente Studio al fine di garantire che l'azione di Piano "Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone" non determini alcuna incidenza negativa su habitat e specie di interesse comunitario:

1. Il tracciato del percorso ciclabile lungo il fiume Torre non dovrà discostarsi dalle tracce dei tratturi esistenti e non dovrà comportare l'alterazione dello stato dei luoghi (così come peraltro prescritto all'art. 25bis, punto 14 delle Norme di Attuazione della Variante n. 27 al PRG di Manzano); gli interventi dovranno essere esclusivamente funzionali al miglioramento della fruibilità del percorso e dovranno garantire il mantenimento dell'habitat 62A0 in uno stato di conservazione soddisfacente.

2. Le eventuali attività di cantiere (qualora necessarie) per l'adeguamento tecnico - funzionale/realizzazione del percorso ciclabile lungo il fiume Torre non dovranno in alcun modo interferire negativamente con l'habitat di interesse comunitario 62A0.
3. Qualora le condizioni di cui ai punti 1) e 2) non fossero tecnicamente fattibili, in fase di progettazione dovrà essere individuato un tracciato alternativo che non interferisca direttamente con l'habitat di interesse comunitario 62A0
4. Le eventuali attività di cantiere (qualora necessarie) per l'adeguamento tecnico - funzionale/realizzazione del percorso ciclabile lungo il fiume Natisone non dovranno in alcun modo interferire negativamente con gli habitat di interesse comunitario 91F0 e 92A0.
5. Qualora gli interventi di adeguamento tecnico - funzionale/realizzazione dei percorsi ciclabili lungo i fiumi Torre e Natisone necessitino di lavorazioni particolarmente rumorose, tali attività dovranno essere effettuate al di fuori del periodo di nidificazione delle seguenti specie faunistiche potenzialmente vulnerabili al disturbo antropico: *Anthus campestris*, *Burhinus oedicephalus*, *Calandrella brachydactyla*, *Caprimulgus europaeus*, *Perdix perdix*. Il periodo di divieto di svolgimento delle operazioni di cantiere particolarmente rumorose è quindi compreso tra marzo ed agosto.
6. Le eventuali attività di cantiere per l'adeguamento tecnico - funzionale/realizzazione del percorso ciclabile lungo i fiumi Torre e Natisone dovranno essere effettuate al di fuori del periodo riproduttivo della specie *Bombina variegata* compreso tra aprile e maggio
7. All'inizio dei percorsi ciclabili lungo i fiumi Torre e Natisone dovrà essere prevista la posa di cartellonistica volta a sensibilizzare i fruitori sui comportamenti corretti da tenere per la tutela di habitat e specie di interesse comunitario (quali, a titolo esemplificativo: divieto di abbandonare il percorso ai fini della tutela degli habitat prativi e delle specie faunistiche che nidificano nelle aree prative; divieto di lasciare vagare i cani nel periodo aprile-luglio; divieto di distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli ecc...)

7 CONCLUSIONI

Il territorio comunale di Manzano è interessato parzialmente dal Sito Rete Natura 2000 Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT3320029 “Confluenza fiumi Torre e Natisone” dotato di Piano di Gestione approvato con DGR 528 del 29.03.2019 e DPR 67 del 09.04.2019.

La Variante n. 27 al PRGC di Manzano è una variante di conformazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres ed in quanto tale persegue indirizzi e strategie comuni al PPR volti alla tutela, alla valorizzazione, al ripristino e alla creazione di paesaggi.

La Variante in oggetto non introduce quindi modifiche al dimensionamento di Piano vigente, né tantomeno individua nuove aree di trasformazione urbanistica.

La Variante in oggetto, in ottemperanza all’art. 43, comma 6 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPR, **ha cartografato e disciplinato la Rete Ecologica Locale.**

La ZSC IT3320029 “Confluenza Fiumi Torre e Natisone” rientra all’interno dei Nodi – Core Area.

La disciplina normativa della Variante n. 27 al PRGC risulta coerente con la Misura di Conservazione del Piano di Gestione REA16 “Adeguamento PRGC – Manzano” in quanto, secondo il combinato disposto dell’art. 13 “Zona E4 - di interesse agricolo-paesaggistico” e dell’art. 27ter “Rete ecologica”, il Piano vieta la nuova edificazione all’interno del perimetro della ZSC e vieta altresì i movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e stabilmente il profilo del terreno fatte salve le opere di recupero ambientale.

Gli interventi consentiti dal Piano all’interno dei Nodi –Core area sono coerenti con gli obiettivi di tutela e di conservazione di habitat e specie faunistiche di interesse comunitario individuati dal Piano di Gestione della ZSC IT3320029 “Confluenza Fiumi Torre e Natisone”.

Dalla lettura degli elaborati di Piano si è riconosciuto che l’unica azione che potrebbe avere un’incidenza sul Sito Natura 2000 è la seguente: “Intervento di adeguamento tecnico – funzionale/realizzazione di piste ed itinerari ciclabili di valenza locale lungo i fiumi Torre e Natisone”; tale azione peraltro **risulta coerente con la misura di conservazione IAG01 “Realizzazione di un sistema integrato per la fruizione naturalistica del sito”.**

Al fine di valutare l’incidenza dell’azione di Piano sul Sito sono stati identificati gli elementi che possono produrre impatti sulla ZSC IT3320029 a partire dai fattori perturbativi riconosciuti a livello europeo e, dopo aver analizzato le caratteristiche del Sito, sono stati identificati habitat, habitat di specie e specie vulnerabili e, laddove necessario sono state individuate prescrizioni/misure di mitigazione che sono state sintetizzate al cap. 6.

Ne è risultata una incidenza non significativa su habitat di specie e specie, tenendo delle prescrizioni/misure introdotte dal presente Studio di Incidenza.

Sulla base dello studio effettuato è possibile concludere in maniera oggettiva, a questo livello di pianificazione, che la Variante n. 27 al PRG di Manzano di conformazione al PPR, tenuto conto delle prescrizioni/misure di mitigazione introdotte dal presente Studio di Incidenza, non determinerà incidenza negativa ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell’integrità del sito ZSC IT3320029 “Confluenza fiumi Torre e Natisone” con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie.